



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 14 dicembre 2025



INDICE



Prime Pagine

14/12/2025	Corriere della Sera	6
Prima pagina del 14/12/2025		
14/12/2025	Il Fatto Quotidiano	7
Prima pagina del 14/12/2025		
14/12/2025	Il Giornale	8
Prima pagina del 14/12/2025		
14/12/2025	Il Giorno	9
Prima pagina del 14/12/2025		
14/12/2025	Il Manifesto	10
Prima pagina del 14/12/2025		
14/12/2025	Il Mattino	11
Prima pagina del 14/12/2025		
14/12/2025	Il Messaggero	12
Prima pagina del 14/12/2025		
14/12/2025	Il Resto del Carlino	13
Prima pagina del 14/12/2025		
14/12/2025	Il Secolo XIX	14
Prima pagina del 14/12/2025		
14/12/2025	Il Sole 24 Ore	15
Prima pagina del 14/12/2025		
14/12/2025	Il Tempo	16
Prima pagina del 14/12/2025		
14/12/2025	La Nazione	17
Prima pagina del 14/12/2025		
14/12/2025	La Repubblica	18
Prima pagina del 14/12/2025		
14/12/2025	La Stampa	19
Prima pagina del 14/12/2025		

Primo Piano

13/12/2025	L'Osservatore Di Livorno	20
Porti e città, Livorno laboratorio di futuro e coesistenza		
13/12/2025	Shipping Italy	23
Porti italiani centrali nel futuro dello short sea shipping		

Venezia

13/12/2025	Ansa.it		24
<hr/> A Chioggia sollevata prima di 2 maxigrù da Cimolai Technology			
14/12/2025	Messaggero Veneto	Pagina 21	25
<hr/> Due nuove maxi gru per Fincantieri A costruirle è Cimolai Technology			
13/12/2025	Shipping Italy		27
<hr/> Completato a Chioggia il sollevamento della prima di due maxi-gru Goliath in costruzione			

Savona, Vado

13/12/2025	Savona News		29
<hr/> Contratti part-time in Vado Gateway, sciopero il 15 dicembre: il presidio al varco pedonale			

Genova, Voltri

13/12/2025	Liguria 24	Redazione Città	30
<hr/> Il Tar accoglie il ricorso della società La Calata, sospesa la decadenza della concessione			

La Spezia

13/12/2025	Città della Spezia		31
<hr/> Lunedì mattina l'arrivo della Sea Watch 5 al porto, bambini e famiglie saranno sbarcati a Pantelleria			
14/12/2025	La Gazzetta Marittima		32
<hr/> Dall'escavo di La Spezia i fanghi alla diga di Genova: ora c'è il decreto di Pisano			
13/12/2025	Nicola Porro	Bruno Dardani	33
<hr/> Parte dai fondali di La Spezia la vera rivoluzione portuale			
13/12/2025	PrimoCanale.it		35
<hr/> Lunedì l'arrivo della nave ong 'Sea Watch 5' alla Spezia: a bordo 69 migranti			
13/12/2025	Shipping Italy		36
<hr/> Aumento fra 17 e 30 cent a tonnellata per le tasse portuali a La Spezia			

Ravenna

13/12/2025	ravennawebtv.it		38
<hr/> Ancisi (LpRa): "Traffico container fermo da vent'anni, ma si progettano opere faraoniche: cifre inaudite nel porto di Ravenna"			

Livorno

13/12/2025	La Gazzetta Marittima		39
<hr/> Livorno, fino al 23 la bonifica bellica all'interno del Porto Mediceo			

13/12/2025	L'Osservatore Di Livorno	40
Livorno si apre a nuove rotte sulla direttrice nord-africana con la Tunisia		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

14/12/2025	corriereadriatico.it	42
San Benedetto, l'analisi di Rossi: «La seconda vasca costerebbe troppo, meglio pensare ad un eco-dragaggio»		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

13/12/2025	AgenPress	43
Sequestrati al Porto di Civitavecchia 138 chilogrammi di cocaina pura proveniente dalla Spagna		
13/12/2025	Agensir	44
Giubileo 2025: diocesi Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina, domani messa del vescovo Ruzza con i lavoratori del mare		
13/12/2025	CivOnline	45
Al porto il Giubileo dei lavoratori del mare		

Napoli

13/12/2025	Ansa.it	46
La nave di Emergency soccorre 69 naufraghi, lo sbarco lunedì a Napoli		
13/12/2025	Napoli Today	47
Salvati 69 naufraghi in acque internazionali: assegnato il porto di Napoli alla Life Support di Emergency		
13/12/2025	Rai News	48
La nave di Emergency soccorre 69 naufraghi su una barca in pericolo		
13/12/2025	Rai News	49
Capomissione Life Support di Emergency: "Abbiamo salvato 69 persone migranti in pericolo" Capomissione Life Support di Emergency: "Abbiamo salvato 69 persone migranti in pericolo"		

Taranto

13/12/2025	The Medi Telegraph	50
Taranto: il porto che guida la transizione energetica del Mediterraneo		

Manfredonia

13/12/2025	Stato Quotidiano	52
SEGNALAZIONE Manfredonia, petizione dei cittadini contro il ripetitore 5G al porto		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

13/12/2025	Corriere Della Calabria	54
Crotone, chiusa la stagione crocieristica: 30 mila i visitatori		

13/12/2025	Il Vibonese	56
Vibo Marina, l'ombra dei serbatoi di carburante sul resort da 27 milioni. Cascasi: «Politica assente, progetto a rischio»		
13/12/2025	LaC News 24	58
Vibo Marina, l'ombra dei serbatoi di carburante sul resort da 27 milioni. Cascasi: «Politica assente, progetto a rischio»		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

13/12/2025	Messina Ora	60
Caronte & Tourist porta i Patagarri a Messina per un concerto gratuito: la musica e la solidarietà di "Onde Sonore" arrivano in Piazza Duomo		

Catania

13/12/2025	Cronaca di Sicilia	61
Catania, via alla festa regionale del Pd Sicilia: ecco il programma di oggi		

Palermo, Termini Imerese

13/12/2025	Il Giornale del Turismo	63
Presentato GNV Virgo, primo traghetto italiano di lunga percorrenza alimentato a GNL		
13/12/2025	Enna Press	66
Le Donne del Vino Sicilia Premio Donnattiva e Assostampa-Urso- Le Donne del Vino Sicilia sul podio della XV edizione del Premio Donnattiva 2025 ed Assostampa.		

Focus

13/12/2025	AskaNews.it	68
LC3 Trasporti e Costa Crociere, avanti su logistica marittima green		



Il governo non fa la proroga sul mercato tutelato dell'energia: dal 1° gennaio per 3 milioni di famiglie scatterà quello libero e le bollette del gas saliranno



Domenica 14 dicembre 2025 - Anno 17 - n° 343
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 200 - Annetto: € 3,00 - € 1,50 con il libro Veranno a chiederli di Fabrizio De André
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

VAROUFAKIS AL "FATTO"

"Gaza: le piazze sono necessarie, ma non bastano"



RODANO A PAG. 6-7

SARÀ VICESEGREARIO

Di Maio dalla Ue all'Onu: missione Israele-Palestina

GIARELLI A PAG. 8

I DISASTRI IN MANOVRA

Norma-pasticcio contro i difensori gratis ai migranti

DI FOGGIA A PAG. 11

L'INDAGINE A MILANO

L'infiltrato al Mef e i 200 milioni per i boss mafiosi

MILOSA A PAG. 16

L'ASTA DI PALAZZO CHIGI

I regali di Giorgia all'antiquario con l'interdizione

Thomas Mackinson

Il premier uzbeko le aveva regalato una collanina d'oro con diamanti e citrini, quello slovacco una preziosa parrucca con spilli, orecchini e anello. L'indiano Modi un busto argenteo di Gandhi e una statuetta d'oro; un set di porcellane l'amico Viktor Orbán. E Giorgia Meloni ora che fa? Decide di liberarsi di tutti i regali istituzionali di valore superiore ai 300 euro ricevuti nei primi tre anni di governo, e di metterli all'asta.

A PAG. 19

Mannelli



FONDAZIONE AN

La gestione Fdl perde soldi e vende l'argenteria

Addio al tesoro di Almirante: bruciati 36 milioni in 14 anni

■ Nel 2011 il patrimonio nato con le donazioni dei missini (ed ex) era di 89 milioni. E nella casa di 12 vani ai Parioli della contessa Colicci (la stessa di Fim) abita un ex dirigente Ugl

RISBIGNIA E RICCIARDI A PAG. 9



STASERA A "REPORT" LA RICOSTRUZIONE ITALIANA A ODESSA

Il finto ambasciatore e l'ucraino arrestato



"PUZZA DI MAFIA"
IL MEDIATORE ITALIANO E L'EX SINDACO PIENO DI GUAI. ROMA HA DATO 93 MLN, MA HA RIFATTO SOLO 110 MQ DI TETTO DELLA BASILICA COLPITA

PIANTOVANI A PAG. 2-3

PUTIN: "RITORSIONI SU ASSET EUROPEI"
"Russi o no, non fuggiamo più da Kharkiv". Un soldato si sposa per avere 50 giorni di congedo

PARENTE A PAG. 3

"IL 64% DOPO LA FINE"

Milano-Cortina: ultimato appena il 13% dei lavori



BISON E PIETROBELLI A PAG. 17

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Bettini e il 'dall'i a Conte' a pag. 12
- Villone Contro i nuovi Spacca-Italia a pag. 13
- Maurizi Ue: Bush&B. prima di Trump a pag. 5
- Mercalli 40 voli per innevare le piste a pag. 13
- Spadaro Il Vangelo ci invita a vedere a pag. 13
- Lettori Satira: la Palestra di Luttazzi a pag. 18

GIOVANNA RALLI

"Cortellesi la più brava. E la storia insieme a Caine"

FERRUCCI A PAG. 20-21

La cattiveria

Ansa: "Panettone artigianale: come capire se è buono per davvero?". Assaggiandolo

LA PALESTRA/SIMONA MARTINI

Numeri per assassini

Marco Travaglio

Qualche dato sulla guerra in Ucraina: non della Pravda, ma dell'Institute for the Study of the War (Isw) americano, *think tank* neocon ultra-atlantista e filo-ucraino: i russi controllano circa il 20% del territorio ucraino (oltre 115 mila kmq.); la Crimea annessa nel 2014, l'intero Lugansk, l'85% del Donetsk, l'80% della regione di Zaporizhzhia, il 76% di quella di Kherson (fino al fiume Dnestr), più vari territori in quelle di Sumy, Kharkiv e Dnipropetrovsk. Nel 2022, subito dopo l'invasione, erano giunti a occupare un 27% a macchia di leopardo, poi il ridislocamento delle truppe nelle aree più strategiche per i negoziati di Istanbul e le ritirate per la prima controffensiva ucraina (l'unica riuscita) li aveva sensibilmente ridotti. Nel 2023 la seconda controffensiva ucraina fu un disastro: 584 kmq persi in un anno. Da allora Mosca non smette di avanzare e Kiev di arretrare. Nel 2024 l'armata russa ha conquistato altri 4.168 kmq: 347,3 al mese. Ma con un picco-record di 725 a novembre. Poi nel 2025 si è tornati alla media precedente, fino a 634 kmq in luglio, 594 in agosto, 447 in settembre, 461 in ottobre e 701 in novembre. Anche per le stime dell'Isw, che Mosca contesta come riduttive, le conquiste russe del 2025 superano di oltre 2 mila kmq quelle del 2024.

Da due anni la musica non cambia, né potrà farlo in futuro, se non in peggio per gli ucraini: l'esercito si assottiglia sempre più per i morti, i mutilati, i mancati ricambi, le diserzioni dal fronte e le fughe dal reclutamento forzato, mentre i russi continuano ad arruolare 30 mila volontari al mese. Le armi a Kiev scarseggiano perché gli Usa non ne regalano più (e ora minacciano di ritirare pure l'intelligence satellitare), ma le vendono agli europei, che però hanno le casse e gli arsenali vuoti. E poi c'è l'aspetto che sfugge a chi misura la guerra col righello per fingere che non sia persa: la qualità dell'avanzata russa dopo la faticosa presa di Pokrovsk (14 mesi di assedio), che ha sbriolato quel che restava della linea fortificata a ferro di cavallo eretta dalla Nato dal 2014 per separare il Donbass secessionista dal resto del Paese e impedire sfondamenti filorussi e russi. Dietro quello snodo militare, logistico e industriale, non ci sono più barriere per arginare i russi verso Zaporizhzhia, Dnipro e Kharkiv (dopo il crollo di Kupiansk): le nuove trincee, lautamente finanziate dalla Nato, non si sono mai viste perché la critica di Kiev s'è rubata pure quei fondi. E ora in Donetsk sta cadendo anche Seversk, tra Lyman e Kostantynivka, favorendo l'avanzata russa verso la roccaforte Slovjansk. Chi sabotò il negoziato di Trump raccontando che il fronte è in stallo, o addirittura che gli ucraini resistono e possono vincere è un criminale che li vuole tutti morti.



IL PRIMO INFARTO
NON SI SCORDA MAI
TUTTI I SEGNALE
PER PREVENIRLO

Melania Rizzoli a pagina 16



BOXE, VINCE AL DEBUTTO
IL GIOVANE BERLUSCONI

Sergio Arcobelli a pagina 30

DOMENICALI, NUMERO UNO DUCATI:
«MARQUEZ È COME VERSTAPPEN»

Maria Guidotti a pagina 31



il confessionale

LA PRIMA COSA
DA RICORDARE:
IL NATALE È LA FESTA
DEL FIGLIO DI DIO

Mons. Dellavite a pagina 21



il Giornale



VALLEVERDE

www.ilgiornale.it

039 2532-0271 - 039 2532-0272

DOMENICA 14 DICEMBRE 2025

Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATA DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO

Anno LII - Numero 296 - 1.50 euro**



L'editoriale
LA REPUBBLICA
SENZA IDEE

di Vittorio Feltri

La protesta dei giornalisti di Repubblica contro la vendita di Gedi non è una battaglia per la libertà di stampa. È qualcosa di più rivelatore e più sgradevole: un caso da manuale di bullismo intellettuale. Un ceto che si sente superiore, che teme di perdere il controllo del recinto, e che reagisce come reagiscono sempre i bulli acculturati: non alzando la voce ma il sopracciglio, non discutendo ma certificando chi è degno e chi no. L'editoriale di Luigi Manconi, che peraltro ho sempre apprezzato per il garantismo senza slabbature, è esemplare. Non entra davvero nel merito della vendita, non discute i conti, la crisi strutturale dei giornali, il declino evidente di Repubblica. Manconi fa altro, e lo fa con eleganza impeccabile: giudica lo stile, la cultura, il gusto. Si pone come arbitro eleganti della sinistra alla page, e da quella cattedra guarda infastidito tutto ciò che non gli somiglia. Il problema, per lui, non è l'editore greco, ma l'idea che un quotidiano dove lui scrive possa piacere a chi non è autorizzato a piacerli. L'idolo negativo evocato è Mara Venier, la quale non è maltrattata per le sue idee, che Manconi non ritiene neppure abbia. Colpa gravissima: piacere alla gente. Peggio ancora, essere chiamata "zia". Zia Mara. Un diminutivo affettuoso, popolare, imperdonabile. Per (...)

segue a pagina 17

CERNO INTERVISTA L'EX PRESIDENTE

Lo strappo di Conte

Il leader 5 Stelle ad Atreju gela la sinistra: «La sicurezza è un problema. Schlein non è il candidato premier»

Immigrazione, svolta di Piantedosi: 28 giorni per i rimpatri

Terremoto Exor

**La versione di Platini:
«Vi spiego io perché
Elkann non vende la Juve»**

Tony Damascelli

a pagina 8



PROTAGONISTA Michel Platini, 70 anni, gloria juventina

GRANDI MANOVRE A TORINO

**Gli Agnelli, i valori del calcio
e quelli dei giornali**

Vittorio Macloce a pagina 8

«Noi non siamo alleati con nessuno». Giuseppe Conte, leader dei Cinque Stelle, intervistato ad Atreju da Tommaso Cerno, direttore di questo quotidiano, sconfigge l'orizzonte del «campo largo», mette in crisi le ambizioni di Elly Schlein e si prende applausi e fischi, ma ci mette la faccia. Il confronto con la segretaria del Pd lo vede così vincitore, soprattutto perché l'altra ha preferito non accettare inviti e confronti diretti.

Astorri, De Feo, Di Sanzo e Scaffi alle pagine 2 e 3

OGGI LA DIREZIONE

**Assemblea Pd, Elly in bilico
alla prova delle correnti**

Augusto Minzolini

Arturo Parisi, il consigliere di Prodi inventore dell'Ulivo, fotografa così la condizione del Pd: «Il dibattito interno latita. Gli organismi lavorano all'insegna dell'unanimità. C'è un problema di democrazia interna che riguarda tutti i partiti. Il Pd attuale non ne è immune, anzi è figlio del fenomeno».

con Luca Fazzo a pagina 4

L'INCHIESTA

I giovani dem una enclave dei pro Pal

Francesco Boezi a pagina 5

IL COMMENTO

Nel vuoto di idee cresce solo l'odio

Fiamma Nirenstein a pagina 5

**IL CONFLITTO
IN UCRAINA**

IL CASO

**Asset russi,
il no di Salvini
e tutti i dubbi
del governo**

Adalberto Signore

Che il governo italiano avesse enormi dubbi sull'utilizzo dei 210 miliardi di euro di asset russi congelati per garantire il «prestito di riparazione» da 90 miliardi per l'Ucraina è stato chiaro fin da subito. Tanto che venerdì scorso il via libera dell'Italia all'immobilizzazione dei beni di Mosca - precondizione necessaria per poi decidere di utilizzarli a garanzia delle risorse finanziarie da destinare a Kiev - è stato «condizionato» al continuare a esplorare «ipotesi alternative» (...)

segue a pagina 11

PROVE DI PACE

**Vertice decisivo
tra Zelensky
e l'inviato Usa**

Valeria Robecco a pagina 10

BIELORUSSIA

**Trump libera
il Nobel e gli eroi
anti-Lukashenko**

Luigi Guelpa a pagina 12

IN ITALIA: FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GERENZA

NEMICI DI ISRAELE A SCUOLA
**Albanese «prof»
Scoppia la bufera**

Francesca Galici a pagina 6

MANIFESTAZIONI PER SHAHIN
**In corteo bare
e minacce**

Cristina Bassi a pagina 6

LA LEZIONE DELLA STORIA

Se le disuguaglianze sociali non sono ingiuste

Vittorio Sgarbi

**Il fascino di Wildt
uno scultore
fuori da tutti gli schemi**

a pagina 27

di Nicola Porro

La «giustizia sociale» è un'espressione vuota. Hayek ne parlava come di un miraggio. Il mercato infatti non decide, non vota, non punisce. Giudicare i risultati come se fossero intenzionali è come accusare il termometro quando si ha la febbre. Lo Stato non deve rendere giusti gli esiti. Deve rendere giuste le regole: uguali, astratte, prevedibili. Non sussidi agli amici. Non ren-

dite protette. Non capitalismo di relazione. Per i liberali esiste dunque una «ricchezza immorale»: è quella che nasce dal potere, non dal consenso. Quando si pensa all'idea di redistribuire la ricchezza con la tassazione, non si fa altro che sanzionare il successo. E ciò non aiuta i poveri, aiuta solo l'illusione di sentirsi buoni. È un gesto di ipocrisia.

a pagina 22

COPEANICO



può iniziare
ad agire dopo
15
minuti

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può essere assunto anche prima di dormire.



IL GIORNO

Magazine
SPORT

DOMENICA 14 dicembre 2025
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia +

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



SERIE A Oggi sfida a distanza tra le big

Dea, super Scamacca:
stende il Cagliari 2-1
Cremonese ko a Torino

Servizi nel **Qs**



BRESCIA Imprenditore multato

Sulla pista da sci
in elicottero
È la seconda volta

Raspa a pagina 13



Beni russi, scontro sul blocco Mosca: pronte ritorsioni

Dopo la decisione Ue, la portavoce Zakharova minaccia interventi sugli asset europei L'Italia frena sull'utilizzo. Gli Usa disposti a garantire la sicurezza dell'Ucraina

Mantiglioni, Ottaviani
e C. Rossi alle p. 2 e 3

Il campo largo e la kermesse Fdl

Sì, il confronto
è mancato
Ma a sinistra...

Raffaiele Marmo a pagina 4

La festa di Fratelli d'Italia

Atreju divide
l'opposizione:
Schlein diserta,
Conte sul palco

Coppari a pagina 4

Giani aderisce al 'correntone'

Pd, de Pascale:
«Amministratori
fuori dalle correnti
di partito»

Baroncini, Baldi e Ingardia alle p. 4 e 5



Il primo Natale di Leone XIV «Invitiamo a cena chi è povero»

«In occasione del Natale, creiamo le possibilità per proporre esempi di bene, di speranza e di libertà, offriamo quei benefici spirituali in grado di evitare quello shopping dopante. Quale regalo più bello può esserci di aprire le nostre

abitazioni alle povertà, invitiamo a cena i poveri». Così papa Leone XIV, rispondendo a un lettore del mensile 'Piazza San Pietro', spiega il senso del Natale, il suo primo Natale da Pontefice.

La lettera di **papa Leone XIV** a pagina 15

DALLE CITTÀ

GARLASCO Il legale dei Poggi: attività in corso



Chiara, analisi
sui gioielli
«In Appello
ci dissero no»

Zanette a pagina 17

MILANO Cortocircuito, emergenza in carcere

San Vittore invaso dal fumo
Via d'urgenza 250 detenuti

Servizio a pagina 19

MANDELLO DEL LARIO La Antonio Carcano al palo

Mire cinesi e golden power
Nubi sul futuro degli operai

De Salvo a pagina 21

MILANO L'Hiv, il teatro, la libertà: l'intervista

Elena Di Cioccio
«In scena
senza maschere
lo guru? No»



Vincenti a pagina 18

Inchiesta di Qn: boom sui social
L'allarme anche tra i minori

Dodici milioni
di italiani
vanno dai maghi
Un giro d'affari
(in nero)
da 6 miliardi

Bartolomei alle pagine 8 e 9



Firenze, nascosto dai familiari

Morto in un baule
Era lì da due anni

Nesti a pagina 13

Dal no all'offerta di Tether
alla festa in famiglia in Toscana

La Juventus
che non si vende,
le nozze della figlia
di Giovannino
Dinastia Agnelli
allo specchio

Ponchia alle pagine 10 e 11

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI
INFLUENZALI

CONGESTIONE
NASALE

VIVINDUO è un medicinale
a base di paracetamolo
e pseudoefedrina che può avere
effetti indesiderati molto gravi.
Leggere attentamente l'opuscolo
Basta una Aspirina. Autorizzazione del
Ministero della Sanità.

può
iniziare
ad agire
dopo

15
MINUTI



Oggi su Alias D

HERMANN BROCH Geniale opera poetica, «La morte di Virgilio» riappare dopo 63 anni nella versione di Vito Punzi



Internazionale

CABILIA L'indomabile regione berbera anticipa la sua «primavera»: si stacca dall'Algeria
Vermondo Brugnattelli pagina 8



Visioni

RADIO POPOLARE Cinquant'anni vissuti da indipendenti. Maratona di 50 ore e una «storia» in mostra
Luca Fazio pagina 11

CON LE MONDIE DIPLOMATIQUE
4 EURO 2,00

DOMENICA 14 DICEMBRE 2025 - ANNO LV - N° 295

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con
ALIAS DOMENICA

Lezioni americane La via cilena al suicidio del socialismo

MARCO BOCCITTO

Che nessun sistema è immutabile lo diceva anche Salvador Allende. Ma certo il presidente che i cileni portarono alla Monedra con «un gesto di imperdonabile condotta», come scrisse Eduardo Galeano, che non passò affatto inosservato a Washington, difficilmente immaginava il genere di mutanti che un giorno avrebbero occupato la scena politica del Cile.

José Antonio Kast, il più che probabile prossimo presidente, era un bambino quando la «via cilena al socialismo» venne brutalmente interrotta dal golpe di Pinochet. Ricorderà però la soddisfazione che si respirava in casa. Il padre era un nazista riparato in Cile nel dopoguerra. Fece fortuna con le salsicce.

Oggi, se verrà eletto, Kast figlio dovrà ringraziare i soliti Stati Uniti, che ingelositi dal litio e dal progetto di una barriera anti-antifa sempre più larga non hanno esitato a metterci lo zampino. In modo meno cruento rispetto al 1973, ma altrettanto volitivo. Soprattutto, Kast ringrazierà i harakiri di una sinistra che non ha saputo capitalizzare la chance avuta con la presidenza di Gabriel Boric.

È vero che il Cile ha già avuto un presidente di destra dopo la transizione democratica. Ma Sebastián Piñera nei suoi due mandati ha curato essenzialmente gli interessi di una oligarchia più sensibile al denaro che volano di potere che all'ideologia. Ed è stato infine spazzato via da una straordinaria mobilitazione a trazione giovanile. Un movimento da cui è emerso un leader, Boric appunto, divenuto nientemeno che presidente. I problemi sono venuti quando si è incartato con un progetto di Costituzione che puntava in alto ma si è schiantato ingloriosamente contro il 55,7% dei cileni andati alle urne per tenersi la Costituzione di Pinochet. Da lì in poi è stato tutto un ballare, se non rinnegare, con un trattamento riservato alle popolazioni indigene e altre posture poco degne di un governo di sinistra. Da oggi sarà tutto un migrante da cacciare, dissenso da reprimere, diritti da motosegare alla Miley, megacarceri come funghi in stile Bukele, come si conviene a un governo di ultradestra.

Morale: una via al socialismo, quale che sia, una volta che si è in pista andrebbe percorsa fino in fondo.

Il candidato presidenziale del Partito Repubblicano, José Antonio Kast, durante un comizio prima del ballottaggio a Temuco, Cile foto Esteban Felix/Agf

L'unione delle destre alle presidenziali di oggi può riportare il Cile al passato dittatoriale. Il favorito Kast è un ammiratore di Pinochet e l'orgoglioso figlio di un nazista. Promette guerra ai migranti e di usare i poteri speciali. Il fallimento della sinistra gli ha aperto la strada
pagina 9



La casa degli spiriti

I RUSSI ATTACCANO ODESSA. OGGI E DOMANI GLI INCONTRI DI ZELENKY A BERLINO: INIZIA WITKOFF

«Garanzie» e vertici. Bombe in Ucraina

■ Secondo Axios ci sarebbero «progressi significativi» nei colloqui di pace. Washington sarebbe pronta a fornire all'Ucraina delle garanzie di sicurezza basate sull'articolo 5 della Nato e farle approvare dal Congresso. Intanto, però, la guerra si intensifica. Nella notte fra venerdì e sabato la Russia ha lanciato una massiccia incursione dal cielo, utilizzando 465 droni e 30 missili. Diciotto le località colpite, tra cui Odessa, secondo il sindaco si è trattato di «uno degli attacchi più grandi dall'inizio del conflitto». E due civili sono morti nella città russa di Saratov.

Il suono delle bombe anticipa i vertici che si terranno oggi e domani a Berlino, grazie al protagonismo del padrone di casa, il cancelliere Merz. Oggi l'incontro tra Witkoff e Kushner con Zelensky. Domani con i vertici europei. Ma Trump avverte: «Se non ci saranno progressi, lunedì disertiamo». Ma in Ue si allarga il fronte del no all'uso degli asset congelati: la Repubblica Ceca si è aggiunta all'Ungheria e alla Slovacchia. **BRUSA, GANETTA, COLOMBA ALLE PAGINE 2,3**

zando 465 droni e 30 missili. Diciotto le località colpite, tra cui Odessa, secondo il sindaco si è trattato di «uno degli attacchi più grandi dall'inizio del conflitto». E due civili sono morti nella città russa di Saratov.

Il suono delle bombe anticipa i vertici che si terranno oggi e domani a Berlino, grazie al protagonismo del padrone di casa, il cancelliere Merz. Oggi l'incontro tra Witkoff e Kushner con Zelensky. Domani con i vertici europei. Ma Trump avverte: «Se non ci saranno progressi, lunedì disertiamo». Ma in Ue si allarga il fronte del no all'uso degli asset congelati: la Repubblica Ceca si è aggiunta all'Ungheria e alla Slovacchia. **BRUSA, GANETTA, COLOMBA ALLE PAGINE 2,3**

celliere Merz. Oggi l'incontro tra Witkoff e Kushner con Zelensky. Domani con i vertici europei. Ma Trump avverte: «Se non ci saranno progressi, lunedì disertiamo». Ma in Ue si allarga il fronte del no all'uso degli asset congelati: la Repubblica Ceca si è aggiunta all'Ungheria e alla Slovacchia. **BRUSA, GANETTA, COLOMBA ALLE PAGINE 2,3**

Il negoziato

Sotto al tavolo di Usa e Russia c'è l'Europa

ALBERTO NEGRI

È una presunzione del mondo moderno, scriveva Solženitsyn, che la storia sia governata dalla ragione. La storia, sosteneva, è un albero con-

torto agitato da venti e tempeste improvvise. Né Zelensky né gli europei si aspettavano nel gennaio 2022 l'invasione russa. — segue a pagina 3 —

L'OPPOSIZIONE A MELONI Conte nella tana di Atréju Schlein la sfida a distanza



■ Conte ieri ha sfidato Meloni nella tana di Atréju: «Con lei più sbarchi, ha tradito le promesse». Oggi duello in differita tra Schlein e la premier: la prima all'assemblea Pd, la seconda ad Atréju. Bonaccini entra in maggioranza, la segretaria si blinda per le politiche e rinuncia al congresso anticipato. **CARUGATTA PAGINA 4**

Congresso Di tattica si muore Il partito decida cosa vuole essere

ANTONIO FLORIDIA

«Non so più cosa son, cosa faccio...»: la celebre area mozartiana si attaglia alla condizione del Pd. Grandi sommovimenti sono in corso, molte questioni si stanno aggravigando e non sappiamo se l'Assemblea nazionale di oggi comincerà a sbrogliarle. — segue a pagina 4 —

LA SCUOLA DI VALDITARA La destra arruola Gramsci e don Milani



■ Sul palco di Atréju, tra suor Monia Alfieri e il direttore della testata dedicata a Charlie Kirk, il ministro dell'Istruzione Valditara difende le sue riforme: «Non sono fasciste, il Minculpop è a sinistra». E intanto manda un'altra circolare ai presidi per ribadire l'obbligo di par condicio nelle iniziative scolastiche. **CIMINO A PAGINA 6**



Printed in Italy. Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/CNM/23/2103



€ 1,20 ANNO CIOCCOLATE N° 343

ITALIA
SPEDIENTE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20, L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 14 Dicembre 2025 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" EURO L23

Il premio
Grasso e Amendola
due romanzi gialli
e la passione
per la verità

L'inviato Aldo Balestra a pag. 17



L'anniversario, il libro
Cento anni di Posillipo
storie di mare
di uomini e di eroi

Francesco De Luca a pag. 23



L'Uovo di Virgilio
Dal sogno di Young
alla città di ferro
e fuoco: Bagnoli
prima di Bagnoli

Vittorio Del Tufo in Cronaca



L'editoriale
AMERICA
FIRST
E L'EUROPA
CHE FA?

Romano Prodi

Sono passati dieci giorni dalla pubblicazione del rapporto del National Security Strategy (Nss), documento che esprime in modo dettagliato ed esplicito i cardini della politica estera del nuovo presidente americano.

Tante sono le novità, ma il tema dominante è, ovviamente, "America First" cioè il primato della leadership americana, rafforzata in tutti i suoi strumenti politici, economici e militari.

La priorità è naturalmente riservata alla politica, con un'esplicita rivoluzione dottrinale riguardando alla quale l'antico ordine americano ed europeo, fondato sul liberalismo e la democrazia, lascia il posto alla legge del più forte. La supremazia militare, economica e tecnologica, gli interessi materiali e la sovranità nazionale debbono prevalere sui valori democratici. Non certo un principio nuovo, ma è interessante che emerga in ogni paragrafo del rapporto, con un'evidente differenza non solo rispetto ai principi enunciati nella politica americana tradizionale, ma altrettanto lontano da quanto era contenuto nell'analogo documento redatto da Trump all'inizio del suo primo mandato. Questo sottolinea la vera e propria rivoluzione compiuta dal think-tank vicini a Trump durante i quattro anni del mandato di Biden. Una rivoluzione che, tuttavia, almeno su uno degli obiettivi fondamentali del Nss, riproduce la vecchia dottrina formulata dal presidente Monroe più di duecento anni fa.

Continua a pag. 47

Intelligenza artificiale, la sfida dell'Orientale

Nasce il centro di ricerca Eliza: studierà l'impatto delle nuove tecnologie sulla società

Mariagiovanna Capone a pag. 8

Il progetto

LOTTA AI TUMORI AL SENO
NUOVE TERAPIE AL PASCALE

Maria Chiara Aulizio

L'utilizzo mirato di farmaci dimezza il rischio di progressione del cancro al seno: la scoperta degli oncologi del "Pascale". A pag. 9

Le idee

L'IA DOPO COPERNICO E DARWIN

Guido Trombetti
Giuseppe Zollo

Per comprendere le profonde trasformazioni culturali, economiche e sociali in-

nescate dall'intelligenza artificiale è necessario rivolgersi alla storia e misurare i fatti con il metro di due rivoluzioni di analogia portata (...)

Continua a pag. 47

Boom Zes, servono più fondi

► Imprese del Mezzogiorno, le istanze di accesso al credito d'imposta superano i 3,6 miliardi
Manovra, aumenti per privati e statali: scatti di stipendio detassati per redditi fino a 35mila euro

Oggi l'Udinese per restare in vetta. Lo scozzese sempre più leader



McFRATM SPINGE GLI AZZURRI

Gennaro Arpaia e Bruno Majorano da pag. 20 a 22

SERVE LA TESTA
PER SUPERARE
LA STANCHEZZA

Francesco De Luca

Vista la stanchezza del Napoli a Lisbona, il turnover è una necessità e non una opportunità a Udine.

Continua a pag. 47

Nando Santonastaso e servizi alle pagg. 2 e 3

L'analisi / Modello Westminster per l'Italia
BILANCIO, BLINDARE IL TESTO

Giuseppe Vegas

concentravano sulla manovra economica, la finanziaria fu il fuoco d'artificio principe della festa.

In un capodanno napoletano neppure troppo lontano, mentre le tifoserie politiche si

Continua a pag. 2

Atreju, Renzi e Conte show
E il leader 5S avvisa il Pd:
«Noi alleati con nessuno»

Valentina Pigliautale a pag. 7

Mosca minaccia l'Europa
«Presto ritorsioni»
Meloni media tra i 27

Asset russi congelati, contromossa di Putin
Gli Usa: sì a garanzie sulla sicurezza di Kiev

Angelo De Mattia, Angelo Paura,
Ilana Scliarra e Marco Ventura alle pagg. 4 e 5

Dopo la sparatoria a pochi metri dalla Prefettura
Quartieri contro Pallonetto
Chiaia si ribella alle babygang

Chiaia si ribella alle babygang di Quartieri e Pallonetto Santa Lucia. I residenti alzano la voce e fanno appello al prefetto: «Tutelare il Plebiscito e piazza Carolina».

Petronilla Carillo in Cronaca

ANDREA MILANO
L'ARTE DELL'ACETO

GOCCE di natura

Dall'unione delle eccellenze della terra nascono sapori autentici. Il gusto delicato della Melannurca Campana IGP incontra la tradizione dell'Aceto Andrea Milano per un condimento rivoluzionario.

Seguici anche sul sito e i canali social.

shop.acetomilano.it [f](https://www.facebook.com/acetomilano) [i](https://www.instagram.com/acetomilano) [y](https://www.youtube.com/acetomilano)



201 € 1,40* ARNO 147 - N° 543
ITALIA

Sped. in A.P. 01.03.2003 con L.452/2004 art.1 c.1 DDG RM

Il Messaggero

NAZIONALE



9 771129 622424

Domenica 14 Dicembre 2025 • S. Venanzio / III d'Avvento

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://ilmessaggero.it)

Lo Specchio

Germani: «Faccio ridere per lavoro ma sto soffrendo»

Scarpa a pag. 17



Evento all'Auditorium

Tutto esaurito per Alberto Angela che racconta Cesare

De Palo a pag. 21



Oggi la finale Giovani Sanremo 2026 il ritorno dei cantautori

Marzi a pag. 23



L'editoriale

AMERICA FIRST E L'EUROPA CHE FA?

Romano Prodi

Sono passati dieci giorni dalla pubblicazione del rapporto del National Security Strategy (NSS), documento che esprime in modo dettagliato ed esplicito i cardini della politica estera del nuovo presidente americano.

Tante sono le novità, ma il tema dominante è, ovviamente, "America First" cioè il primato della leadership americana, rafforzata in tutti i suoi strumenti politici, economici e militari.

La priorità è naturalmente riservata alla politica, con un'esplicita rivoluzione dottrinale riguardante alla quale l'antico ordine americano ed europeo, fondato sul liberalismo e la democrazia, lascia il posto alla legge del più forte. La supremazia militare, economica e tecnologica, gli interessi materiali e la sovranità nazionale debbono prevalere sui valori democratici. Non certo un principio nuovo, ma è interessante che emerga in ogni paragrafo del rapporto, con un'evidente differenza non solo rispetto ai principi enunciati nella politica americana tradizionale, ma altrettanto lontano da quanto era contenuto nell'analogo documento redatto da Trump all'inizio del suo primo mandato. Questo sottolinea la vera e propria rivoluzione compiuta dai think-tank vicini a Trump durante i quattro anni del mandato di Biden.

Una rivoluzione che, tuttavia, almeno su uno degli obiettivi fondamentali (...) Continua a pag. 25

Le inchieste del Messaggero Al via i lavori per il Technopole con il atenei, istituzioni, centri scientifici e aziende

Imprese e ricerca, a Roma il maxi-polo europeo

ROMA Venerdì la posa della prima pietra del centro dell'eccellenza di ricerca nato con i fondi del Pnrr e l'alleanza tra università e imprese.

Evangelisti e Magliaro a pag. 10

Le partite del futuro

IL PRIMATO DI SCIENZA E CULTURA

Mario Ajello

La Nuova Roma ha cominciato ad esistere e promette di continuare nel suo cammino di crescita sulla base di alcuni punti fermi - anzi, mobili e vade retro immobilismi - che potrebbero essere sintetizzati, per brevità, in cinque punti.

Continua a pag. 11

I numeri veri/Riconoscimento Unesco

CUCINA ITALIANA E SPINTA DELL'ECONOMIA REALE

Marco Fortis
Se la cucina italiana ha ottenuto il riconoscimento Unesco come patrimonio (...) Continua a pag. 12

L'inchiesta/ La guerra dei dazi

SE IL CONTO PIÙ SALATO LO PAGANO GLI STATI UNITI

Fabrizio Galimberti
Nel primo "bollettino di guerra" - la guerra dei dazi - abbiamo argomentato come (...) Continua a pag. 16

Aumenti per privati e statali

► **Manovra al rush finale, scatti di stipendio detassati per i redditi fino a 35mila euro**

► **L'intervista Zangrillo: «Dai rinnovi nella Pa, incrementi salariali fino al 18 per cento»**

ROMA La Manovra al rush finale. Fdl punta ad ampliare la platea dei redditi detassati. Il ministro: «Auspicio che la Cgil torni dialogante».

Pira alle pag. 2 e 3

Segna Noslin e finisce 0-1 nonostante due espulsi: Zaccagni e Basic



CONTRO TUTTI

dal nostro inviato
Alberto Abbate

PARMA Maledetti e benedetti, più forti di tutto e di tutti.
Continua a pag. 26

Lazio a Parma, impresa-miracolo

L'esultanza della Lazio dopo il gol di Noslin all'82' e due espulsioni

Nello Sport

L'analisi/Modello Westminster per l'Italia BILANCIO, BLINDARE IL TESTO

Giuseppe Vegas

In un capodanno napoletano neppure troppo lontano, mentre le tifoserie politiche si concentrano sulla manovra economica, "la finanziaria" fu il fuoco d'artificio principale della festa.

Continua a pag. 2

Garanzie Usa sulla sicurezza ucraina

Asset, Mosca annuncia ritorsioni Meloni media tra i Ventisette Raid sulle centrali: Kiev al gelo

ROMA Mosca minaccia ritorsioni dopo il congelamento dei beni russi. Ucraina al gelo per i raid sulle centrali. A Bruxelles scontro su come usare gli asset.



Paura, Sciurra e Ventura
alle pag. 4 e 5
e un commento di
De Mattia a pag. 5

«Stesse modalità»



Ostia, assegnazioni e abusi: 21 lidi su 30 sotto inchiesta

Valeria Di Corrado

La Procura di Roma indaga su 21 stabilimenti balneari di Ostia per abusi edilizi diffusi e occupazioni irregolari.
A pag. 13



spadaroma.com

Il Segno di LUCA

LEONE FUOCO DI PASSIONE

Ancora per oggi hai Marte fiverevole, che ti sprona a trasmettere un'inevitabile carica di energia vitale. La galassia infinita con cui ti connette è quella del desiderio, che con il suo impeto accende l'amore di passione rendendoti ancor più intraprendente e focoso. Gli ostacoli e le difficoltà non fanno che alimentare la tua fiamma. Goditi una domenica dai colori vivi e sensuali, la creatività ti rende estroso e coinvolgente.

MANTRA DEL GIORNO

Le credenze scolpiscono la realtà.

© IMPIEDIMENTI RISERVATA L'oroscopo a pag. 25

* Tante con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50 • "Vocabolario Romanesco" • € 9,90 (Roma) • "Natale a Roma" • € 7,90 (Roma) • "Giochi di carte per le feste" • € 7,90 (Roma)

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

DOMENICA 14 dicembre 2025
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

Magazine
SPORTFONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

INTERVISTA Dal caro casa al Pd: «Io fuori dalle correnti». Giani con Schlein

De Pascale: costruire in altezza Ma con un'anima sociale

Baroncini a pagina 5



Beni russi, scontro sul blocco Mosca: pronte ritorsioni

Dopo la decisione Ue, la portavoce Zakharova minaccia interventi sugli asset europei
L'Italia frena sull'utilizzo. Gli Usa disposti a garantire la sicurezza dell'UcrainaMantiglioni, Ottaviani
e C. Rossi alle p. 2 e 3

Il campo largo e la kermesse Fdi

Sì, il confronto
è mancato
Ma a sinistra...

Raffaale Marmo a pagina 4

La festa di Fratelli d'Italia

Atreju divide
l'opposizione:
Schlein diserta,
Conte sul palco

Coppari a pagina 4

Valditara manda gli ispettori

Caso Albanese,
lezioni a scuola
anche in Emilia
Genitori all'oscuro

Pederzini a pagina 6



Il primo Natale di Leone XIV «Invitiamo a cena chi è povero»

«In occasione del Natale, creiamo le possibilità per proporre esempi di bene, di speranza e di libertà, offriamo quei benefici spirituali in grado di evitare quello shopping dopante. Quale regalo più bello può esserci di aprire le nostre

abitazioni alle povertà, invitiamo a cena i poveri». Così papa Leone XIV, rispondendo a un lettore del mensile 'Piazza San Pietro', spiega il senso del Natale, il suo primo Natale da Pontefice.

La lettera di papa Leone XIV a pagina 17

DALLE CITTÀ

BOLOGNA Il docufilm al Modernissimo

Giovanni Allevi:
«Sono rinato
ingannando
il mio dolore»

Apicella in Cronaca

BOLOGNA Intervista al questore

Sbordone: «Fatto il massimo
Lascio una città migliore»

Tempera in Cronaca

BOLOGNA Preso a pugni e bottigliate

Rissa all'entrata della Caritas
Ferito un quarantenne

Servizio in Cronaca

IMOLA Passo avanti nella vertenza

Electro System,
l'intesa è vicina
Indennità in arrivo
per i lavoratori

Agnessi in Cronaca

Inchiesta di Qn: boom sui social
L'allarme anche tra i minoriDodici milioni
di italiani
vanno dai maghi
Un giro d'affari
(in nero)
da 6 miliardi

Bartolomei alle pagine 10 e 11



Firenze, nascosto dai familiari

Morto in un baule
Era lì da due anni

Nesti a pagina 15

Dal no all'offerta di Tether
alla festa in famiglia in ToscanaLa Juventus
che non si vende,
le nozze della figlia
di Giovannino
Dinastia Agnelli
allo specchio

Ponchia alle pagine 12 e 13

VIVINDUO
FEBBRE e DOLORI
INFLUENZALI
CONGESTIONE
NASALE
15 MINUTI

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBROKER.IT

IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
WWW.GOLDINVESTBROKER.IT

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00 € con DGS/ENIGMISTICA in Liguria, A.I. e A.T. - 1,80 € in tutte le altre zone - Anno CXXXIX - NUMERO 295, COMMA 20/B. SPEDIZIONE A.B.B. POST - GR 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e WWW.ILSECOLOXIX.IT Tel. 010.5388.200

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Un tetto conteso e quel bisogno inesauribile di spazi sociali

Siamo in gran agitazione noi qui di via Cancelliere, pronti alla battaglia armata dell'arma letale della partecipazione di popolo. Sarà guerra guerreggiata? Sarà ibrida o nell'alveo della tradizione?

Vedremo, intanto di una cosa siamo certi, potrà solo concludersi con una pace giusta. Causa della grave evenienza? Rivogliamo il tetto. Racconto in breve. C'è nella via un fabbricato per box auto, e per fortuna che c'è, come al solito è stata concessa la costruzione incollandogli gli oneri urbanistici, in questo caso l'onere è il tetto, arredato per essere utilizzato dalla comunità, per quelli che hanno le finestre lato monte anche solo per prendersi un po' di sole. Chi vive nella Genova verticale dove non c'è mai posto per niente sa quanto siano preziosi per la collettività i tetti piatti, agibili. A suo tempo, e parlo di decenni o sono, il tetto è stato messo a disposizione della scuola per le sue attività all'aperto, la scuola non l'ha mai utilizzato e il tetto è rimasto serrato, precluso a ogni altro utilizzo, nonostante a noi di Cancelliere ci farebbe piacere usarlo per portarci a giocare i nostri, pochi, bambini, a prendere sole e aria le nostre, molte, vecchie ossa e lasciarlo ai non molti ragazzi perché ci facessero cose non particolarmente criminogene come starci a chiacchiere o a tirare due calci a un pallone. La proprietà vede la cosa come un attentato ai propri interessi e all'ordine repubblicano; tutto ciò che è a disposizione del pubblico uso, in particolare senza la sorveglianza di guardie armate, non è che fonte di grane, rogne, disordine e crimine. Ah, il tetto è davvero magnifico e ospita persino una piccola colonia felina, detentrica per altro di diritti legiferati, alla proprietà piacerebbe smammarla, i gatti sono notoriamente portati al disordine e al crimine, e così intima, con esemplare costanza, di cessare l'offerta di cibo, che per altro avviene da una piccola fessura nella ben robusta barriera posta a difesa del fertilizzio.

segue / PAGINA 9

Il Genoa alla prova del nove

La spinta di De Rossi: «L'Inter è più forte, ma noi dobbiamo crederci»

Il Genoa ospita oggi l'Inter: partita difficilissima alle 18 al Ferraris. Ma De Rossi non ci sta: «Loro sono più forti, ma noi dobbiamo crederci». Del resto, i numeri del Grifone autorizzano i tifosi a sperare nell'impresa di battere per una volta una big del campionato. In campo, confermato il danese Otoo, per lui un vero crash test contro il nerazzurro Lautaro.

ARRICHELLO E SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 40 E 41



Lautaro tra Frendrup e Masini

PASSA IL MODENA: 0-2

Paolo Ardito / PAGINA 43

Un brutto Spezia cade ancora al Picco

Il peggior Spezia della stagione perde in casa contro il Modena: 0-2. La squadra di Sottil domina con 26 tiri in porta (tre pali). A Donadoni servono rinforzi.

PUGILATO, RING A SAVONA

Silvia Campese / PAGINA 44

Berlusconi jr vince e Pier Silvio ci crede «Sogna le Olimpiadi»



Lorenzo Mattia Berlusconi vince sul ring a Savona e papà Pier Silvio lo lancia: «Così si sognano i Giochi».

Trump apre a garanzie per Kiev Raid russi, un milione al buio

Blocco dei beni, Mosca minaccia ritorsioni contro l'Europa. Salvini: «Rischi per le imprese italiane»

I raid russi lasciano al buio un milione di ucraini. Mosca minaccia ritorsioni contro l'Europa per il blocco degli asset russi. Ma l'apertura di Trump a garanzie di protezione per Kiev è una svolta.

SERVIZIO / PAGINE 2 E 3

ROLLI



RIDOTTE LE SANZIONI USA

Fabio Govoni / PAGINA 2

La Bielorussia libera il Nobel Bialiatiski e altri 122 prigionieri

Il presidente della Bielorussia Lukashenko libera 123 prigionieri, tra i quali il Nobel per la Pace Bialiatiski. E gli Usa allentano le sanzioni.



Clonato padre Ezio, frate erborista «Il mio volto in una truffa on-line»

Padre Ezio Battaglia nella storica Farmacia Sant'Anna di Genova. Il frate carmelitano ha denunciato che la sua immagine viene utilizzata per vendere on-line finti prodotti miracolosi.

DANILO D'ANNA / PAGINA 9

INTESA CON L'UE

L'Italia scongiura lo stop alla pesca La Liguria esulta

Silvia Pedemonte / PAGINA 11

No al dimezzamento delle giornate di pesca a strascico nel 2026. L'annuncio arriva dal ministro Lollobrigida dopo 40 ore di trattative con la Commissione Ue: «Ha vinto il buon senso».

IL POLO GENOVESE

Nuovo ospedale agli Erzelli, serve un partner

Emanuele Rossi / PAGINA 15

Presentato il documento per la progettazione del nuovo ospedale degli Erzelli a Genova: «Servono 350 milioni e un partner privato». Previsti 400 posti letto e un centro di medicina hi-tech.

LAMPO GIALLO



Guardo lo spot dell'Agenzia Spaziale Italiana in questi giorni in tv, lo slogan "innovazione nello spazio al servizio della Terra", e non posso non pensare al bel romanzo Orbital della scrittrice britannica Samantha Harvey, pubblicato in Italia da NNE editore e vincitore del Booker Prize.

Protagonisti sono due donne e quattro uomini in missione sulla stazione spaziale orbitante a ventottomila chilometri all'ora intorno alla Terra, impegnati tutto il giorno in esperimenti scientifici e test. Da lassù la visione è strabiliante, il pianeta nella sua pienezza, "l'assenza di confini se non la linea tra mare e terraferma". Niente paesi, "solo una sfera rotante che non conosce possibilità di divisioni,

IMAGINE

RAFFAELLA ROMAGNOLI

e tantomeno guerre". "Non potremmo vivere in pace gli uni con gli altri?" si domandano. Poi un giorno qualcosa cambia, guardano la Terra "e vedono la verità". Alghie fluorescenti "nell'Atlantico sempre più caldo", foreste riarse e incendiate, macchie di petrolio in fiamme, "stagni di evaporazione dove si estrae il litio", "ettari di serre che rendono la punta meridionale della Spagna una grande superficie riflettente". Il pianeta "plasmato dall'incredibile forza dell'avidità dell'uomo che ha cambiato tutto, le foreste, i poli, le riserve, i ghiacciai, i mari, le montagne, le coste, i cieli". E loro stessi, gli astronauti, parte "più di chiunque altro" del medesimo processo, "sul loro razzo con i propulsori che al momento del decollo bruciano il carburante di un milione di automobili".

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
**ACQUISTIAMO ORO
ARGENTO DIAMANTI
GIOIELLI E OROLOGI**
CORSO BUENOS AIRES, 98
16129 GENOVA (GE)
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBROKER.IT

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
**ACQUISTIAMO ORO A
€112/gr**
**ACQUISTIAMO ARGENTO A
€1.300/kg**
STERLINA €822
*LE OPERAZIONI POSSONO LEGGEREMENTE VARIARE IN BASE AL PREZZO
CORRELATO DELL'ORO SULLE BORSE INTERNAZIONALI



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Cantautore
e non solo.
Ivano Fossati

A tavola con
Ivano Fossati
Genova buia
e affascinante,
l'amore per il jazz
e la scrittura
per gli altri

di Paolo Bricco — a pagina 13



Domenica

RIFFLESSIONI
L'ARTE,
INCONTRO
E PROMESSA

di José Tolentino de Mendonça
— a pagina 1



STORIE D'ITALIA VASSALLI, PALOMBARO A PALERMO

di Giuseppe Lupo e un inedito di S. Vassalli — a pagina 18

PERSONAGGI D'ITALIA LA VITA DI FOSCO IN UN MANGA

di Gian Carlo Calza — a pagina XIX

Viaggi 24

Itinerari
Sicilia d'inverno,
la quiete bellezza

di Luca Bergamin
— a pagina 21



Lunedì

Fisco
Precompilata, come
schermare i dati

Domani in edicola

Professionisti, duello sui compensi

La legge di Bilancio

Maggioranza contro
il blocco ai pagamenti Pa
per chi ha debiti con il Fisco

La Lega chiede di cancellare
del tutto la norma, Fdi vuole
ritirare l'ulteriore stretta

Questa sera al via l'esame
degli emendamenti, tra cui
quello sull'oro di Bankitalia

Governo e maggioranza vanno in
testacoda sulle nuove regole per i
compensi ai professionisti da parte
delle Pubbliche amministrazioni.
La legge di bilancio punta a bloccare
i pagamenti della Pa quando il
professionista ha debiti con il Fisco
o con Inps e Inail. All'indomani della
rivolta delle professioni, che venerdì
avevano giudicato «vessatorio» la
misura, si muove anche la
maggioranza. La Lega chiede di
cancellare del tutto la norma, Fdi
propone di ritirare l'emendamento
che irrigidiva ulteriormente la
stretta. Stasera in commissione Bilancio
al Senato via all'esame degli
emendamenti alla manovra, a partire
da quello sull'oro di Bankitalia.

Gianni Trovati — a pag. 2

TRANSAZIONI

Banche, dubbi
sull'aumento
della Tobin Tax

Laura Serafini — a pag. 2

FISCO

Credito Zes giù
al 60%, senza tagli
l'incentivo Zls

Roberto Lenzi — a pag. 16

Energia, senza decreto di proroga ferme due maxi centrali a carbone

Elettricità

Gli impianti Enel di Brindisi
e Civitavecchia chiusi a fine
anno senza un intervento

Due settimane per decidere le sorti
delle due grandi centrali a carbone,
gestite da Enel, ancora aperte in Italia.
Se entro il 31 dicembre il governo non
proroga l'apertura, gli impianti di
Brindisi e Civitavecchia saranno
chiusi. Per tenerli aperti costo di 100
milioni: rischio di nuovi oneri in bolletta.

Laura Serafini — a pag. 3

COMMERIO INTERNAZIONALE

Orsini: Mercosur, l'Italia non può
perdere questa opportunità

Il Mercosur ci preoccupa, dice
il presidente di Confindustria
Emanuele Orsini. A fronte di
un previsto calo dei mercati
Usa, l'accordo commerciale
del Mercosur significa aiutare
il Pil. «L'Italia non può
perdere questa opportunità».

Nicoletta Picchio — a pag. 3



Confindustria. Il presidente
Emanuele Orsini: «L'Italia deve
votare a favore dell'accordo»



Fame di materie prime critiche. Previsto un forte aumento della domanda di terre rare, rame, alluminio e litio

RAPPORTI TRANSATLANTICI

IL NAZIONALISMO
DI TRUMP
E LA RIMOZIONE
EUROPEA

di Sergio Fabbrini

Un'assordante rimozione.
È l'atteggiamento della
politica italiana verso il
documento sulla "National
Security Strategy of the United
States" (Nss), reso pubblico
pochi giorni fa dalla presidenza
Trump. Eppure, quel
documento la riguarda eccome.
Con la Nss, la presidenza Trump
ha definito i presupposti e gli
obiettivi del suo nazionalismo
("America First"). L'importanza
della Nss di Trump è
comparabile solamente con il
documento del National
Security Council del 1950,
"Objectives and Programs for
National Security" (NSC-68),
fatto proprio dalla presidenza di
Harry Truman. Il Nsc-68
cambiò la prospettiva della
politica estera americana,
andando oltre il "contenimento"
dell'Unione Sovietica. Esso
propose di rafforzare
militarmente l'America e di
sostenere l'integrazione
europea in quanto perno del
sistema americano di alleanze
anticomuniste. Quel documento
gettò le basi che condussero alla
implosione dell'Unione
Sovietica quarant'anni dopo.

— Continua a pagina 10

INNOVAZIONE

LA DISTRUZIONE
CREATIVA CHE
SERVE ALLA UE

di Philippe Aghion

Anche se i dibattiti sulle
prospettive di crescita
dell'Europa sono in corso
almeno dall'inizio del secolo, il
2020 ha conferito loro una
nuova urgenza. Non solo
l'invasione dell'Ucraina da parte
della Russia ha messo in luce
una pericolosa dipendenza dalle
importazioni di energia, ma il
cambio di amministrazione
negli Stati Uniti ha costretto gli
europei a ripensare alla propria
prosperità, sicurezza e
sovranità. Inoltre, con l'America
e la Cina che corrono verso l'AI -
che si ritiene sia la prossima
tecnologia di uso generale, al
pari di Internet - la mancanza di
dinamismo dell'Europa è
diventata un'emergenza.

— Continua a pagina 16

L'intelligenza artificiale detta le scelte alla politica

Tecnologia e difesa

Le piattaforme GenAI mil
di Gemini e Palantir
entrano nel Pentagono

Il Pentagono ha messo in tasca a 3
milioni di dipendenti, civili e mili-
tari, un cervello artificiale poten-
tissimo: la piattaforma GenAI mil,
alimentata dal nuovissimo Gemini
3 di Google che agirà in combina-
zione con Palantir. Non solo. L'AI
sta anche contaminando il sistema
politico e le forme di governo, ge-
stendo in prima battuta le scelte.

Barbara Carfagna — a pag. 6

ECONOMIA DELLO SPAZIO

Manutenzione dei satelliti,
pole position dell'Italia in Europa

Emilio Cozzi — a pag. 14

Rimadesio





L'ANTICIPO DEL SABATO FINISCE 1-0

Al Tardini Lazio eroica contro il Parma
Resta in nove ma vince con il gol di Noslin

Pieretti, Rocca e Salomone alle pagine 24 e 25



IN MOSTRA A PALAZZO PIACENTINI

L'eccellenza italiana Ferrari
nelle foto di Frassinetti

Simongini a pagina 20



VENDI CASA?
telefona
06.684028

immobildream
www.immobildream.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

VENDI CASA?
telefona
06.684028

immobildream
www.immobildream.it

Santi martini Eròne, Atéo e Isidoro

Domenica 14 dicembre 2025

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXI - Numero 345 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it

**Proposta al governo
in sei tappe
Coraggiosa e possibile**
DI DANIELE CAPEZZONE

Questo giornale sostiene il governo con convinzione. E non solo perché sarebbe un incubo, nel 2027, ritrovarci con la comitiva Schlein-Conte-Bonelli-Fratolanni. Ma anche perché comprendiamo la buona fatica di Meloni-Salvini-Tajani: non è facile far vivere un'alleanza competitiva e non conflittuale. Ed è durissimo fare i conti con i vincoli esterni, le resistenze burocratiche e istituzionali, il gabbione Ue del Patto di stabilità, più un quadro internazionale testissimo. Ciò detto, gli stessi leader sanno che serve più coraggio: su sicurezza e tasse. Il governo ha dovuto spendere la prima manovra della legislatura sull'emergenza energetica. Poi, con la seconda e la terza, ha avviato un buon intervento di riduzioni di tasse per le fasce basse (aliquote Irpef meno elevate, più taglio strutturale del cuneo contributivo). La quarta manovra sta risentendo di diversi problemi: i 40 miliardi di eredità avvelenata del superbonus grillino, più qualche evitabile pasticcio (affitti brevi, tassetta sui pacchi, ecc). E così anche il segnale - ancora troppo piccolo ma positivo - di un inizio di alleggerimento fiscale per il ceto medio è passato in ombra. Di qui, la nostra proposta: non farsi rinchiudere nel mantenimento dello status quo, ma dare all'Italia una prospettiva pluriennale di riduzione fiscale. Il centrodestra deve varare un'altra legge di bilancio l'anno nuovo, e, dopo l'auspicabile vittoria elettorale del '27, altre cinque. Sarebbe meraviglioso immaginare un percorso in sei tappe, anche limitate, anche a velocità controllata, di riduzioni di tasse (e di spesa pubblica improduttiva). Questa road map di tagli darebbe agli italiani l'idea di un percorso di trasformazione storica: prudente e compatibile con i vincoli di bilancio, ma fuori dalla prigione degli "zero virgola". Lo fece nel Dopoguerra Alcide De Gasperi, tagliando le tasse al ceto medio: e costruì le premesse del boom economico. E' difficile? Certo, anzi difficilissimo. Ma abbiamo votato centrodestra proprio per questo.

Giù le mani dai bambini
I «Docenti per Gaza» ora ci provano anche con i piccoli
A scuola spuntano testi ProPal in arabo e disegni della Flotilla
A Torino il post choc della docente: «Ho parlato di genocidio»
Sorrentino a pagina 2



GEOGRAFIA URBANA
La situazione municipio per municipio: ecco chi protesta e perché
Guallieri spacca Roma
La nuova mappa dei quartieri scatena l'ira dei cittadini

LE TASCHE DEI ROMANI
Tsunami sul mercato
Come cambiano i prezzi delle case

Si innesca uno «tsunami» sul valore di case, negozi e uffici. Il caso Talenti-Cecchina, dove pochi metri cambiano del 5% il prezzo degli alloggi.

a pagina 17

Bertoli a pagina 16

SMILE HOUSE
Fondazione ETS
**TI AUGURIAMO
UN NATALE CHE RESTI**

Ora tocca a te. Scegli un dono che fa la differenza: sorprendi chi ami con un regalo solidale e trasforma il tuo gesto in cura.
smilehousefondazione.org

**Oroscopo
Le stelle di Branko**
a pagina 30

DI LUIGI BISIGNANI
Non solo banche e trojan
La lunga guerra Italia-Francia



La guerra dei trojan tra Roma e Parigi. Secondo alcuni rilievi investigativi, il primo malware inoculato nel telefono (...)

Segue a pagina 12

INCIDENTE PROBATORIO
IL CRIMINE IN DIRETTA
LE PROVE PARLANO. LE STORIE SI RIVELANO
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 21 ALL'1
SUL CANALE 122 DEL DTT
E IN STREAMING SU CUSANO MEDIA PLAY.IT
UN DEMAND SU CUSANO MEDIA SPIN
FATTI DI NERA

LA FESTA DI FDI
Atreju detta l'agenda
Ma la sinistra del Muppet Show sceglie la strada del «rosicamento»
DI FRANCESCO FIJINI



De Leo e Di Capua alle pagine 6 e 7

IL CORTEO DI IERI
La contro-piazza della Cisl
Ecco l'alternativa allo sciopero
Fumarola distante da Landini
«Noi siamo per il dialogo»
Romagnoli a pagina 8

PARLA DURIGON
«Sciopero? Un diritto ma oggi l'abuso fatto da alcuni sindacati impone una riforma»
DI CHRISTIAN CAMPIGLI
a pagina 8

OGGI SI VOTANO I VERTICI
Le comunità ebraiche in un clima di antisemitismo rinnovano le dirigenze
Mineo a pagina 9

LETTERA DA REBIBBIA
Giubileo dei detenuti
Appello di Alemanno e Falbo a Papa Leone XIV
«Speranza agli ultimi»
Liburdi a pagina 13

i commenti de IL TEMPO
DI ANDREA RUGGIERI
Povera Sapienza, un asilo in mano ai capricciosi
a pagina 8
DI MATTEO CASSOL
Meloni, Forbes e l'impotenza delle femministe di professione
a pagina 7

*IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI I VEDI GENOVA
PUBBLICAZIONE IN ABONNAMENTO AL 27/12/2025 AL 31/12/2025
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NAZIONE

DOMENICA 14 dicembre 2025
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

Speciale
Geotermia
AmiataMagazine
SPORTFONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

FIRENZE 32enne, viveva con la madre e i fratelli

**Trovato cadavere
nel baule di una casa
Era morto da due anni**

Nesti a pagina 13



CALCIO Alle 15 al Franchi

**Fiorentina
col Verona,
ora o mai più**

Servizi nel QS



Beni russi, scontro sul blocco Mosca: pronte ritorsioni

Dopo la decisione Ue, la portavoce Zakharova minaccia interventi sugli asset europei
L'Italia frena sull'utilizzo. Gli Usa disposti a garantire la sicurezza dell'Ucraina

Mantigliani, Ottaviani
e C. Rossi alle p. 2 e 3

Il campo largo e la kermesse Fdl

**Sì, il confronto
è mancato
Ma a sinistra...**

Raffaiele Marmo a pagina 4

La festa di Fratelli d'Italia

**Atreju divide
l'opposizione:
Schlein diserta,
Conte sul palco**

Coppari a pagina 4

Giani aderisce al 'correntone'

**Pd, de Pascale:
«Amministratori
fuori dalle correnti
di partito»**

Baroncini, Baldi e Ingardia alle p. 4 e 5



Il primo Natale di Leone XIV «Invitiamo a cena chi è povero»

«In occasione del Natale, creiamo le possibilità per proporre esempi di bene, di speranza e di libertà, offriamo quei benefici spirituali in grado di evitare quello shopping dopante. Quale regalo più bello può esserci di aprire le nostre

abitazioni alle povertà, invitiamo a cena i poveri». Così papa Leone XIV, rispondendo a un lettore del mensile 'Piazza San Pietro', spiega il senso del Natale, il suo primo Natale da Pontefice.

La lettera di papa Leone XIV a pagina 15

DALLE CITTÀ

AREZZO La 90enne spiega il riconoscimento



**Nonna Natalina
e l'Unesco
«In cucina vince
la tradizione»**

Paladino a pagina 18

MONTESPERTOLI Riflessioni e testimonianze

**Il metodo Senza Zaino
«Un modello che fa scuola»**

Sirigatti in Cronaca

EMPOLI Simbolo della lotta ai disturbi alimentari

**Una panchina lilla a Serravalle
«Sensibilizzare sulla salute»**

Servizio in Cronaca

EMPOLI Taglio del nastro per il nuovo edificio

**Da cantiere-mostro
a Ecopark
La rinascita
di Ponte a Elsa**



Cecchetti in Cronaca

Inchiesta di Qn: boom sui social
L'allarme anche tra i minori

**Dodici milioni
di italiani
vanno dai maghi
Un giro d'affari
(in nero)
da 6 miliardi**

Bartolomei alle pagine 8 e 9



EMPOLI Morì nel 2017 a 19 anni

**Un diploma a Sara
E il caso è aperto**

Baroni a pagina 17

Dal no all'offerta di Tether
alla festa in famiglia in Toscana

**La Juventus
che non si vende,
le nozze della figlia
di Giovannino
Dinastia Agnelli
allo specchio**

Ponchia alle pagine 10 e 11

VIVINDUO
FEBBRE e DOLORI
INFLUENZALI
CONGESTIONE
NASALE
15 MINUTI



**UE SOVRANA
VALLEVERDE**

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO

la Repubblica



VALLEVERDE



IN REGALO CON REPUBBLICA

I menù delle feste

Domani, martedì e mercoledì
tre volumi di ricette per Natale

Domenica
14 dicembre 2025

Anno 50 - N° 294

Oggi con

Robinson

In Italia **€ 2,90**

Ue, la ritorsione di Mosca

La Russia annuncia risposte immediate al congelamento sine die dei suoi asset deciso dall'Europa. Governo diviso, Salvini: "Bruxelles gioca con il fuoco". Usa pronti a garanzie per la difesa di Kiev

Mosca minaccia ritorsioni «a breve» contro l'Unione europea per il congelamento a tempo indeterminato degli asset russi. «Un vero la drocinio», attacca la portavoce del ministero degli Esteri Zakharova. In Italia il governo è diviso. «L'Ue gioca con il fuoco», avverte il vicepremier Salvini. Gli Stati Uniti sarebbero disposti a fornire garanzie di sicurezza all'Ucraina.

di **DE CICCO, GUERRERA, MASTROBUONI e OCCORSIO**
➔ alle pagine 2, 3 e 6



Trump revoca le sanzioni e Minsk rilascia 123 dissidenti tra loro il nobel Bjaltjarski

di **ROSALBA CASTELLETTI**

➔ a pagina 4

Il giornale il mercato e il Paese

di **EZIO MAURO**

Ogni giornale è responsabile della propria storia e la scrive da solo, mentre racconta la storia del mondo e le vicende del suo Paese. Gli editori possono essere dei fondatori, all'origine del progetto, dei consanguinei che affrontano l'impresa per affinità culturale, degli imprenditori o dei finanziari con altri interessi legittimi, che usano i giornali per proteggerli o invece per aggiungere una dimensione civile al loro business, prendendo parte al discorso pubblico. L'importante è che il rapporto tra il giornale e l'editore sia trasparente, dichiarato, visibile, in modo che il lettore abbia coscienza non solo di ciò che il quotidiano scrive, ma anche di ciò che rappresenta, e di conseguenza possa giudicare la libertà dell'informazione e l'autonomia della redazione. Il lettore, in sostanza, dev'essere consapevole dei poteri che sono in campo e deve poterne misurare il raggio d'azione, il peso d'influenza, la capacità di condizionamento, il rispetto delle regole, il servizio al mestiere. Naturalmente alla base di questa trasparenza c'è un patto implicito di fiducia reciproca tra l'editore, il direttore e i giornalisti che danno forma ed espressione al quotidiano: ma il vero patto è con i lettori.

➔ continua a pagina 15

Abu Mazen: "Inaccettabili i nuovi confini per Gaza"

di **GABRIELLA COLARUSSO**

Quando nel 2004 Arafat morì, pochi avrebbero scommesso su Mahmud Abbas, il giurista nato nella Palestina mandataria che molti conoscono come Abu Mazen. E invece, a 90 anni, assediato da ogni lato, con le nuove generazioni che chiedono un ricambio politico radicale in Palestina e sotto pressione di Israele, il presidente Abu Mazen tiene ancora le redini di un regno che dura da 20 anni.

➔ a pagina 9

Cara America, il nostro futuro è la generazione Z



di **KAMALA HARRIS**

➔ a pagina 19



Rimadesio



L'INTERVISTA

di **LUCA VALTORTA**

Vasco: "Vivevo in un bozzolo ho imparato a sentirmi libero"

Ci si può entrare in questa storia qua da un urlo, non da un sipario che si apre. C'era una volta, agli inizi degli anni Sessanta, un ragazzo timido che veniva bullizzato dai più grandi e, poi, da quelli di città. Si chiamava Vasco.

➔ alle pagine 34 e 35 con un servizio di **MATTEO MACOR**

A lezione di etica da Spinoza

LE IDEE

di **MASSIMO RECALCATI**

Il talento del professore Gilles Deleuze è ineguagliabile. Ne è una ulteriore dimostrazione, davvero esemplare, il corso del 1980-81 dedicato a Spinoza, ora disponibile nella sua trascrizione fedele per i tipi di Einaudi. La parola orale si distingue da quella scritta perché è preda di momenti di ispirazione, di lampi, di ripetizioni.

➔ alle pagine 40 e 41

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Monaco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera italiana CHF 3,50 - Svizzera francese e tedesca CHF 4,50

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Mazzoni & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: public@ladimontesi.it



La nostra carta personale
di materiali riciclati
è una dimostrazione
di impegno ambientale



IL BOSCO DEL FUTURO

Sanna: dalle dirette social al vertice degli industriali

GIUSEPPE BOTTERO — PAGINA 21



DIARIO DI UN'ADOLESCENTE

Se i colori ci insegnano a difenderci dall'ansia

LUCIA DALMASSO — PAGINA 21



CALCIO

Il Toro respira: basta Vlasic Elkann: non vendo la Juve

BARILLÀ, ODDENINO, RIVA — PAGINE 30 E 31

2,40 € (CONSPICCHIO) // ANNO 159 // N. 342 // IN ITALIA // SPEDIZIONE ABB. POSTALE // D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) // ART. 1 COMMA 1 D.C.B.-TO // WWW.LASTAMPA.IT

L'EDITORIALE
L'OCCIDENTE È ANCORA UNA COMUNITÀ DI DESTINO?

ANDREA MALAGUTI

«Il problema del mondo è che gli stupidi e i fanatici sono sempre così sicuri di sé e le persone più sagge così piene di dubbio»
Bertrand Russell

Dunque, il bersaglio è l'Europa. È l'Europa ad essere in guerra. Trump e Putin l'hanno spiegato con chiarezza in queste ore. Usando più o meno lo stesso linguaggio. Ostentando ghigno, disprezzo e alleanza. I nostri leader sarebbero deboli, i nostri costumi corrotti, i nostri valori sopravvalutati, superati, inutili. Peggio, dannosi. Le nostre capacità tecnologiche preistoriche, la curva demografica mortificante. Perciò il futuro sarebbe a rischio. E noi, disorientati, saremmo costretti ad ammettere che l'Unione non è mai stata tanto disunita.

Anche se è difficile immaginare di essere tornati alla casella di partenza nel gioco dell'oca dell'equilibrio mondiale, è impossibile non fare i conti con questa visione e con il bullismo della Casa Bianca. Dobbiamo agire in fretta, però, non ci sono dubbi. Perché non solo siamo vittime di un sistema che siamo governati da un'ideologia miserabile. Niente di grandioso come nel Novecento.

CONTINUA A PAGINA 25

IL GIORNALONE

LA SOLIDARIETÀ AI GIORNALISTI



A CURA DI LUCABOTTURA — PAGINE 16 E 17

LA STAMPA

DOMENICA 14 DICEMBRE 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



GNN

MINSK RILASCIAGLI OPPOSITORI E I NOBEL PER LA PACE. GLI USA PREPARANO GARANZIE PER KIEV

Mosca minaccia l'Ue
“Pronti alle ritorsioni”

Lega all'attacco sugli asset congelati. La sfida a Meloni sul decreto armi

IL SONDAGGIO

Donbass ai russi
si dà 6 italiani su 10

ALESSANDRA GHISLERI

Un sondaggio realizzato da Only Numbers per “Porta a Porta” rivela che il 57,4% degli italiani ritiene che Zelensky dovrebbe accettare un accordo di pace anche cedendo territori alla Russia. — PAGINA 7

CAPURSO, FAMÀ, MAFETANO, PEROSINO, PIGNI, SIMONI

Novità di giornata sul negoziato per l'Ucraina: la liberazione di prigionieri politici a Minsk e le minacce russe di ritorsioni contro l'Ue. CON IL TACCUINO DI SORGI — PAGINE 2-7

Forte e all'avanguardia
l'Europa nemico ideale

BERNARD GUETTA — PAGINA 4

L'ANALISI

Trump, Lukashenko
gli affari e i negoziati

ANNA ZAFESOVA

«Per Lukashenko, i detenuti politici sono soltanto pedine di scambio», diceva giorni fa Sviatlana Tsikhanouskaya, leader dell'opposizione bielorusa, il cui marito è stato liberato dopo 5 anni. — PAGINA 3

MATRIMONIO COLLETTIVO TRA LE ROVINE. L'AMERICA: 10 MILA SOLDATI PER LA STRISCIA. SIRIA, UCCISI 3 MILITARI



Le nozze di Gaza

MAJDA AL-ASSAR — PAGINA 13

LA TESTIMONIANZA DEL MARITO

“La mia Narges sta male
Teheran deve liberarla”

ORLANDO TRINCHI

«Non abbiamo ancora sue notizie», dice il marito di Taghi Rahmani nuovamente arrestato in Iran. «Sta male, deve essere liberata al più presto». — PAGINA 16

LA CULTURA

Nespolo: l'arte schiacciata
dal dominio del capitale

UGO NESPOLO

È venuto il tempo di dire ad alta voce quello che l'intricato mondo della cultura è attento a non formulare mai. Dire che non solo siamo vittime di un sistema economico violento ma anche che siamo governati da un'ideologia miserabile. Niente di grandioso come nel Novecento. — PAGINE 26 E 27

SPECCHIO

Si spegne la tv
si accende il teatro

PERINA, PETRINI, TAMBURRINO

Autori e giornalisti cresciuti in tv si convertono al teatro per raccontare l'attualità. — NELL'INSERTO

I DIRITTI

Zuppi: carceri disumane
così fallisce la giustizia

GIACOMO GALEAZZI

«C'è troppa sofferenza nelle carceri. Si tratta di fare giustizia alla vittima non di giustificare l'aggressore» dice il cardinale Matteo Zuppi (fin dal 1981 incontrava a Rebibbia i carcerati). «Due terzi delle persone che escono e che hanno seguito percorsi solo dentro al carcere sono recidivi». — PAGINA 19

L'ECONOMIA

La disegualianza
fa volare il debito
ora rischiamo
una nuova crisi

SALVATORE ROSSI



Un paio di settimane fa un economista americano di origine pakistana, Atif Mian, ha tenuto presso la Banca d'Italia la diciassettesima Lezione Baffi. MONTICELLI — PAGINE 10 E 11

L'INCONTRO AD ATREJU

Conte e la politica
delle mani libere

ALESSANDRO DE ANGELIS

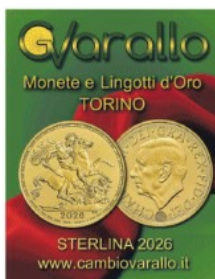
Nella festa di Atreju era in agenda l'intervento di Giuseppe Conte, che ha parlato delle condizioni per un negoziato col Pd in vista delle elezioni del 2027. Dice: «Noi siamo disponibili a dialogare. Se verrà fuori una alleanza dipenderà dai programmi e se ci sono le nostre battaglie di sempre. Il candidato premier viene dopo». CAPURSO, CARRATELLI — PAGINE 8 E 9

INTERVISTA A MARKARIS

“Nessuno difende
la stampa libera”

LETIZIA TORTELLO

Lo scrittore greco Petros Markaris denuncia: la libertà di espressione, di critica e di dissenso cede sotto i colpi feroci del potere che bolta come “fake news” le notizie più scomode e pericolose. MARTINETTI — PAGINE 12 E 13



Porti e città, Livorno laboratorio di futuro e coesistenza

Si è tenuto mercoledì 10 in Fortezza Vecchia l'evento celebrativo per festeggiare i dieci anni di vita del Livorno Port Center. Rafforzare la cooperazione tra la città e il suo porto e promuovere una convivenza armoniosa delle attività portuali nei territori che li ospitano. E' con questa idea di fondo che nel lontano 2015 l'allora presidente dell'Autorità Portuale di Livorno, Giuliano Gallanti, inaugurò l'apertura del secondo Port Center in Italia dopo quello di Genova, un mini-museo high-tech incastonato nel cuore della Fortezza Vecchia, un laboratorio multimediale e tecnologico che in questi due lustri ha permesso a studenti, cittadini e turisti, di conoscere la storia, le funzioni dello scalo labronico e le sue professioni. Non una semplice esposizione multimediale delle banchine livornesi, con tanto di touch screen e schermi scorrevoli, ma una palestra di vita attraverso la quale avvicinare sempre di più i cittadini alla realtà portuale. Oggi, a distanza di dieci anni dalla sua nascita, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e l'Associazione internazionale Villes et Ports hanno organizzato nella Sala Ferretti dell'antico Fortilizio un evento celebrativo, non soltanto per ricordarne il genetliaco, che è caduto lo scorso 3 novembre, ma anche per riavvolgere il nastro delle attività messe in campo in questi anni dalla Port Authority per favorire la compatibilità tra il porto e il tessuto urbano retrostante. Le iniziative legate al progetto Porto Aperto, che da diciassette anni promuove la conoscenza delle aree e delle strutture portuali; i giovedì del Port Center (una serie di appuntamenti tematici che spaziano dalla storia alla cultura portuale in genere); la Biblioteca tematica realizzata nel 2022 nello stesso edificio dove ha sede il Port Center (la Sala del Capitano); il circuito didattico-espositivo che include l'esposizione delle imbarcazioni storiche presso il Magazzino ex Collettame delle FS; la gestione della Fortezza Vecchia, di cui è stata garantita l'apertura al pubblico, promuovendone la funzione di cerniera tra porto e città quale asset fondamentale di attrazione per turisti e passeggeri e cittadini. Pezzo dopo pezzo, l'AdSP è riuscita in questi anni a costruire un eco-sistema integrato attraverso il quale permettere alla comunità non soltanto di conoscere la realtà portuale, ma di comprenderla e viverla in modo consapevole. In un contesto nel quale la coesistenza di funzioni portuali e funzioni urbane crea spesso frizioni e attriti, diventa fondamentale mettere in campo strategie virtuose che contemperino le esigenze di sviluppo infrastrutturale con quelle di qualità urbana e ambientale ha affermato in apertura di convegno il presidente dell'AdSP, Davide Gariglio, che ha voluto ringraziare della presenza i past president che si sono susseguiti alla guida della Port Authority (erano presenti in sala l'ammiraglio Pietro Verna, Stefano Corsini e Luciano Guerrieri). Gariglio ha sottolineato come il Port Center sia parte di un progetto molto più ampio che ha come finalità la creazione di un percorso condiviso per



Si è tenuto mercoledì 10 in Fortezza Vecchia l'evento celebrativo per festeggiare i dieci anni di vita del Livorno Port Center. Rafforzare la cooperazione tra la città e il suo porto e promuovere una convivenza armoniosa delle attività portuali nei territori che li ospitano. E' con questa idea di fondo che nel lontano 2015 l'allora presidente dell'Autorità Portuale di Livorno, Giuliano Gallanti, inaugurò l'apertura del secondo Port Center in Italia dopo quello di Genova, un mini-museo high-tech incastonato nel cuore della Fortezza Vecchia, un laboratorio multimediale e tecnologico che in questi due lustri ha permesso a studenti, cittadini e turisti, di conoscere la storia, le funzioni dello scalo labronico e le sue professioni. Non una semplice esposizione multimediale delle banchine livornesi, con tanto di touch screen e schermi scorrevoli, ma una palestra di vita attraverso la quale avvicinare sempre di più i cittadini alla realtà portuale. Oggi, a distanza di dieci anni dalla sua nascita, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e l'Associazione internazionale Villes et Ports hanno organizzato nella Sala Ferretti dell'antico Fortilizio un evento celebrativo, non soltanto per ricordarne il genetliaco, che è caduto lo scorso 3 novembre, ma anche per riavvolgere il nastro delle attività messe in campo in questi anni dalla Port Authority per favorire la compatibilità tra il porto e il tessuto urbano retrostante. Le iniziative legate al progetto Porto Aperto, che da diciassette anni promuove la conoscenza delle aree e delle strutture portuali; i giovedì del Port Center (una serie di appuntamenti tematici che spaziano dalla storia alla cultura portuale in genere); la Biblioteca tematica realizzata nel 2022 nello stesso edificio dove ha sede il Port Center (la Sala del Capitano); il circuito didattico-espositivo che include l'esposizione delle imbarcazioni storiche presso il Magazzino ex Collettame delle FS; la gestione della Fortezza Vecchia, di cui è stata garantita l'apertura al pubblico, promuovendone la funzione di cerniera tra porto e città quale asset fondamentale di attrazione per turisti e passeggeri e cittadini.

L'Osservatore Di Livorno

Primo Piano

favorire una reale integrazione tra due realtà quella portuale e quella cittadina che hanno interessi diversi e talvolta divergenti. Il primo inquilino di Palazzo Rosciano ha dato atto all'Autorità Portuale di essere riuscita in questi anni a creare un clima di comunità grazie ad iniziative tese a far percepire il porto non come una presenza estranea ma come un volano di crescita economica per il territorio, un hub strategico per il futuro dei giovani, una fonte di reddito e ricchezza. Se è vero che le iniziative sulla sostenibilità ambientale (come lo sviluppo del cold ironing), le attività di valorizzazione del patrimonio storico (come il ripristino dell'acquaticità della Fortezza Vecchia e della Torre del Marzocco) e quelle di rigenerazione delle aree di waterfront (come il contributo anche economico della Port Authority al rilancio del porto turistico), sono tutti pezzi di una strategia che ha come obiettivo ultimo quello di produrre benessere sociale nell'ottica di una governance sostenibile dei porti del Sistema, i Port Center possono e devono essere secondo Gariglio uno strumento strategico per diffondere il valore aggiunto di una comunità che nella propria identità marittima può individuare le risorse utili alla costruzione di un nuovo futuro. E proprio in questa direzione vanno i progetti dell'Autorità Portuale, che vedono nella realizzazione di una vera e propria rete di Port Center territoriali la leva fondamentale per creare e diffondere cultura, avvicinando le persone ai porti attraverso l'uso della tecnologia. In quest'ottica, sono stati individuati gli spazi idonei per l'allestimento di un nuovo Port Center a Piombino all'interno del CISP-Centro Integrato Servizi Portuali, in prossimità della Stazione Marittima, mentre a Portoferraio potrebbe nascere un altro all'interno dei Magazzini del Sale, edificio in via di riqualificazione che sarà destinato ad ospitare anche l'Ufficio Amministrativo Decentrato dell'**AdSP**, inaugurato ad aprile del 2023. Tanta progettualità fonda le proprie basi su una visione storica che non ha mai smesso di mettere al centro l'uomo. Ne è consapevole il sindaco di Livorno, Luca Salvetti, che nel suo intervento ha rivolto alla Port Authority un sentito ringraziamento per il lavoro svolto in questi anni: Livorno non è una città con il porto ma una città di porto ha dichiarato, sottolineando come l'idea innovativa del Port center abbia saputo inserire il porto in una dimensione narrativa che ne ha facilitato l'integrazione nel tessuto urbano. Sulla stessa lunghezza d'onda il capo reparto tecnico-amministrativo della Direzione Marittima della Toscana, CV. Armando Ruffini, che ha fatto presente come la pianificazione delle aree con funzione di interazione porto-città sia stata istituzionalizzata con la legge di riforma dell'ordinamento portuale, mentre il direttore dell'AIVP, Bruno Delsalle, ha parlato della funzione strategica dei Port Center: dei veri e propri laboratori attraverso i quali sperimentare forme di coesistenza virtuosa tra le città e i porti. L'iniziativa celebrativa organizzata da **AdSP** e AIVP ha visto la partecipazione di esperti, e speaker internazionali, che sotto la moderazione della responsabile comunicazione di **Assoporti**, Tiziana Murgia, hanno raccontato le proprie esperienze di integrazione tra porto e città, soffermandosi anche sul tema della valorizzazione smart del patrimonio culturale-portuale; particolare attenzione è stata data al progetto Miglio Blu di Livorno, messo a punto dall'**AdSP** nel 2024 e finalizzato alla messa in rete e alla promozione digitale del patrimonio

L'Osservatore Di Livorno

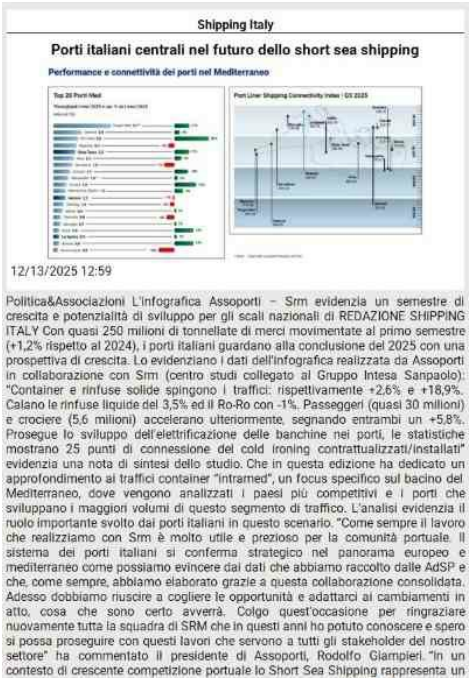
Primo Piano

culturale dello scalo labronico. Nel corso dell'evento il presidente dell'ente portuale, Davide Gariglio, e il direttore dell'AIVP, Bruno Delsalle, hanno inoltre firmato la Carta aggiornata dei Port Center, che definisce un quadro di missioni identificate e condivise sulla cui base ogni Port Center sviluppa il proprio programma di attività in funzione della storia e della situazione socio-economica di ogni città-porto. FONTE: AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR TIRRENO SETTENTRIONALE L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha sottoscritto l'aumento di capitale dell'infrastruttura di Guasticce foto di Massimo Landi L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha sottoscritto l'aumento di capitale dell'infrastruttura di Guasticce. E' ufficiale L'Autorità che gestisce i porti di Piombino e di Livorno ha raggiunto Nei giorni scorsi, infatti, è stata bandita la gara per l'affidamento di una serie di interventi migliorativi, quali la realizzazione di nuove interfacce automatiche per la convalida delle dichiarazioni trasmesse al Terminal, per la condivisione dei delivery order o per la trasmissione dei dati della dichiarazione doganale per la merce in L'Autorità Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha in programma degli ammodernamenti che riguardano le torri faro foto di Giovanni Odifredi L'Autorità Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha in programma degli ammodernamenti che riguardano le torri faro. Nel rispetto delle normative vigenti Tra non molto l'Autorità Portuale si appresterà a sostituire.

Porti italiani centrali nel futuro dello short sea shipping

Con quasi 250 milioni di tonnellate di merci movimentate al primo semestre (+1,2% rispetto al 2024), i porti italiani guardano alla conclusione del 2025 con una prospettiva di crescita. Lo evidenziano i dati dell'infografica realizzata da **Assoport** in collaborazione con Srm (centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo): "Container e rinfuse solide spingono i traffici: rispettivamente +2,6% e +18,9%. Calano le rinfuse liquide del 3,5% ed il Ro-Ro con -1%. Passeggeri (quasi 30 milioni) e crociere (5,6 milioni) accelerano ulteriormente, segnando entrambi un +5,8%. Prosegue lo sviluppo dell'elettificazione delle banchine nei porti, le statistiche mostrano 25 punti di connessione del cold ironing contrattualizzati/installati" evidenzia una nota di sintesi dello studio. Che in questa edizione ha dedicato un approfondimento ai traffici container "intramed", un focus specifico sul bacino del Mediterraneo, dove vengono analizzati i paesi più competitivi e i porti che sviluppano i maggiori volumi di questo segmento di traffico. L'analisi evidenzia il ruolo importante svolto dai porti italiani in questo scenario. "Come sempre il lavoro che realizziamo con Srm è molto utile e prezioso per la comunità portuale. Il sistema dei porti

italiani si conferma strategico nel panorama europeo e mediterraneo come possiamo evincere dai dati che abbiamo raccolto dalle AdSP e che, come sempre, abbiamo elaborato grazie a questa collaborazione consolidata. Adesso dobbiamo riuscire a cogliere le opportunità e adattarci ai cambiamenti in atto, cosa che sono certo avverrà. Colgo quest'occasione per ringraziare nuovamente tutta la squadra di SRM che in questi anni ho potuto conoscere e spero si possa proseguire con questi lavori che servono a tutti gli stakeholder del nostro settore" ha commentato il presidente di **Assoport**, **Rodolfo Giampieri**. "In un contesto di crescente competizione portuale lo Short Sea Shipping rappresenta un segmento di traffico sempre più strategico e l'Italia, con una quota di mercato di circa il 40%, è leader assoluto sia nel Mediterraneo che nell'U.E. Nella complessità del momento geopolitico c'è un elemento da cui non dobbiamo prescindere: il Mare Nostrum ha una crescente centralità nell'economia globale e l'Italia può giocare un ruolo chiave solo prosegue nel percorso di rafforzamento dei suoi porti che sono infrastrutture essenziali per un grande Paese esportatore" ha aggiunto il direttore generale di Srm, Massimo Deandreis.



A Chioggia sollevata prima di 2 maxigrù da Cimolai Technology

Entro l'estate 2026 le strutture di 110 metri andranno a Monfalcone. Viene completato oggi il sollevamento del traliccio della prima delle due gru Goliath su rotaia da 800 tonnellate, in costruzione presso il porto di Chioggia (Venezia), con il raggiungimento di un'altezza prossima ai 110 metri per un progetto di rilevanza internazionale sostenuto da Cimolai Technology. Entro dicembre la prima gru sarà completamente assemblata mentre, ed entro la primavera 2026 sarà concluso l'innalzamento e il montaggio della seconda gru.

Nel corso dell'estate del 2026 infine sono previsti due distinti imbarchi su chiatta, uno per ciascuna delle due gru. Cimolai Technology, leader internazionale nella progettazione e realizzazione di sistemi di movimentazione e sollevamento su misura, è impegnata nella progettazione, costruzione e consegna di due gru Goliath su rotaia destinate a operazioni di heavy lifting navale. A regime ciascuna raggiungerà un'altezza complessiva di 110 metri con uno scartamento di 118 metri. Progettate per operare sia singolarmente sia in tandem, permetteranno sollevamenti fino a 1.600 tonnellate, garantendo una flessibilità operativa eccezionale. Le due gru, già

completamente assemblate, testate e pronte all'uso, saranno trasportate via **mare** da una chiatta speciale. L'intero assemblaggio è avvenuto presso il cantiere Cimolai Technology di Chioggia, nell'area di Porto Val da Rio. Da qui le strutture verranno trasferite direttamente alla destinazione finale, a Monfalcone (Gorizia). La realizzazione è resa possibile grazie alla sinergia tra le società del Gruppo Cimolai Technology: Accs-Armando Cimolai Centro Servizi cura la realizzazione dei componenti strutturali, Cimolai Technology la progettazione, costruzione e collaudo delle strutture. L'area logistica e produttiva di Val da Rio funge da polo strategico per pre-assemblaggio, test e spedizione. Il cantiere di Chioggia si estende su oltre 45.000 metri quadrati nella sezione **portuale** di Val da Rio, destinata, in conformità al Piano Regolatore **Portuale**, ad attività economiche connesse al porto. L'operatività si svolge in coordinamento con le istituzioni locali e con l'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale**.



Entro l'estate 2026 le strutture di 110 metri andranno a Monfalcone. Viene completato oggi il sollevamento del traliccio della prima delle due gru Goliath su rotaia da 800 tonnellate, in costruzione presso il porto di Chioggia (Venezia), con il raggiungimento di un'altezza prossima ai 110 metri per un progetto di rilevanza internazionale sostenuto da Cimolai Technology. Entro dicembre la prima gru sarà completamente assemblata mentre, ed entro la primavera 2026 sarà concluso l'innalzamento e il montaggio della seconda gru. Nel corso dell'estate del 2026 infine sono previsti due distinti imbarchi su chiatta, uno per ciascuna delle due gru. Cimolai Technology, leader internazionale nella progettazione e realizzazione di sistemi di movimentazione e sollevamento su misura, è impegnata nella progettazione, costruzione e consegna di due gru Goliath su rotaia destinate a operazioni di heavy lifting navale. A regime ciascuna raggiungerà un'altezza complessiva di 110 metri con uno scartamento di 118 metri. Progettate per operare sia singolarmente sia in tandem, permetteranno sollevamenti fino a 1.600 tonnellate, garantendo una flessibilità operativa eccezionale. Le due gru, già completamente assemblate, testate e pronte all'uso, saranno trasportate via mare da una chiatta speciale. L'intero assemblaggio è avvenuto presso il cantiere Cimolai Technology di Chioggia, nell'area di Porto Val da Rio. Da qui le strutture verranno trasferite direttamente alla destinazione finale, a Monfalcone (Gorizia). La realizzazione è resa possibile grazie alla sinergia tra le società del Gruppo Cimolai Technology: Accs-Armando Cimolai Centro Servizi cura la realizzazione dei componenti strutturali, Cimolai Technology la progettazione, costruzione e collaudo delle strutture. L'area logistica e produttiva di Val da Rio funge da polo strategico

Due nuove maxi gru per Fincantieri A costruirle è Cimolai Technology

Al porto di Chioggia è stato sollevato il primo traliccio. A metà 2026 saranno portate a Monfalcone

MAURA DELLE CASE

Maura Delle Case / venezia Una commessa che promette di aprire le porte di Fincantieri alla realizzazione di navi sempre più grandi. È quella affidata alla Cimolai Technology in corso di realizzazione al porto di Chioggia dove stanno prendendo forma due gru Goliath su rotaia da 800 tonnellate, destinate entro la metà dell'anno prossimo ad andare a sostituire le due in uso al cantiere di Monfalcone: permetteranno di costruire navi fino a 230 mila tonnellate di stazza lorda contro le attuali 170 mila tonnellate. Ieri, la maxi commessa ha compiuto un significativo quanto simbolico passo avanti: a Chioggia è stato completato il sollevamento del traliccio della prima delle due gru Goliath, una fase tecnica cruciale nell'ambito di un progetto di straordinaria rilevanza internazionale. Entro dicembre 2025 la prima gru sarà completamente assemblata, mentre per la primavera 2026 sarà concluso l'innalzamento e il montaggio della seconda. Nel corso dell'estate del 2026 infine sono previsti due distinti imbarchi su chiatta, uno per ciascuna delle due gru.

A firmarne progettazione, realizzazione e consegna è la Cimolai Technology di Carmignano di Brenta, in provincia di Padova, che alla maxi commessa, un progetto senza precedenti sotto il profilo ingegneristico e logistico, ha lavorato in tandem con la ACCS - Armando Cimolai Centro Servizi di San Quirino, che si è occupata della realizzazione dei componenti strutturali.

«Si tratta delle più grandi gru da sollevamento che abbiamo mai realizzato in termini dimensionali» precisa Roberto Cimolai, Ceo dell'azienda padovana, uno dei player mondiali nella realizzazione di strutture destinate a operazioni di heavy lifting navale.

A regime ciascuna delle due raggiungerà un'altezza complessiva di 110 metri con uno scartamento di 118 metri. Progettate per operare sia singolarmente sia in tandem, permetteranno sollevamenti fino a 1.600 tonnellate, garantendo una flessibilità operativa di rilevanza eccezionale.

Andranno come detto a sostituire le due attualmente in uso a Monfalcone: «Più alte e più larghe, consentiranno una maggiore capacità di sollevamento» aggiunge Cimolai. Vale a dire la possibilità per Fincantieri di costruire navi più grandi.

«Il completamento del sollevamento del traliccio della prima gru rappresenta un traguardo simbolico della capacità innovativa di Cimolai Technology. È il risultato di un lavoro di squadra che unisce ingegneria, tecnologia e organizzazione logistica ai massimi livelli» commenta ancora Cimolai aggiungendo che «al sollevamento del traliccio, seguiranno a giorni quelli delle gambe, i due elementi che andranno a sostenere verticalmente la trave».

Momenti di grande delicatezza, quelli in cui l'imponente manufatto è stato sollevato, che a Chioggia,



Messaggero Veneto

Venezia

in un cantiere di 45 mila metri quadrati di superficie nella sezione **portuale** di Val da Rio, hanno visto impegnate una quarantina di persone, a fronte di picchi in cui si è arrivati anche fino a 80. Non meno delicata sarà poi la fase di trasferimento delle due gru dal porto veneto a Monfalcone. Già completamente assemblate, testate e pronte all'uso, le due mega strutture saranno infatti trasportate via **mare** da una chiatta speciale. Decisivo lo stretto coordinamento con le istituzioni locali e con l'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale**, a dimostrazione di come la cooperazione tra pubblico e privato costituisca un fattore decisivo per il successo di progetti strategici a livello nazionale e internazionale. «L'operazione avviata oggi evidenzia le potenzialità, non ancora pienamente espresse, dello scalo ed è per questo che, nel corso del mio mandato, intendo garantire adeguata attenzione al porto. Proprio a Val da Rio, infatti, sono già stati pianificati escavi manutentivi per 250 mila metri cubi così da migliorare l'accessibilità nautica - ha dichiarato dal canto suo Matteo **Gasparato**, presidente dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale** -. Ma l'impegno che mi prendo fin da subito è quello di garantire una presenza costante dell'**Autorità** sul territorio. Nel 2026 verrà aperta una sede stabile dell'AdSP in città».- © RIPRODUZIONE RISERVATA La grande gru in allestimento a Chioggia destinata alla Fincantieri di Monfalcone.

Shipping Italy

Venezia

Completato a Chioggia il sollevamento della prima di due maxi-gru Goliath in costruzione

Nel porto di Chioggia è stato completato il sollevamento del traliccio della prima delle due gru Goliath su rotaia da 800 tonnellate realizzate da Cimolai Technology a porto Val da Rio. Lo rende noto una comunicazione della stessa Cimolai e dell'Adsp del Mar Adriatico settentrionale in cui si legge che, "con il raggiungimento di un'altezza prossima ai 110 metri, si conclude una fase tecnica cruciale di un progetto di straordinaria rilevanza internazionale". Entro dicembre 2025 la prima gru sarà completamente assemblata mentre, entro la primavera 2026, sarà concluso l'innalzamento e il montaggio della seconda gru. Nel corso dell'estate del 2026 infine sono previsti due distinti imbarchi su chiatta, uno per ciascuna delle due gru. Entrambe queste macchine saranno destinate allo stabilimento di Fincantieri a Monfalcone. Le due gru Goliath saranno infatti destinate a operazioni di heavy lifting navale. A regime ciascuna gru raggiungerà un'altezza complessiva di 110 metri con uno scartamento di 118 metri. Progettate per operare sia singolarmente sia in tandem, permetteranno sollevamenti fino a 1.600 tonnellate, garantendo grande flessibilità operativa. Uno degli elementi più innovativi del progetto riguarda la modalità di consegna. Le due gru, già completamente assemblate, testate e pronte all'uso, saranno trasportate via mare da una chiatta speciale, così da assicurare la piena continuità operativa del bacino del cantiere a Monfalcone del cliente finale. "Il sito di Chioggia rappresenta un modello virtuoso di collaborazione tra industria e territorio. Il cantiere si estende su oltre 45.000 metri quadrati nella sezione portuale di Val da Rio, destinata, in conformità al Piano Regolatore Portuale, ad attività economiche connesse al porto" fa sapere la port authority veneta. "L'operatività si svolge in stretto coordinamento con le istituzioni locali e con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, a dimostrazione di come la cooperazione tra pubblico e privato costituisca un fattore decisivo per il successo di progetti strategici a livello nazionale e internazionale". Roberto Cimolai, amministratore delegato del Gruppo Cimolai Technology si dice estremamente soddisfatto: "Il completamento del sollevamento del traliccio della prima gru rappresenta un traguardo simbolico della capacità innovativa di Cimolai Technology. È il risultato di un lavoro di squadra che unisce ingegneria, tecnologia e organizzazione logistica ai massimi livelli". Matteo Gasparato, presidente dell'Adsp del Mar Adriatico Settentrionale, conferma l'impegno verso Chioggia: "L'operazione avviata oggi evidenzia le potenzialità, non ancora pienamente espresse, dello scalo ed è per questo che, nel corso del mio mandato, intendo garantire adeguata attenzione al porto. Proprio a Val da Rio, infatti, sono già stati pianificati escavi manutentivi per 250.000 metri cubi così da migliorare l'accessibilità nautica. Ma l'impegno che mi prendo fin da subito è quello di garantire una presenza costante dell'Autorità



Cantieri Destinate a operazioni di heavy lifting navale, ogni macchina a regime raggiungerà un'altezza complessiva di 110 metri con uno scartamento di 118 metri e permetteranno sollevamenti fino a 1.600 tonnellate di Redazione SHIPPING ITALY Nel porto di Chioggia è stato completato il sollevamento del traliccio della prima delle due gru Goliath su rotaia da 800 tonnellate realizzate da Cimolai Technology a porto Val da Rio. Lo rende noto una comunicazione della stessa Cimolai e dell'Adsp del Mar Adriatico settentrionale in cui si legge che, "con il raggiungimento di un'altezza prossima ai 110 metri, si conclude una fase tecnica cruciale di un progetto di straordinaria rilevanza internazionale". Entro dicembre 2025 la prima gru sarà completamente assemblata mentre, entro la primavera 2026, sarà concluso l'innalzamento e il montaggio della seconda gru. Nel corso dell'estate del 2026 infine sono previsti due distinti imbarchi su chiatta, uno per ciascuna delle due gru. Entrambe queste macchine saranno destinate allo stabilimento di Fincantieri a Monfalcone. Le due gru Goliath saranno infatti destinate a operazioni di heavy lifting navale. A regime ciascuna gru raggiungerà un'altezza complessiva di 110 metri con uno scartamento di 118 metri. Progettate per operare sia singolarmente sia in tandem, permetteranno sollevamenti fino a 1.600 tonnellate, garantendo grande flessibilità operativa. Uno degli elementi più innovativi del progetto riguarda la modalità di consegna. Le due gru, già completamente assemblate, testate e pronte all'uso, saranno trasportate via mare da una chiatta speciale, così da assicurare la piena continuità operativa del bacino del cantiere a Monfalcone del cliente finale. "Il sito di Chioggia rappresenta un modello virtuoso di collaborazione tra industria e territorio. Il cantiere si estende su oltre 45.000 metri quadrati nella sezione portuale di Val da Rio, destinata, in conformità al Piano Regolatore Portuale, ad attività economiche connesse al porto" fa sapere la port authority veneta. "L'operatività si svolge in stretto coordinamento con le istituzioni locali e con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, a dimostrazione di come la cooperazione tra pubblico e privato costituisca un fattore decisivo per il successo di progetti strategici a livello nazionale e internazionale". Roberto Cimolai, amministratore delegato del Gruppo Cimolai Technology si dice estremamente soddisfatto: "Il completamento del sollevamento del traliccio della prima gru rappresenta un traguardo simbolico della capacità innovativa di Cimolai Technology. È il risultato di un lavoro di squadra che unisce ingegneria, tecnologia e organizzazione logistica ai massimi livelli". Matteo Gasparato, presidente dell'Adsp del Mar Adriatico Settentrionale, conferma l'impegno verso Chioggia: "L'operazione avviata oggi evidenzia le potenzialità, non ancora pienamente espresse, dello scalo ed è per questo che, nel corso del mio mandato, intendo garantire adeguata attenzione al porto. Proprio a Val da Rio, infatti, sono già stati pianificati escavi manutentivi per 250.000 metri cubi così da migliorare l'accessibilità nautica. Ma l'impegno che mi prendo fin da subito è quello di garantire una presenza costante dell'Autorità

Shipping Italy

Venezia

sul territorio. Nel 2026 verrà aperta una sede stabile dell'Adsp in città. Un'iniziativa che punta a costruire un rapporto più diretto e quotidiano con operatori, istituzioni e comunità locali, superando ogni logica di marginalità".

Contratti part-time in Vado Gateway, sciopero il 15 dicembre: il presidio al varco pedonale

Filt Cgil: "La decisione è sintomo di un'impostazione aziendale che cerca maggiori flessibilità nei lavoratori e risparmio, sul costo del lavoro e sulla qualità occupazionale" Un presidio al varco pedonale di **Vado** Gateway sull'Aurelia di fronte all'Eni Station, ex Fornicoke. Si troveranno alle 6.30 i lavoratori e i sindacati che parteciperanno allo sciopero indetto dalla Filt Cgil contro i contratti part-time in **Vado** Gateway. Eventuali estensioni del presidio sui varchi portuali di **Savona** -**Vado** saranno comunque valutate in corso d'opera. La mobilitazione è prevista dalle 7.00 di lunedì 15 dicembre alle 7.00 di martedì 16 dicembre. "Ciò si rende necessario per contrastare il tentativo di introdurre forme atipiche di flessibilità nel modello di lavoro portuale (part time) e contestualmente recuperare le condizioni di lavoro e di qualità della vita delle Lavoratrici e dei Lavoratori - spiegano Simone Turcotto e Alessio Negro, Filt Cgil - La decisione di **Vado** Gateway spa, al netto di un bilancio positivo e in costante aumento, come riportato anche dagli organi di stampa, è sintomo di un'impostazione aziendale che cerca maggiori flessibilità nei lavoratori e risparmio, sul costo del lavoro e sulla qualità occupazionale". "Il modello proposto sarebbe facilmente replicabile su altri terminal del **porto** di **Savona-Vado**, causando un diffuso peggioramento di tutta l'occupazione portuale e trascinando nell'instabilità un settore strategico che grazie alla Legge 84/94 è già predisposto per sopperire all'operatività e ai traffici portuali, senza 'bisogno' di ricorrere a forme di precariato" concludono gli esponenti sindacali.



Liguria 24

Genova, Voltri

Il Tar accoglie il ricorso della società La Calata, sospesa la decadenza della concessione

Redazione Città

Il Tribunale amministrativo regionale ha accettato il ricorso presentato dai legali rappresentanti della società consortile La Calata, concessionaria dell'area di Porta Paita a uso commerciale, pubblico, ricreativo e sociale. La vicenda in origine prende le mosse lo scorso 20 novembre quando l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale pubblicò sul proprio albo pretorio una determina dalla quale si evinceva che la società di cui sopra sarebbe stata dichiarata decaduta dalla concessione a partire dal 16 dicembre 2025. Stando al documento, la decisione arrivava a seguito del mancato pagamento del canone demaniale marittimo 2025, pari a 53.638,09 euro, e di ripetute inosservanze contrattuali, tra cui l'assenza di regolarità contributiva e modifiche societarie non comunicate a Via del Molo. Secondo quella determina insomma, il percorso verso la decadenza era stato segnato da numerosi solleciti e tentativi di rateizzazione, tutti andati a vuoto. L'Autorità portuale aveva concesso più volte la possibilità di regolarizzare la posizione debitoria, cosa che è stata fatta di recente: a quel punto i legali della società, Giuliana Feliciani e Piera Sommovigo, hanno deciso di depositare il ricorso al Tar e nella giornata odierna è arrivata l'accettazione e la conseguente sospensione della decadenza della concessione. Al momento dunque tutte le attività che insistono sull'area di Groove Waterfront potranno riprendere nella loro piena operatività mentre nel corso del prossimo anno la vicenda troverà altri momenti di discussione in attesa che si affrontino le altre controversie, distinte da questa situazione e legate ai rapporti tra la società stessa e gli esercenti.

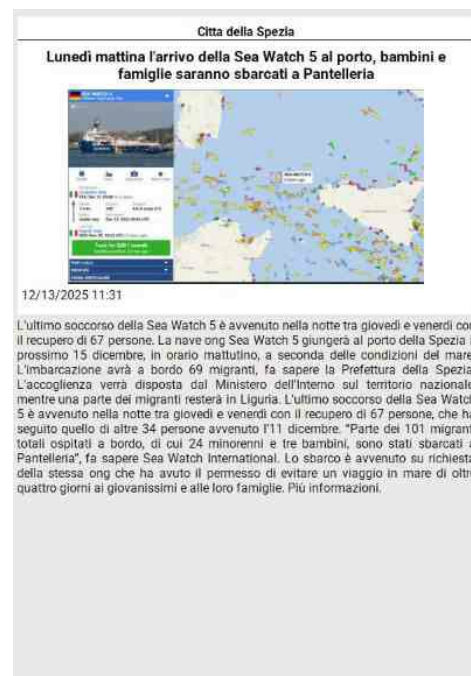


Citta della Spezia

La Spezia

Lunedì mattina l'arrivo della Sea Watch 5 al porto, bambini e famiglie saranno sbarcati a Pantelleria

L'ultimo soccorso della Sea Watch 5 è avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì con il recupero di 67 persone. La nave ong Sea Watch 5 giungerà al **porto** della Spezia il prossimo 15 dicembre, in orario mattutino, a seconda delle condizioni del mare. L'imbarcazione avrà a bordo 69 migranti, fa sapere la Prefettura della Spezia. L'accoglienza verrà disposta dal Ministero dell'Interno sul territorio nazionale, mentre una parte dei migranti resterà in Liguria. L'ultimo soccorso della Sea Watch 5 è avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì con il recupero di 67 persone, che ha seguito quello di altre 34 persone avvenuto l'11 dicembre. "Parte dei 101 migranti totali ospitati a bordo, di cui 24 minorenni e tre bambini, sono stati sbarcati a Pantelleria", fa sapere Sea Watch International. Lo sbarco è avvenuto su richiesta della stessa ong che ha avuto il permesso di evitare un viaggio in mare di oltre quattro giorni ai giovanissimi e alle loro famiglie. Più informazioni.



Dall'escavo di La Spezia i fanghi alla diga di Genova: ora c'è il decreto di Pisano

Dopo l'ok dell'Authority spezzina a questo punto quali sono gli altri passaggi LA SPEZIA. C'era ancora il solleone ferragostano il giorno di mezz'estate in cui le Autorità di Sistema liguri - quella genovese e quella spezzina - hanno firmato il patto: invece che cercare l'una dove andare a buttare i sedimenti dei dragaggi e l'altra dove provare a scovare materiali di riempimento per la propria "digona", si erano accordati perché i fanghi dragati dai fondali spezzini venissero utilizzati per la costruzione della nuova diga foranea di **Genova**, come segnalava la "Gazzetta Marittima" nell'agosto scorso. Adesso quell'intesa prende le forme di provvedimenti specifici e il presidente Bruno Pisano, al timone dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, ha indicato per decreto il come e il quando verranno conferiti «presso la nuova diga foranea di **Genova** i sedimenti di dragaggio del porto della Spezia». In questa prima versione - che viene definita «suscettibile di aggiornamenti (come previsto dalla normativa di riferimento)» - stiamo parlando del «trasferimento di 282mila metri cubi provenienti dal dragaggio del terzo bacino del porto mercantile, da effettuare nel corso del 2026 con la finalità di approfondire i fondali e renderli agibili, ai fini della navigazione, alle navi portacontainer dirette all'ampliato terminal Ravano». La Spezia, annunciando il provvedimento, richiama proprio l'accordo con **Genova**: lo fa tornando a insistere, com'era accaduto in estate, sul fatto che «si tratta di una intesa di portata strategica destinata a diventare un modello per la cooperazione tra enti pubblici»: al punto che ci si spinge a vedere questa scelta come l'apripista per «concrete pratiche di economia circolare nella realizzazione di grandi opere infrastrutturali riducendo lo sfruttamento delle materie prime e salvaguardando l'ambiente». Il motivo è presto detto, spiega l'Authority spezzina: «Il riuso dei sedimenti dragati non solo evita sprechi ma riduce l'impronta ecologica complessiva dell'opera, contribuendo agli obiettivi di decarbonizzazione e alla promozione dell'economia circolare». E adesso? L'istituzione portuale spezzina segnala che a questo punto, secondo quanto prevedono le norme, il piano di conferimento («completo di tutti gli allegati, fra cui il piano di monitoraggio ambientale delle attività da svolgere sia nel porto della Spezia che presso la costruenda diga di **Genova**») finisce ora sulle scrivanie della Regione Liguria, dell'Asl e dell'Agenzia regionale di protezione ambientale: tocca a loro «esprimere il parere vincolante di competenza». Successivamente, l'ultimo atto: il documento sarà approvato dal commissario straordinario mediante specifico decreto che costituirà il titolo abilitativo all'esecuzione dell'intervento.



Dopo l'ok dell'Authority spezzina a questo punto quali sono gli altri passaggi LA SPEZIA. C'era ancora il solleone ferragostano il giorno di mezz'estate in cui le Autorità di Sistema liguri - quella genovese e quella spezzina - hanno firmato il patto: invece che cercare l'una dove andare a buttare i sedimenti dei dragaggi e l'altra dove provare a scovare materiali di riempimento per la propria "digona", si erano accordati perché i fanghi dragati dai fondali spezzini venissero utilizzati per la costruzione della nuova diga foranea di Genova, come segnalava la "Gazzetta Marittima" nell'agosto scorso. Adesso quell'intesa prende le forme di provvedimenti specifici e il presidente Bruno Pisano, al timone dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, ha indicato per decreto il come e il quando verranno conferiti «presso la nuova diga foranea di Genova i sedimenti di dragaggio del porto della Spezia». In questa prima versione - che viene definita «suscettibile di aggiornamenti (come previsto dalla normativa di riferimento)» - stiamo parlando del «trasferimento di 282mila metri cubi provenienti dal dragaggio del terzo bacino del porto mercantile, da effettuare nel corso del 2026 con la finalità di approfondire i fondali e renderli agibili, ai fini della navigazione, alle navi portacontainer dirette all'ampliato terminal Ravano». La Spezia, annunciando il provvedimento, richiama proprio l'accordo con Genova: lo fa tornando a insistere, com'era accaduto in estate, sul fatto che «si tratta di una intesa di portata strategica destinata a diventare un modello per la cooperazione tra enti pubblici»: al punto che ci si spinge a vedere questa scelta come l'apripista per «concrete pratiche di economia circolare nella realizzazione di grandi opere infrastrutturali riducendo lo sfruttamento delle materie prime e salvaguardando l'ambiente». Il motivo è presto detto, spiega l'Authority spezzina: «Il riuso dei sedimenti dragati non solo evita sprechi ma riduce l'impronta ecologica complessiva dell'opera, contribuendo agli obiettivi di decarbonizzazione e alla promozione dell'economia circolare».

Parte dai fondali di La Spezia la vera rivoluzione portuale

Bruno Dardani

Il materiale che sarà dragato nel porto del levante ligure servirà a realizzare la Diga di Genova. Cancellati secoli di astio e contrapposizioni. In Italia la storia dei porti, attraverso i secoli, dalle Repubbliche marinare a oggi, è parallela a quella dei Comuni e persino delle contrade. Ostilità, rivalità, odio, conflittualità permanente. Sono i mantra di un rapporto che è stato sempre malato e che è stato all'origine del nanismo imprenditoriale, ma anche infrastrutturale della portualità italiana. Oggi un evento solo apparentemente locale ha frantumato decenni e forse secoli di ottusità ponendo le basi per quella che più di ogni riforma potrebbe essere una nuova stagione in grado di attribuire agli scali marittimi e alla logistica connessa quel ruolo di traino dell'economia nazionale, che per un Paese dipendente dai mercati internazionali per l'approvvigionamento di materie prime e energia, e per garantire la competitività dei suoi prodotti. Il fatto: il porto di La Spezia, bypassando per primo in Italia le trappole normative che hanno impedito a gran parte degli scali marittimi del Paese di effettuare quei dragaggi (lo scalo dei fondali per aumentarne la profondità) indispensabili per garantire l'ingresso di navi sempre

più grandi e con pescaggio (la parte immersa dello scafo, sempre più profonda) di entrare e movimentare le merci che trasportano, è riuscito ad avviare contemporaneamente tre interventi di dragaggio: uno per l'area crociere il che consentirà di sbloccare i lavori della nuova Stazione marittima in un'area come è quella del Golfo di La Spezia, Cinque Terre incluse, molto corteggiata dagli operatori turistici; quindi a Marina di Carrara, porto che rientra nelle competenze dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure orientale dove le sabbie pulite dei fondali del porto verranno utilizzate per il ripascimento delle spiagge; e infine davanti ai terminal di Contship e di Tarros, dove più intenso è il traffico container. E proprio quest'ultimo intervento cela una piccola o forse grandissima rivoluzione: degli 850.000 metri cubi di materiali che saranno rimossi dai fondali, più di 500.000 saranno imbarcati su navi che li trasporteranno nel non lontano porto di Genova per essere utilizzati come materiale di riempimento dei cassoni della nuova diga in costruzione. Diga che è opera prima del PNRR per importanza e volume degli investimenti e che sta procedendo in accelerazione sui tempi di marcia. In un colpo solo, grazie a una collaborazione fra porti, che non ha precedenti nella storia marittima del Paese, entrambi gli scali saranno in grado di offrire sul mercato una capacità di movimentazione merci infinitamente maggiore rispetto a quella attuale potendo ospitare le navi portacontainer da oltre 20.000 container teu di portata. Con grande modestia, il neo-presidente dell'Autorità di sistema portuale di La Spezia, Bruno Pisano (un passato da imprenditore in prima linea nella movimentazione delle merci nei porti) parla di un'esperienza del tutto nuova, senza precedenti per i porti italiani. Ma quando anche l'ultima autorizzazione formale



Il materiale che sarà dragato nel porto del levante ligure servirà a realizzare la Diga di Genova. Cancellati secoli di astio e contrapposizioni. In Italia la storia dei porti, attraverso i secoli, dalle Repubbliche marinare a oggi, è parallela a quella dei Comuni e persino delle contrade. Ostilità, rivalità, odio, conflittualità permanente. Sono i mantra di un rapporto che è stato sempre malato e che è stato all'origine del nanismo imprenditoriale, ma anche infrastrutturale della portualità italiana. Oggi un evento solo apparentemente locale ha frantumato decenni e forse secoli di ottusità ponendo le basi per quella che più di ogni riforma potrebbe essere una nuova stagione in grado di attribuire agli scali marittimi e alla logistica connessa quel ruolo di traino dell'economia nazionale, che per un Paese dipendente dai mercati internazionali per l'approvvigionamento di materie prime e energia, e per garantire la competitività dei suoi prodotti. Il fatto: il porto di La Spezia, bypassando per primo in Italia le trappole normative che hanno impedito a gran parte degli scali marittimi del Paese di effettuare quei dragaggi (lo scalo dei fondali per aumentare la profondità) indispensabili per garantire l'ingresso di navi sempre più grandi e con pescaggio (la parte immersa dello scafo, sempre più profonda) di entrare e movimentare le merci che trasportano, è riuscito ad avviare contemporaneamente tre interventi di dragaggio: uno per l'area crociere il che consentirà di sbloccare i lavori della nuova Stazione marittima in un'area come è quella del Golfo di La Spezia, Cinque Terre incluse, molto corteggiata dagli operatori turistici; quindi a Marina di Carrara, porto che rientra nelle competenze dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure orientale dove le sabbie pulite dei fondali del porto verranno utilizzate per il ripascimento delle spiagge; e infine davanti ai terminal di Contship e di Tarros, dove più intenso è il traffico container. E proprio quest'ultimo intervento cela una piccola o forse grandissima rivoluzione: degli 850.000 metri cubi di materiali che saranno rimossi dai fondali, più di 500.000 saranno imbarcati su navi

Nicola Porro

La Spezia

attesa per gennaio sarà recapitata negli uffici dell'Autorità portuale, e sarà avviata la procedura di gara per scegliere quale armatore e quali navi trasporteranno questo materiale, quella che oggi viene definita un'esperienza nuova, assumerà le caratteristiche di una vera e propria rivoluzione portuale ancora più efficace rispetto a qualsiasi riforma normativa. Collaborazione e non contrapposizione, crescita comune e non declino. Questi i paradigmi di un cambio di passo che non a caso nasce da La Spezia, porto che Angelo Ravano, fondatore del gruppo Contship e considerato uno dei geni della moderna logistica, considerava un perfetto terreno di sperimentazione e crescita, dove anche chi lavorava in banchina provenendo da vallate agricole in cui la fatica di coltivare le fasce era ben maggiore, considerava e considera il porto l'habitat per un eccezionale ascensore sociale.

Lunedì l'arrivo della nave ong 'Sea Watch 5' alla Spezia: a bordo 69 migranti

Minori e famiglie sbarcano in Sicilia di Filippo Serio E' atteso per la mattinata di lunedì 15 dicembre l'arrivo nel **porto** della Spezia della Sea Watch 5, la nave Ong che nei giorni scorsi aveva salvato diverse persone al largo delle coste della Turchia. A bordo della nave ci sono 69 migranti, come comunicato dalla Prefettura della Spezia, che verranno fatti sbarcare nel **porto** ligure prima di essere smistati sul territorio nazionale. Una parte di loro resterà in Liguria. Non è la prima volta che la Sea Watch 5 attracca alla Spezia La nave di soccorso, attiva nel Mediterraneo da diversi anni, aveva attraccato alla Spezia l'ultima volta lo scorso 7 ottobre con 79 migranti a bordo. In precedenza aveva trovato terra a molo Garibaldi a luglio 2024 con 156 persone a bordo salvate in due differenti operazioni. Tra di loro c'erano 43 bambini, alcuni non accompagnati, e sette donne in stato di gravidanza. La richiesta di un **porto** più vicino "Abbiamo 101 sopravvissuti a bordo, ma le autorità italiane ci chiedono di navigare per 4 giorni fino a La Spezia. Abbiamo quindi chiesto a un tribunale per i minorenni italiano di consentirci di entrare in un **porto** più vicino. Ora minori e parenti sbarcheranno a Pantelleria, in Sicilia. Chiediamo a tutti di poter sbarcare!" aveva scritto la Ong su X, che aveva già espresso la richiesta di poter sbarcare in un **porto** più vicino per lo sbarco delle persone soccorse. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



Shipping Italy

La Spezia

Aumento fra 17 e 30 cent a tonnellata per le tasse portuali a La Spezia

Porti L'Adsp formalizza il provvedimento annunciato per coprire le spese di dragaggio e approva il piano per conferire quasi 300mila mc alla diga di **Genova** (senza svelare i contenuti del materiale) Annunciato nel bilancio di previsione, il rincaro delle tasse portuali predisposto dall'Autorità di sistema portuale di La Spezia e Marina di Carrara è stato ora formalizzato mediante due decreti del presidente dell'ente Bruno Pisano. Il primo istituisce a partire da gennaio una nuova sovrattassa sulle merci per ogni tonnellata imbarcata e sbarcata in ognuno dei due scali del sistema. Nel 2026 l'importo sarà compreso fra i 7 e i 20 centesimi a tonnellata a seconda della tipologia merceologica (si veda tabella in pagina), mentre nel 2027 raddoppierà. Il decreto spiega che il gettito servirà a coprire gli oneri derivanti dall'accensione di un mutuo con Cassa Depositi e Prestiti di oltre 66 milioni di euro nel febbraio 2025 e di uno da 60 milioni da accendersi nel 2026. Sussistendo "un gap finanziario in relazione alle risorse effettivamente disponibili e quelle necessarie per la realizzazione degli interventi sopra individuati oggetto di domanda di prestito" (il riferimento è in particolare ai previsti dragaggi dei diversi bacini portuali sotto gestione Adsp), si spiega che è "necessario quindi prevedere maggiori introiti di parte corrente derivanti in particolare da un extragettito di entrate tributarie", stante "l'assenza o l'insufficienza di ulteriori finanziamenti devoluti dalle Amministrazioni centrali". La riscossione "terminerà al momento dell'estinzione degli oneri derivanti dai contratti di mutuo già contratti e da attivarsi" e darà un gettito previsto pari, "sulla base dei traffici in essere e stimati, coeteris paribus e considerati gli attuali volumi di traffico (Adsp stima che, malgrado l'aumento, non sarà persa una sola tonnellata di traffico, ndr), ad euro 2.212.150 per il 2026 ed euro 4.424.300 dal 2027". Il secondo provvedimento riguarda invece il solo porto di La Spezia e consiste in una rimodulazione dell'addizionale sulla tassa portuale che la aumenterà di 10 centesimi a tonnellata (portandola in totale a 40 centesimi a tonnellata), per coprire l'aumento dei costi "dell'espletamento dei compiti di vigilanza e per la fornitura di servizi di sicurezza e per la copertura degli oneri relativi al servizio di navettamento stradale tra il porto della Spezia e le aree retroportuali di Santo Stefano di Magra" (istituito nel 2023). Intanto, a proposito di dragaggi, l'Adsp spezzina, dando seguito all'accordo sottoscritto in agosto con l'omologo ente genovese, ha annunciato di aver approvato il "Piano per il conferimento presso la nuova diga foranea di **Genova** dei sedimenti di dragaggio del porto della Spezia". Contrariamente agli annunci estivi, che parlavano di una prima fase da 500mila mc, "in questa prima versione, suscettibile di aggiornamenti come previsto dalla normativa di riferimento, il Piano riguarda il trasferimento di 282.000 mc provenienti dal dragaggio del terzo bacino del porto mercantile, da effettuare nel corso del 2026 con la finalità di approfondire i fondali



Porti L'Adsp formalizza il provvedimento annunciato per coprire le spese di dragaggio e approva il piano per conferire quasi 300mila mc alla diga di Genova (senza svelare i contenuti del materiale) Annunciato nel bilancio di previsione, il rincaro delle tasse portuali predisposto dall'Autorità di sistema portuale di La Spezia e Marina di Carrara è stato ora formalizzato mediante due decreti del presidente dell'ente Bruno Pisano. Il primo istituisce a partire da gennaio una nuova sovrattassa sulle merci per ogni tonnellata imbarcata e sbarcata in ognuno dei due scali del sistema. Nel 2026 l'importo sarà compreso fra i 7 e i 20 centesimi a tonnellata a seconda della tipologia merceologica (si veda tabella in pagina), mentre nel 2027 raddoppierà. Il decreto spiega che il gettito servirà a coprire gli oneri derivanti dall'accensione di un mutuo con Cassa Depositi e Prestiti di oltre 66 milioni di euro nel febbraio 2025 e di uno da 60 milioni da accendersi nel 2026. Sussistendo "un gap finanziario in relazione alle risorse effettivamente disponibili e quelle necessarie per la realizzazione degli interventi sopra individuati oggetto di domanda di prestito" (il riferimento è in particolare ai previsti dragaggi dei diversi bacini portuali sotto gestione Adsp), si spiega che è "necessario quindi prevedere maggiori introiti di parte corrente derivanti in particolare da un extragettito di entrate tributarie", stante "l'assenza o l'insufficienza di ulteriori finanziamenti devoluti dalle Amministrazioni centrali". La riscossione "terminerà al momento dell'estinzione degli oneri derivanti dai contratti di mutuo già contratti e da attivarsi" e darà un gettito previsto pari, "sulla base dei traffici in essere e stimati, coeteris paribus e considerati gli attuali volumi di traffico (Adsp stima che, malgrado l'aumento, non sarà persa una sola tonnellata di traffico, ndr), ad euro 2.212.150 per il 2026 ed euro 4.424.300 dal 2027". Il secondo provvedimento riguarda invece il solo porto di La Spezia e consiste in una rimodulazione dell'addizionale sulla tassa portuale che

Shipping Italy

La Spezia

e renderli agibili, ai fini della navigazione, alle navi portacontainer dirette all'ampliato terminal Ravano". Ora "il piano di conferimento completo di tutti gli allegati, fra cui il piano di monitoraggio ambientale delle attività da svolgere sia nel porto della Spezia che presso la costruenda diga di **Genova**, sarà adesso inviato alla Regione Liguria, all'Arpal e alla Asl, che devono esprimere il parere vincolante di competenza. Infine, il documento sarà approvato dal Commissario Straordinario mediante specifico decreto che costituirà il titolo abilitativo all'esecuzione dell'intervento".

Ancisi (LpRa): "Traffico container fermo da vent'anni, ma si progettano opere faraoniche: cifre inaudite nel porto di Ravenna"

Giannantonio Mingozzi, presidente della Terminal Container Ravenna (TCR) - società controllata da Sapir e Contship Italia - ha recentemente celebrato sulla stampa locale i dati di novembre, annunciando che entro fine anno il terminal raggiungerà quota 200.000 TEU movimentati. Secondo Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna, la realtà sarebbe però ben diversa, soprattutto alla luce delle potenzialità effettive del terminal di San Vitale. Con 250.000 metri quadrati di piazzali e 670 metri di banchina, la struttura sarebbe infatti in grado di movimentare fino a 380mila TEU l'anno. Quando TCR nacque nel 2005, l'obiettivo dichiarato era persino più ambizioso: 300mila TEU in tempi brevi. «In vent'anni - sottolinea Ancisi - il traffico è rimasto sostanzialmente fermo attorno ai 200mila TEU, con il picco nel 2021 e 2022 (212.926 e 228.435 TEU), anni record per l'intero porto di Ravenna. Tutt'altro che un successo.» Il nuovo terminal da 500mila TEU: "Progetto prematuro e sconsiderato". Ancisi definisce "molto più grave" il fatto che, nonostante il terminal esistente sia sottoutilizzato, **Autorità Portuale**, Regione, Comune e Sapir abbiano portato avanti un progetto che mira ad approfondire i fondali del porto fino a 14,5 metri (e in alcuni punti 15,5), rispetto agli attuali 10,8. L'obiettivo è consentire la costruzione del nuovo terminal container in Largo Trattaroli, su terreno di proprietà Sapir, pubblicizzato come struttura capace di far arrivare navi da 400 metri e movimentare 500mila TEU l'anno. Eppure - ricorda Ancisi - fu la stessa **Autorità Portuale**, già nel dicembre 2012, a chiarire che tali navi non potrebbero mai entrare in porto: "Per la conformazione del porto non arriveranno navi da 400 metri. Le simulazioni mostrano che il limite è 300-330 metri." Il comandante del Porto, nell'ottobre 2012, confermò: "Il dragaggio può aumentare il pescaggio, ma non può superare i limiti oggettivi del canale." «Perché allora - domanda Ancisi - investire milioni di denaro pubblico per un terminal da mezzo milione di TEU quando quello esistente può già gestire 380mila e ne movimenta appena 200mila?» Intanto arrivano le auto cinesi Chery e si accumulano fanghi di dragaggio. La nuova banchina di Largo Trattaroli, costruita con fondi pubblici, è già stata utilizzata per lo sbarco delle prime 1.100 autovetture Omoda & Jaecoo del colosso cinese Chery. Le auto vengono stoccate sui piazzali realizzati da Sapir sul proprio terreno, dove - afferma Ancisi - «forse un giorno, o forse mai» sorgerà il nuovo terminal container. Nel frattempo, proseguono i dragaggi del Candiano e del mare aperto per consentire l'arrivo delle cosiddette "grandi navi", che però, secondo le stesse **autorità** tecniche, non potrebbero comunque raggiungere Largo Trattaroli senza manovre impossibili. "Ravenna assiste immobile a questo delirio pubblico" «Siamo davanti a cifre e progetti inauditi - conclude Ancisi - e Ravenna assiste immobile. Lista per Ravenna, per definizione, non può tacere: vox in deserto.»



Livorno, fino al 23 la bonifica bellica all'interno del Porto Mediceo

In vista dei lavori per la realizzazione della nuova infrastruttura turistica **LIVORNO**. La Capitaneria di **porto** di **Livorno** ha messo nero su bianco l'ordinanza che autorizza la cosiddetta "bonifica bellica sistematica" degli specchi acquei «del **Porto** Mediceo e della Darsena Nuova» dove a **Livorno** sarà realizzato il **porto** turistico. È la premessa dei lavori veri e propri: riguarda ogni opera di questo tipo (ad esempio, nello stesso **porto** labronico ma in zona commerciale-industriale è stata compiuta in modo approfondito là dove viene costruita la Darsena Europa). Nello specifico, è relativa - si legge nell'ordinanza - agli «specchi acquei della banchina ex Lips, degli scali Novi Lena e del molo Elba lato sud». Nelle scorse settimane la pratica autorizzativa aveva ottenuto il via libera da parte della Quarta Sezione Bonifiche subacquee ordigni bellici del Comando Logistico della Marina Militare. Ad avanzare la richiesta è la società Miar Sub srl, incaricata dalla Cem, impresa appaltatrice dei lavori. L'autorità marittima ha disposto che fino al 23 dicembre all'interno delle acque del **Porto** Mediceo e della Darsena Nuova - secondo una mappa specificamente allegata all'ordinanza in due zone di accosti ai lati del ponte girante - siano vietate la navigazione e qualsiasi attività marittima. È da ricordare che sono sì passati più di ottant'anni dalla fine della Seconda guerra mondiale (meglio: più di 81 dalla liberazione della città e del **porto** di **Livorno** dai nazifascisti ad opera di alleati e partigiani) ma c'è da tener conto che banchine e darsene dello scalo labronico sono state per un anno e mezzo a partire dalla prima metà del '43 una delle infrastrutture più bombardate dall'aviazione alleata e, successivamente, una delle aree con più mine e trappole esplosive piazzate da parte dei nazisti in ritirata. Si scopre l'acqua calda a parlare della rilevanza logistica assegnata dall'una come dall'altra parte belligerante a questo **porto**: basti dire che gli alleati ne fecero l'avamposto logistico fondamentale a sostegno dello sforzo militare per liberare il Nord Italia.



L'Osservatore Di Livorno

Livorno

Livorno si apre a nuove rotte sulla direttrice nord-africana con la Tunisia

Incontro tra il presidente dell'**AdSP**, Davide Gariglio, e il console tunisino Marwen Kablouti Rafforzare i rapporti commerciali con la Tunisia, facendo leva su sicurezza marittima, sostenibilità ambientale, transizione digitale e formazione. È con questi obiettivi che stamani, a Palazzo Rosciano, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Davide Gariglio, ha ricevuto il console tunisino a Roma, Marwen Kablouti. L'incontro, cui ha preso parte anche la past president di Asamar, Francesca Scali, è stato costruttivo e ha permesso allo staff della Port Authority, composto dal personale della direzione Sviluppo e Innovazione e da quello della direzione promozione, di presentare i porti del Sistema, i progetti infrastrutturali in cantiere e quelli relativi alla transizione ecologica e digitale, con uno sguardo attento alle prospettive di sviluppo di un green corridor tra Livorno e il Paese africano. La sponda sud del Mediterraneo- ha dichiarato Gariglio rappresenta un'area strategica di primo rilievo, essendo anche l'approdo naturale di molte rotte delle autostrade del mare, un traffico che acquista oggi una rilevanza imprescindibile alla luce del crescente importanza dei processi nearshoring e reshoring. Il presidente della Port Authority ha poi sottolineato come l'incontro rappresenti un'occasione importante per riflettere su come Tunisia e Italia possano diventare protagoniste nel grande spazio di un Mediterraneo allargato. L'obiettivo ha aggiunto è quello di costruire un nuovo equilibrio fondato su un approccio innovativo alla cooperazione. Sulla stessa lunghezza d'onda il console tunisino, che nel suo intervento si è soffermato sul ruolo strategico che l'Italia svolge per il commercio tunisino. Kablouti ha espresso l'auspicio di potersi avvalere dell'expertise dell'**ADSP** labronica per implementare la gestione dei futuri flussi di traffico che possono essere generati dai progetti di costruzione di nuovi porti che stanno interessando la Tunisia, e ha lanciato l'idea di organizzare a Livorno, probabilmente ad Aprile, una giornata di approfondimento per presentare la Tunisia e illustrare le opportunità di business per le aziende italiane che si proiettano verso il Paese africano. A tal proposito Kablouti ha parlato del ruolo strategico della zona Franca di Zarsis, una delle due zone economiche speciali della Tunisia (l'altra è Bizerte) che offre vantaggi fiscali e doganali significativi per investimenti industriali, commerciali e di servizi, con l'obiettivo di attirare investimenti e favorire l'esportazione. La riunione si è conclusa con il consueto scambio dei crest, e con la prospettiva di individuare un percorso di collaborazione continuativo fondato sulla implementazione dei flussi di traffico RO/RO, sulla sostenibilità ambientale e sulla digitalizzazione. **FONTE: AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR TIRRENO SETTENTRIONALE** Livorno, il presidente dell'ente portuale, Davide Gariglio, ha chiamato a raccolta in Fortezza Vecchia il cluster portuale per un confronto sull'aggiornamento del bilancio



L'Osservatore Di Livorno
Livorno si apre a nuove rotte sulla direttrice nord-africana con la Tunisia
12/13/2025 17:55
Incontro tra il presidente dell'AdSP, Davide Gariglio, e il console tunisino Marwen Kablouti Rafforzare i rapporti commerciali con la Tunisia, facendo leva su sicurezza marittima, sostenibilità ambientale, transizione digitale e formazione. È con questi obiettivi che stamani, a Palazzo Rosciano, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Davide Gariglio, ha ricevuto il console tunisino a Roma, Marwen Kablouti. L'incontro, cui ha preso parte anche la past president di Asamar, Francesca Scali, è stato costruttivo e ha permesso allo staff della Port Authority, composto dal personale della direzione Sviluppo e Innovazione e da quello della direzione promozione, di presentare i porti del Sistema, i progetti infrastrutturali in cantiere e quelli relativi alla transizione ecologica e digitale, con uno sguardo attento alle prospettive di sviluppo di un green corridor tra Livorno e il Paese africano. "La sponda sud del Mediterraneo- ha dichiarato Gariglio - rappresenta un'area strategica di primo rilievo, essendo anche l'approdo naturale di molte rotte delle autostrade del mare, un traffico che acquista oggi una rilevanza imprescindibile alla luce del crescente importanza dei processi nearshoring e reshoring". Il presidente della Port Authority ha poi sottolineato come l'incontro rappresenti "un'occasione importante per riflettere su come Tunisia e Italia possano diventare protagoniste nel grande spazio di un Mediterraneo allargato". L'obiettivo - ha aggiunto - è quello di "costruire un nuovo equilibrio fondato su un approccio innovativo alla cooperazione". Sulla stessa lunghezza d'onda il console tunisino, che nel suo intervento si è soffermato sul ruolo strategico che l'Italia svolge per il commercio tunisino. Kablouti ha espresso l'auspicio di potersi avvalere dell'expertise dell'ADSP labronica per implementare la gestione dei futuri flussi di traffico che possono essere generati dai progetti di costruzione di nuovi porti che stanno interessando la Tunisia, e ha lanciato l'idea di organizzare a Livorno,

L'Osservatore Di Livorno

Livorno

di sostenibilità un momento dell'incontro (fonte immagine: Autorità Portuale del Mar Tirreno Settentrionale) La premessa è che la sostenibilità, sociale e ambientale, e la resilienza sono ormai L'ente portuale pronto a convocare già per fine luglio l'Organismo di Partenariato per affrontare i tanti temi sul tavolo fonte immagine: Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale I sindacati saranno interlocutori essenziali di questa amministrazione. Con loro ci confronteremo costantemente su tutti i temi sfidanti che dovremo affrontare, Sono grato al Ministro Salvini e al presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, per la fiducia riposta nella mia persona" Sono grato al Ministro Salvini e al presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, per la fiducia riposta nella mia persona. Sento il peso della responsabilità e mi impegnerò con tutte.

San Benedetto, l'analisi di Rossi: «La seconda vasca costerebbe troppo, meglio pensare ad un eco-dragaggio»

SAN BENEDETTO «Vasca di colmata e terzo braccio? Parliamo di un bluff». È su questo punto di partenza che si è sviluppato il confronto sul futuro del

porto di San Benedetto, andato in scena ieri mattina nella sede dell'Associazione pescatori. Un incontro promosso da San Benedetto Partecipa, il nuovo laboratorio politico e civico dell'area di centrosinistra.

APPROFONDIMENTI IL PIANO Asfalti a San Benedetto, i soldi ci sono ma i lavori non partono. Viale De Gasperi impraticabile e nuovi crateri sui lavori fatti

IL DIBATTITO San Benedetto, discarica, terzo braccio e dragaggio: al **porto**

si disegna la città del futuro, domani il giorno della verità I temi Al centro della discussione la seconda vasca di colmata del **porto**, dopo quella realizzata nel

2009, e il suo legame con l'ampliamento dello scalo e la realizzazione del terzo braccio. Un collegamento che Massimo Rossi, ex sindaco di

Grottammare ed ex presidente della Provincia di Ascoli, ha definito privo di basi concrete. «I soldi di cui si parla bastano sì e no per mettere in sicurezza

la vecchia vasca di colmata - ha spiegato - e, se si dovesse farne una nuova con i presupposti promessi, non sarebbero comunque sufficienti». Per Rossi i

numeri raccontano una realtà ben diversa. «Il progetto di ampliamento è suggestivo, per carità, ma parliamo di costi elevatissimi. Si arriva a 150 milioni e probabilmente non basterebbero». Da qui la critica al metodo seguito finora:

«Associare la vasca di colmata allo sviluppo del **porto** è un bluff». La proposta Nel corso dell'incontro Rossi e Francesco Torquati hanno rilanciato il tema dell'eco-dragaggio, una tecnica a basso impatto ambientale che consente

di rimuovere i sedimenti dai fondali limitando la dispersione degli inquinanti. Un sistema che prevede l'analisi preventiva dei materiali dragati, il loro eventuale trattamento o il confinamento in sicurezza, evitando che sabbie contaminate vengano disperse in mare o trasformate in discariche mascherate. Proprio su questo aspetto è

interventato Torquati, del comitato No alla Discarica Marina, che ha espresso forte preoccupazione per una nuova vasca di colmata. «In questa storia più si scava e più si trova materiale da discarica, roba che non vorremmo nel

nostro giardino di casa» ha detto, ricordando quanto emerso nella vasca realizzata nel 2009. La critica A rafforzare le critiche è stato anche Sisto Bruni di Legambiente San Benedetto del Tronto, che ha portato con sé un frammento di

telo in polietilene, lo stesso utilizzato per la protezione della prima vasca di colmata. «Dovrebbe contenere i sedimenti contenuti nella vasca ma si deteriora con il sale - ha spiegato - e questo significa che già dopo un anno e mezzo dall'installazione della vasca ha iniziato a rovinarsi». Nel dibattito è intervenuta infine anche Gioia Furlanetto, presidente di Cna Nautica Ascol. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



SAN BENEDETTO «Vasca di colmata e terzo braccio? Parliamo di un bluff». È su questo punto di partenza che si è sviluppato il confronto sul futuro del porto di San Benedetto, andato in scena ieri mattina nella sede dell'Associazione pescatori. Un incontro promosso da San Benedetto Partecipa, il nuovo laboratorio politico e civico dell'area di centrosinistra. APPROFONDIMENTI IL PIANO Asfalti a San Benedetto, i soldi ci sono ma i lavori non partono. Viale De Gasperi impraticabile e nuovi crateri sui lavori fatti IL DIBATTITO San Benedetto, discarica, terzo braccio e dragaggio: al porto si disegna la città del futuro, domani il giorno della verità I temi Al centro della discussione la seconda vasca di colmata del porto, dopo quella realizzata nel 2009, e il suo legame con l'ampliamento dello scalo e la realizzazione del terzo braccio. Un collegamento che Massimo Rossi, ex sindaco di Grottammare ed ex presidente della Provincia di Ascoli, ha definito privo di basi concrete. «I soldi di cui si parla bastano sì e no per mettere in sicurezza la vecchia vasca di colmata - ha spiegato - e, se si dovesse farne una nuova con i presupposti promessi, non sarebbero comunque sufficienti». Per Rossi i numeri raccontano una realtà ben diversa. «Il progetto di ampliamento è suggestivo, per carità, ma parliamo di costi elevatissimi. Si arriva a 150 milioni e probabilmente non basterebbero». Da qui la critica al metodo seguito finora: «Associare la vasca di colmata allo sviluppo del porto è un bluff». La proposta Nel corso dell'incontro Rossi e Francesco Torquati hanno rilanciato il tema dell'eco-dragaggio, una tecnica a basso impatto ambientale che consente di rimuovere i sedimenti dai fondali limitando la dispersione degli inquinanti. Un sistema che prevede l'analisi preventiva dei materiali dragati, il loro eventuale trattamento o il confinamento in sicurezza, evitando che sabbie contaminate vengano disperse in mare o trasformate in discariche mascherate. Proprio su questo aspetto è intervenuto Torquati, del comitato No alla Discarica Marina, che ha espresso forte preoccupazione per una nuova vasca di colmata. «In questa storia più si scava e più si trova materiale da discarica, roba che non vorremmo nel nostro giardino di casa» ha detto, ricordando quanto emerso nella vasca realizzata nel 2009. La critica A rafforzare le critiche è stato anche Sisto Bruni di Legambiente San Benedetto del Tronto, che ha portato con sé un frammento di telo in polietilene, lo stesso utilizzato per la protezione della prima vasca di colmata. «Dovrebbe contenere i sedimenti contenuti nella vasca ma si deteriora con il sale - ha spiegato - e questo significa che già dopo un anno e mezzo dall'installazione della vasca ha iniziato a rovinarsi». Nel dibattito è intervenuta infine anche Gioia Furlanetto, presidente di Cna Nautica Ascol. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Sequestrati al Porto di Civitavecchia 138 chilogrammi di cocaina pura proveniente dalla Spagna

Personalizza le preferenze di consenso Utilizziamo i cookie per aiutarti a navigare in maniera efficiente e a svolgere determinate funzioni. Troverai informazioni dettagliate su tutti i cookie sotto ogni categoria di consensi sottostanti. I cookie categorizzati come "Necessari" vengono memorizzati sul tuo browser in quanto essenziali per consentire le funzionalità di base del sito.... Sempre attivi I cookie necessari sono fondamentali per le funzioni di base del sito Web e il sito Web non funzionerà nel modo previsto senza di essi. Questi cookie non memorizzano dati identificativi personali. I cookie funzionali aiutano a svolgere determinate funzionalità come la condivisione del contenuto del sito Web su piattaforme di social media, la raccolta di feedback e altre funzionalità di terze parti. I cookie analitici vengono utilizzati per comprendere come i visitatori interagiscono con il sito Web. Questi cookie aiutano a fornire informazioni sulle metriche di numero di visitatori, frequenza di rimbalzo, fonte di traffico, ecc. I cookie per le prestazioni vengono utilizzati per comprendere e analizzare gli indici di prestazione chiave del sito Web che aiutano a fornire ai visitatori un'esperienza utente migliore. I cookie pubblicitari

vengono utilizzati per fornire ai visitatori annunci pubblicitari personalizzati in base alle pagine visitate in precedenza e per analizzare l'efficacia della campagna pubblicitaria. Altri cookie non categorizzati sono quelli che vengono analizzati e non sono stati ancora classificati in una categoria. AgenPress . I Finanziari del Comando Provinciale di Roma, la Polizia di Frontiera Marittima e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - UADM Lazio 3 hanno sequestrato circa 138 chilogrammi di sostanza stupefacente, rinvenuti all'interno di un autoarticolato sbarcato da una motonave proveniente dalla Spagna. Il mezzo su cui viaggiava lo stupefacente è stato individuato nell'ambito delle attività di monitoraggio e controllo doganali e di sicurezza. Successive verifiche tecniche, tra cui un esame radiogeno, hanno evidenziato anomalie nel carico. L'ispezione, eseguita con il supporto dell'unità cinofila antidroga appartenente al locale Gruppo della Guardia di Finanza, ha consentito di individuare 120 panetti di cocaina occulti all'interno di sacchi industriali contenenti materiale plastico. La sostanza sequestrata, di elevata purezza, avrebbe potuto generare, una volta immessa sul mercato illecito, profitti ingentissimi, rafforzando il mercato illegale degli stupefacenti con ricadute negative sulla sicurezza e sulla salute pubblica. Il conducente del veicolo è stato arrestato in flagranza di reato per traffico di sostanze stupefacenti aggravato dall'ingente quantitativo e, su disposizione della Procura della Repubblica di **Civitavecchia**, è stato condotto presso il locale istituto penitenziario.



Personalizza le preferenze di consenso Utilizziamo i cookie per aiutarti a navigare in maniera efficiente e a svolgere determinate funzioni. Troverai informazioni dettagliate su tutti i cookie sotto ogni categoria di consensi sottostanti. I cookie categorizzati come "Necessari" vengono memorizzati sul tuo browser in quanto essenziali per consentire le funzionalità di base del sito.... Sempre attivi I cookie necessari sono fondamentali per le funzioni di base del sito Web e il sito Web non funzionerà nel modo previsto senza di essi. Questi cookie non memorizzano dati identificativi personali. I cookie funzionali aiutano a svolgere determinate funzionalità come la condivisione del contenuto del sito Web su piattaforme di social media, la raccolta di feedback e altre funzionalità di terze parti. I cookie analitici vengono utilizzati per comprendere come i visitatori interagiscono con il sito Web. Questi cookie aiutano a fornire informazioni sulle metriche di numero di visitatori, frequenza di rimbalzo, fonte di traffico, ecc. I cookie per le prestazioni vengono utilizzati per comprendere e analizzare gli indici di prestazione chiave del sito Web che aiutano a fornire ai visitatori un'esperienza utente migliore. I cookie pubblicitari vengono utilizzati per fornire ai visitatori annunci pubblicitari personalizzati in base alle pagine visitate in precedenza e per analizzare l'efficacia della campagna pubblicitaria. Altri cookie non categorizzati sono quelli che vengono analizzati e non sono stati ancora classificati in una categoria. AgenPress . I Finanziari del Comando Provinciale di Roma, la Polizia di Frontiera Marittima e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - UADM Lazio 3 hanno sequestrato circa 138 chilogrammi di sostanza stupefacente, rinvenuti all'interno di un autoarticolato.

Giubileo 2025: diocesi Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina, domani messa del vescovo Ruzza con i lavoratori del mare

Una giornata di preghiera e amicizia in preparazione al Natale per tutte le donne e gli uomini impegnati nel settore marittimo. Ad organizzarla per domani, 14 dicembre, a **Civitavecchia**, le diocesi di **Civitavecchia-Tarquinia** e di **Porto-Santa Rufina**, guidate dal vescovo Gianrico Ruzza, attraverso i rispettivi uffici di apostolato del mare, diretti dal diacono Fabrizio Giannini e dal sacerdote Eduardo Juarez. L'evento, che si inserisce nelle iniziative diocesane per il Giubileo della speranza, prevede l'appuntamento alle 9.30 presso il pontile San Giovanni Paolo II, davanti alla Capitaneria di **Porto** di **Civitavecchia**, alle 10.15 partirà la processione fino alla cappella Stella Maris dove il vescovo presiederà la messa. Marittimi, pescatori, autorità marittime civili e militari, piloti, ormeggiatori, portuali, agenzie marittime: sono molte le professionalità impegnate nelle attività legate al litorale diocesano, esteso lungo tutta la costa settentrionale laziale. Ciascuna di loro, spiegano dalle due diocesi, svolge un servizio essenziale per l'economia, i viaggi e la sicurezza della comunità, dovendo tuttavia sopportare condizioni stressanti. Orari di lavoro, lontananza dalle proprie famiglie, momenti di solitudine, relazioni umane limitate da lunghi periodi di navigazione. "Nelle nostre diocesi - dichiara il vescovo Ruzza - migliaia di persone operano ogni giorno dell'anno in faticose e complesse attività di mare, che riducono le occasioni di relazioni sociali e le possibilità di partecipare alla vita della comunità cristiana. D'altra parte, le principali attività economiche del settore sono messe a dura prova in termini di serenità lavorativa e giusto salario, a volte anche per iniziative delle autorità civili manchevoli di una piena comprensione delle difficoltà operative del comparto, soprattutto nella prospettiva degli anni che verranno. Come Chiesa vogliamo continuare a offrire con entusiasmo e generosità la consolazione e la speranza del Vangelo, oltre a dare voce alle istanze di giustizia che provengono dai lavoratori. Proponendo questo Giubileo dedicato ai lavoratori del mare desidero esprimere attraverso la preghiera la vicinanza e la riconoscenza delle nostre comunità a tutti loro e alle loro famiglie". Scarica l'articolo in pdf txt rtf.



Una giornata di preghiera e amicizia in preparazione al Natale per tutte le donne e gli uomini impegnati nel settore marittimo. Ad organizzarla per domani, 14 dicembre, a Civitavecchia, le diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina, guidate dal vescovo Gianrico Ruzza, attraverso i rispettivi uffici di apostolato del mare, diretti dal diacono Fabrizio Giannini e dal sacerdote Eduardo Juarez. L'evento, che si inserisce nelle iniziative diocesane per il Giubileo della speranza, prevede l'appuntamento alle 9.30 presso il pontile San Giovanni Paolo II, davanti alla Capitaneria di Porto di Civitavecchia, alle 10.15 partirà la processione fino alla cappella Stella Maris dove il vescovo presiederà la messa. Marittimi, pescatori, autorità marittime civili e militari, piloti, ormeggiatori, portuali, agenzie marittime: sono molte le professionalità impegnate nelle attività legate al litorale diocesano, esteso lungo tutta la costa settentrionale laziale. Ciascuna di loro, spiegano dalle due diocesi, svolge un servizio essenziale per l'economia, i viaggi e la sicurezza della comunità, dovendo tuttavia sopportare condizioni stressanti. Orari di lavoro, lontananza dalle proprie famiglie, momenti di solitudine, relazioni umane limitate da lunghi periodi di navigazione. "Nelle nostre diocesi - dichiara il vescovo Ruzza - migliaia di persone operano ogni giorno dell'anno in faticose e complesse attività di mare, che riducono le occasioni di relazioni sociali e le possibilità di partecipare alla vita della comunità cristiana. D'altra parte, le principali attività economiche del settore sono messe a dura prova in termini di serenità lavorativa e giusto salario, a volte anche per iniziative delle autorità civili manchevoli di una piena comprensione delle difficoltà operative del comparto, soprattutto nella prospettiva degli anni che verranno. Come Chiesa vogliamo continuare a offrire con entusiasmo e generosità la consolazione e la speranza del Vangelo, oltre a dare voce alle istanze di giustizia che provengono dai lavoratori. Proponendo questo Giubileo dedicato ai lavoratori del mare desidero esprimere attraverso la preghiera la vicinanza e la riconoscenza delle nostre comunità a tutti loro e alle loro famiglie". Scarica l'articolo in pdf txt rtf.

Al porto il Giubileo dei lavoratori del mare

redazione web CIVITAVECCGHIA - Per tutte le donne e gli uomini impegnati nel settore marittimo le diocesi di **Civitavecchia**-Tarquinia e di **Porto**-Santa Rufina organizzano una giornata di preghiera e amicizia in preparazione al Natale. Attraverso i relativi uffici di apostolato del mare, diretti dal diacono Fabrizio Giannini e dal sacerdote Eduardo Juarez, il vescovo Gianrico Ruzza propone il Giubileo degli operatori del mare. L'evento, che si inserisce nelle iniziative diocesane per il Giubileo della speranza, si terrà domani a **Civitavecchia**, con appuntamento alle 9.30 presso il pontile San Giovanni Paolo II, davanti alla Capitaneria di **Porto** di **Civitavecchia**, alle 10.15 partirà la processione fino alla cappella Stella Maris dove il vescovo presiederà la Messa. Advertisement You can close Ad in 4 s

Marittimi, pescatori, autorità marittime civili e militari, piloti, ormeggiatori, portuali, agenzie marittime: sono molte le professionalità impegnate nelle attività legate al litorale diocesano, esteso lungo tutta la costa settentrionale laziale. Ciascuna di loro svolge un servizio essenziale per l'economia, i viaggi e la sicurezza della comunità, dovendo tuttavia sopportare condizioni stressanti. Orari di lavoro, lontananza dalle proprie famiglie, momenti di solitudine, relazioni umane limitate da lunghi periodi di navigazione. La pastorale del mare della Chiesa cattolica consapevole di queste fatiche accompagna tutto il settore con la sua presenza materna espressa nell'ascolto e nella risposta alle peculiarità spirituali dell'ambiente marittimo. «Nelle nostre diocesi migliaia di persone operano ogni giorno dell'anno in faticose e complesse attività di mare, che riducono le occasioni di relazioni sociali e le possibilità di partecipare alla vita della comunità cristiana. D'altra parte, le principali attività economiche del settore sono messe a dura prova in termini di serenità lavorativa e giusto salario, a volte anche per iniziative delle autorità civili manchevoli di una piena comprensione delle difficoltà operative del comparto, soprattutto nella prospettiva degli anni che verranno. Come Chiesa vogliamo

Proponendo questo Giubileo dedicato ai lavoratori del mare desidero esprimere attraverso la preghiera la vicinanza e la riconoscenza delle nostre comunità a tutti loro e alle loro famiglie», dichiara il vescovo Gianrico Ruzza.



redazione web CIVITAVECCGHIA - Per tutte le donne e gli uomini impegnati nel settore marittimo le diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina organizzano una giornata di preghiera e amicizia in preparazione al Natale. Attraverso i relativi uffici di apostolato del mare, diretti dal diacono Fabrizio Giannini e dal sacerdote Eduardo Juarez, il vescovo Gianrico Ruzza propone il Giubileo degli operatori del mare. L'evento, che si inserisce nelle iniziative diocesane per il Giubileo della speranza, si terrà domani a Civitavecchia, con appuntamento alle 9.30 presso il pontile San Giovanni Paolo II, davanti alla Capitaneria di Porto di Civitavecchia, alle 10.15 partirà la processione fino alla cappella Stella Maris dove il vescovo presiederà la Messa. Advertisement You can close Ad in 4 s

La nave di Emergency soccorre 69 naufraghi, lo sbarco lunedì a Napoli

Erano su una barca in difficoltà al largo della Libia, tra loro tre minori. Si è concluso all'alba il salvataggio di 69 persone, portate in salvo dalla Life Support, la nave di ricerca e soccorso di Emergency, in acque internazionali, nella zona Sar Libica. Tra le persone salvate anche tre minori non accompagnati. Alla Life Support è stato assegnato dalle autorità competenti il porto di Napoli per lo sbarco. Dopo una segnalazione di Alarm Phone la nave si è diretta sul posto, trovando la barca in vetroresina pericolosamente inclinata su un lato, spiega Jonathan Nani La Terra, capomissione della Life Support: "Dopo aver distribuito i giubbotti salvagente e aver portato in salvo le persone, la Life Support è stata approcciata da una nave della cosiddetta guardia costiera libica che, però, non ha interferito nelle operazioni di soccorso. Ora ci dirigiamo verso il porto di Napoli, che ci è stato assegnato dalle autorità. L'arrivo è previsto nella tarda serata del 15 dicembre". Le 69 persone a bordo erano tutte senza giubbotto salvagente, e in stato di forte agitazione; hanno riferito di essere partiti alle 23.00 del 12 dicembre da Tripoli. I 69 naufraghi, tutti uomini, di cui tre minori non accompagnati provengono da Bangladesh, Pakistan ed Egitto. La Life Support sta compiendo la sua 39esima missione nel Mediterraneo centrale, operando in questa regione dal dicembre 2022. Durante questo periodo, la nave ha soccorso un totale di 3.190 persone.



Napoli Today

Napoli

Salvati 69 naufraghi in acque internazionali: assegnato il porto di Napoli alla Life Support di Emergency

Tra le persone salvate anche tre minori non accompagnati. L'arrivo nel capoluogo campano è previsto per lunedì 15 dicembre. Si è concluso alle prime luci dell'alba il salvataggio di 69 persone, portate in salvo dalla Life Support, la nave di ricerca e soccorso di Emergency, in acque internazionali, nella zona SAR Libica. Tra le persone salvate anche tre minori non accompagnati. Alla Life Support è stato assegnato dalle autorità competenti il POS (Place of Safety) di **Napoli**. "La Life Support nella notte tra il 12 e il 13 dicembre ha effettuato una operazione di soccorso di una barca in pericolo portando in salvo 69 persone. Dopo una segnalazione di Alarm Phone, la nave di Emergency si è diretta verso il caso, trovando i naufraghi in uno stato ansioso e la barca in vetroresina pericolosamente inclinata su un lato. Dopo aver distribuito i giubbotti salvagente e aver portato in salvo le persone, la Life Support è stata approcciata da una nave della cosiddetta guardia costiera libica che, però, non ha interferito nelle operazioni di soccorso. Ora ci dirigiamo verso il **porto di Napoli**, che ci è stato assegnato dalle autorità. L'arrivo è previsto nella tarda serata del 15 dicembre", spiega Jonathan Nani

La Terra, capomissione della Life Support. L'intervento nel cuore della notte. L'imbarcazione in pericolo è stata segnalata alla Life Support da Alarm Phone, alle 2.55 di notte. Il team ha subito avvertito le autorità competenti e la nave dell'ONG si è mossa verso la posizione indicata. Alle 3.30 dal ponte di comando della Life Support è stata avvistata la barca in vetroresina con 69 naufraghi a bordo, di cui 3 minori non accompagnati, tutti senza giubbotto salvagente, e in stato di forte agitazione, con la barca inclinata su un lato. I naufraghi hanno riferito di essere partiti alle 23.00 del 12 dicembre da Tripoli. Le provenienze dei naufraghi i 69 naufraghi, tutti uomini, di cui tre minori non accompagnati provengono da Bangladesh, Pakistan ed Egitto, Paesi devastati da conflitti armati, instabilità politica, povertà e crisi climatica. Le autorità competenti hanno assegnato alla Life Support il POS (Place of Safety) di **Napoli** a 480 miglia nautiche dal luogo del salvataggio. L'arrivo in **porto** è previsto per lunedì 15 dicembre. La Life Support sta compiendo la sua 39esima missione nel Mediterraneo centrale, operando in questa regione dal dicembre 2022. Durante questo periodo, la nave ha soccorso un totale di 3.190 persone.



Tra le persone salvate anche tre minori non accompagnati. L'arrivo nel capoluogo campano è previsto per lunedì 15 dicembre. Si è concluso alle prime luci dell'alba il salvataggio di 69 persone, portate in salvo dalla Life Support, la nave di ricerca e soccorso di Emergency, in acque internazionali, nella zona SAR Libica. Tra le persone salvate anche tre minori non accompagnati. Alla Life Support è stato assegnato dalle autorità competenti il POS (Place of Safety) di Napoli. "La Life Support nella notte tra il 12 e il 13 dicembre ha effettuato una operazione di soccorso di una barca in pericolo portando in salvo 69 persone. Dopo una segnalazione di Alarm Phone, la nave di Emergency si è diretta verso il caso, trovando i naufraghi in uno stato ansioso e la barca in vetroresina pericolosamente inclinata su un lato. Dopo aver distribuito i giubbotti salvagente e aver portato in salvo le persone, la Life Support è stata approcciata da una nave della cosiddetta guardia costiera libica che, però, non ha interferito nelle operazioni di soccorso. Ora ci dirigiamo verso il porto di Napoli, che ci è stato assegnato dalle autorità. L'arrivo è previsto nella tarda serata del 15 dicembre", spiega Jonathan Nani La Terra, capomissione della Life Support. L'intervento nel cuore della notte. L'imbarcazione in pericolo è stata segnalata alla Life Support da Alarm Phone, alle 2.55 di notte. Il team ha subito avvertito le autorità competenti e la nave dell'ONG si è mossa verso la posizione indicata. Alle 3.30 dal ponte di comando della Life Support è stata avvistata la barca in vetroresina con 69 naufraghi a bordo, di cui 3 minori non accompagnati, tutti senza giubbotto salvagente, e in stato di forte agitazione, con la barca inclinata su un lato. I naufraghi hanno riferito di essere partiti alle 23.00 del

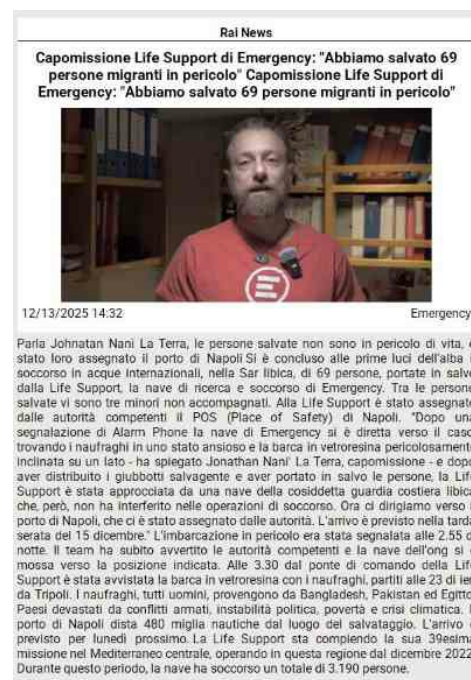
La nave di Emergency soccorre 69 naufraghi su una barca in pericolo

Tra loro ci sono tre minori. Lunedì sera previsto lo sbarco a **Napoli**. Si è concluso all'alba il salvataggio di 69 persone, portate in salvo dalla Life Support, la nave di ricerca e soccorso di Emergency, in acque internazionali, nella zona Sar Libica. Tra le persone salvate anche tre minori non accompagnati. Alla Life Support è stato assegnato dalle autorità competenti il **porto** di **Napoli** per lo sbarco. Dopo una segnalazione di Alarm Phone la nave si è diretta sul posto, trovando la barca in vetroresina pericolosamente inclinata su un lato, spiega Jonathan Nanì La Terra, capomissione della Life Support: "Dopo aver distribuito i giubbotti salvagente e aver portato in salvo le persone, la Life Support è stata approcciata da una nave della cosiddetta guardia costiera libica che, però, non ha interferito nelle operazioni di soccorso. Ora ci dirigiamo verso il **porto** di **Napoli**, che ci è stato assegnato dalle autorità. L'arrivo è previsto nella tarda serata del 15 dicembre". Le 69 persone a bordo erano tutte senza giubbotto salvagente, e in stato di forte agitazione; hanno riferito di essere partiti alle 23.00 del 12 dicembre da Tripoli. I 6 naufraghi, tutti uomini, di cui tre minori non accompagnati provengono da Bangladesh, Pakistan ed Egitto. La Life Support sta compiendo la sua 39esima missione nel Mediterraneo centrale, operando in questa regione dal dicembre 2022. Durante questo periodo, la nave ha soccorso un totale di 3.190 persone.



Capomissione Life Support di Emergency: "Abbiamo salvato 69 persone migranti in pericolo" Capomissione Life Support di Emergency: "Abbiamo salvato 69 persone migranti in pericolo"

Parla Johnatan Nanì La Terra, le persone salvate non sono in pericolo di vita, è stato loro assegnato il porto di Napoli. Si è concluso alle prime luci dell'alba il soccorso in acque internazionali, nella Sar libica, di 69 persone, portate in salvo dalla Life Support, la nave di ricerca e soccorso di Emergency. Tra le persone salvate vi sono tre minori non accompagnati. Alla Life Support è stato assegnato dalle autorità competenti il POS (Place of Safety) di Napoli. "Dopo una segnalazione di Alarm Phone la nave di Emergency si è diretta verso il caso, trovando i naufraghi in uno stato ansioso e la barca in vetroresina pericolosamente inclinata su un lato - ha spiegato Jonathan Nanì La Terra, capomissione - e dopo aver distribuito i giubbotti salvagente e aver portato in salvo le persone, la Life Support è stata approcciata da una nave della cosiddetta guardia costiera libica che, però, non ha interferito nelle operazioni di soccorso. Ora ci dirigiamo verso il porto di Napoli, che ci è stato assegnato dalle autorità. L'arrivo è previsto nella tarda serata del 15 dicembre." L'imbarcazione in pericolo era stata segnalata alle 2.55 di notte. Il team ha subito avvertito le autorità competenti e la nave dell'ong si è mossa verso la posizione indicata. Alle 3.30 dal ponte di comando della Life Support è stata avvistata la barca in vetroresina con i naufraghi, partiti alle 23 di ieri da Tripoli. I naufraghi, tutti uomini, provengono da Bangladesh, Pakistan ed Egitto, Paesi devastati da conflitti armati, instabilità politica, povertà e crisi climatica. Il porto di Napoli dista 480 miglia nautiche dal luogo del salvataggio. L'arrivo è previsto per lunedì prossimo. La Life Support sta compiendo la sua 39esima missione nel Mediterraneo centrale, operando in questa regione dal dicembre 2022. Durante questo periodo, la nave ha soccorso un totale di 3.190 persone.



Taranto: il porto che guida la transizione energetica del Mediterraneo

La visione tracciata dalla governance dell'AdSP mira a trasformare lo scalo in un'infrastruttura capace non solo di accogliere la filiera dell'offshore wind, ma di promuovere un nuovo modello di sviluppo basato su innovazione, sostenibilità e integrazione tra porto, territorio e sistema produttivo. La transizione energetica rappresenta oggi una delle principali linee strategiche lungo cui si sta ridisegnando il ruolo dei porti nel sistema logistico e industriale europeo. In questo scenario, il Porto di **Taranto** si colloca come uno degli scali italiani più impegnati a interpretare il cambiamento come opportunità di sviluppo. Il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, Giovanni Gugliotti, già alla guida dell'Ente nel periodo di Commissariamento tra giugno e novembre 2025, ha posto la transizione energetica al centro della rinnovata governance, orientando politiche e strumenti verso obiettivi di sostenibilità, innovazione e valorizzazione del territorio. L'impulso decisivo è arrivato dal riconoscimento ufficiale da parte del MASE, in concerto con MIT e MEF, del Porto di **Taranto** come hub nazionale per l'eolico offshore galleggiante, formalizzato dal decreto ministeriale pubblicato nell'autunno

2025. Un risultato che segue il via libera governativo alla definitiva individuazione delle aree demaniali e degli specchi acquei da destinare allo sviluppo della cantieristica per la produzione di energia eolica in mare. Questo quadro istituzionale ha offerto allo scalo jonico una piattaforma concreta per rilanciare la propria mission, ripianificando l'uso delle aree portuali e integrando nuove funzioni in grado di generare ricadute positive per la comunità portuale, l'economia territoriale e l'intero ecosistema dell'energia rinnovabile. Uno studio strategico per ripensare il porto. Per tradurre tali indirizzi in progettualità operative, l'AdSP ha avviato lo "Studio per la pianificazione delle aree portuali da dedicare a impianti per la produzione di energie rinnovabili", un percorso strutturato e multidisciplinare che coinvolge un Gruppo di Lavoro interno e un network di competenze istituzionali, accademiche e industriali. Ne fanno parte AERO - Associazione delle Energie Rinnovabili Offshore, l'Università LUM, il Tecnopolo Mediterraneo per lo Sviluppo Sostenibile e il GSE - Gestore dei Servizi Energetici. Lo studio analizza i principali ambiti tecnologici che caratterizzeranno la transizione energetica del porto: eolico offshore, fotovoltaico, sistemi di accumulo energetico, oltre ai modelli emergenti di comunità energetiche portuali. L'obiettivo è valutare in maniera integrata le ricadute infrastrutturali, logistiche ed economiche derivanti dai futuri investimenti, mappando e classificando gli spazi dello scalo per identificarne le compatibilità funzionali con le attività produttive e logistiche delle energie rinnovabili. Il lavoro punta inoltre a definire possibili scenari di riutilizzo delle aree, individuando soluzioni che coniughino sostenibilità ambientale, efficienza operativa e creazione di valore condiviso. Le collaborazioni che costruiscono



12/13/2025 16:42

La visione tracciata dalla governance dell'AdSP mira a trasformare lo scalo in un'infrastruttura capace non solo di accogliere la filiera dell'offshore wind, ma di promuovere un nuovo modello di sviluppo basato su innovazione, sostenibilità e integrazione tra porto, territorio e sistema produttivo. La transizione energetica rappresenta oggi una delle principali linee strategiche lungo cui si sta ridisegnando il ruolo dei porti nel sistema logistico e industriale europeo. In questo scenario, il Porto di Taranto si colloca come uno degli scali italiani più impegnati a interpretare il cambiamento come opportunità di sviluppo. Il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, Giovanni Gugliotti, già alla guida dell'Ente nel periodo di Commissariamento tra giugno e novembre 2025, ha posto la transizione energetica al centro della rinnovata governance, orientando politiche e strumenti verso obiettivi di sostenibilità, innovazione e valorizzazione del territorio. L'impulso decisivo è arrivato dal riconoscimento ufficiale da parte del MASE, in concerto con MIT e MEF, del Porto di Taranto come hub nazionale per l'eolico offshore galleggiante, formalizzato dal decreto ministeriale pubblicato nell'autunno 2025. Un risultato che segue il via libera governativo alla definitiva individuazione delle aree demaniali e degli specchi acquei da destinare allo sviluppo della cantieristica per la produzione di energia eolica in mare. Questo quadro istituzionale ha offerto allo scalo jonico una piattaforma concreta per rilanciare la propria mission, ripianificando l'uso delle aree portuali e integrando nuove funzioni in grado di generare ricadute positive per la comunità portuale, l'economia territoriale e l'intero ecosistema dell'energia rinnovabile. Uno studio strategico per ripensare il porto. Per tradurre tali indirizzi in progettualità operative, l'AdSP ha avviato lo "Studio per la pianificazione delle aree portuali da dedicare a impianti per la produzione di energie rinnovabili", un percorso strutturato e multidisciplinare che coinvolge un Gruppo di Lavoro interno e un

The Medi Telegraph

Taranto

il futuro energetico dello scalo Un elemento fondamentale della strategia dell'AdSP è rappresentato dagli accordi di collaborazione siglati negli ultimi mesi. L'adesione a AERO permette all'Ente di accedere a una rete consolidata di imprese e stakeholder del settore offshore, facilitando attività di studio, benchmarking e confronto con le principali realtà portuali italiane ed estere che stanno sviluppando progetti analoghi nel campo dell'eolico in mare. Di grande rilievo è il protocollo d'intesa firmato con il Tecnopolo Mediterraneo, finalizzato alla costruzione di una vision energetica e sostenibile che includa analisi tecnologiche, valutazione di soluzioni green applicabili al contesto portuale e studio dei modelli di governance più adeguati per coordinare la transizione. L'accordo offre un supporto qualificato nell'integrazione tra strategie portuali, innovazione e processi di decarbonizzazione industriale. Altro tassello chiave è la collaborazione avviata con il GSE, il primo accordo nazionale di questo tipo sottoscritto da un porto italiano. La partnership si articola in diverse linee di intervento: identificazione delle opportunità derivanti dagli incentivi alla produzione di energia rinnovabile, efficientamento del patrimonio immobiliare dell'AdSP, promozione di configurazioni di autoconsumo e di comunità energetiche portuali attraverso modelli CACER. L'intesa prevede inoltre attività condivise di formazione e divulgazione sui temi della sostenibilità, a beneficio dell'intera comunità portuale. Infine, la collaborazione con l'Università LUM fornisce all'Autorità di Sistema un supporto tecnico-scientifico orientato al rafforzamento della competitività dello scalo. Le attività includono l'analisi dei fattori che possono consolidare Taranto come green port, l'individuazione di programmi e bandi per accedere a risorse pubbliche e l'intercettazione di investimenti derivanti dalla rete nazionale e internazionale di operatori collegati all'ateneo. Verso il green port del futuro Grazie al percorso avviato, il Porto di Taranto sta consolidando il proprio ruolo di laboratorio avanzato per la transizione energetica nel Mediterraneo. La visione tracciata dalla governance dell'AdSP mira a trasformare lo scalo in un'infrastruttura capace non solo di accogliere la filiera dell'offshore wind, ma di promuovere un nuovo modello di sviluppo basato su innovazione, sostenibilità e integrazione tra porto, territorio e sistema produttivo. Taranto si prepara così a guidare una stagione di cambiamento che potrà contribuire in modo determinante alla transizione energetica nazionale, potenziando le competenze del cluster marittimo e generando nuove opportunità economiche e occupazionali per la comunità jonica.

Stato Quotidiano

Manfredonia

SEGNALAZIONE Manfredonia, petizione dei cittadini contro il ripetitore 5G al porto

MANFREDONIA (FG) Una petizione popolare è stata formalmente indirizzata all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, al Comune di Manfredonia, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Foggia e alla Wind Tre, per chiedere lo spostamento del ripetitore 5G installato nel porto commerciale della città. Secondo quanto segnalato dai firmatari, l'impianto realizzato da Cellnex Italia S.p.A. per conto di Wind Tre prevede un pilone alto circa 30 metri con l'installazione di sei parabole, collocato a poche decine di metri dalle abitazioni di via Aldo Moro e a ridosso di piazza Falcone e Borsellino, area di particolare valore urbano e paesaggistico. Al centro della contestazione vi è l'iter autorizzativo. In particolare, i cittadini evidenziano che la concessione demaniale e l'Autorizzazione Unica ZES, rilasciate dall'Autorità portuale con atto del 9 luglio 2025, sarebbero state adottate in assenza dell'autorizzazione paesaggistica, considerata parere endoprocedimentale vincolante. Quest'ultima è stata infatti rilasciata solo successivamente, il 6 agosto 2025, dal Comune di Manfredonia, a seguito dei pareri della Commissione locale per il Paesaggio e della Soprintendenza. Nella petizione viene inoltre sottolineato come l'autorizzazione paesaggistica non avrebbe adeguatamente valutato l'impatto visivo dell'opera, in particolare rispetto alla Fontana Piscitelli e all'installazione artistica murale del maestro Franco Troiano, elementi simbolici e storici dell'area di piazza Falcone e Borsellino. I firmatari contestano anche la scelta di interrare la fondazione del pilone, ritenuta meno idonea rispetto a soluzioni rimovibili che avrebbero consentito un eventuale spostamento della struttura. Altro tema centrale riguarda la salute pubblica. Sebbene ARPA Puglia abbia espresso parere favorevole, attestando il rispetto dei limiti di legge sulle emissioni elettromagnetiche, i cittadini richiamano il principio di precauzione, evidenziando come gli studi sugli effetti a lungo termine delle onde elettromagnetiche in particolare quelle millimetriche del 5G risultino ancora incompleti e oggetto di dibattito scientifico. Viene inoltre segnalata la mancata informazione preventiva alla popolazione residente, compresi soggetti fragili e persone affette da gravi patologie. Alla luce di queste considerazioni, i promotori della petizione chiedono: la revoca in autotutela dell'atto autorizzativo rilasciato dall'Autorità portuale; lo spostamento del ripetitore in un'area più idonea, individuata nel braccio del molo di ponente la rivalutazione dell'autorizzazione paesaggistica da parte di Comune e Soprintendenza; l'applicazione del principio di precauzione, anche attraverso un protocollo d'intesa sul modello di quello adottato dal Comune di Roma, con maggiore tutela dei cittadini e trasparenza sulle modifiche agli impianti. La vicenda riaccende il dibattito cittadino sul rapporto tra innovazione tecnologica, tutela della salute e salvaguardia del paesaggio, ponendo l'attenzione sulla necessità di percorsi



MANFREDONIA (FG) - Una petizione popolare è stata formalmente indirizzata all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, al Comune di Manfredonia, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Foggia e alla Wind Tre, per chiedere lo spostamento del ripetitore 5G installato nel porto commerciale della città. Secondo quanto segnalato dai firmatari, l'impianto - realizzato da Cellnex Italia S.p.A. per conto di Wind Tre - prevede un pilone alto circa 30 metri con l'installazione di sei parabole, collocato a poche decine di metri dalle abitazioni di via Aldo Moro e a ridosso di piazza Falcone e Borsellino, area di particolare valore urbano e paesaggistico. Al centro della contestazione vi è l'iter autorizzativo. In particolare, i cittadini evidenziano che la concessione demaniale e l'Autorizzazione Unica ZES, rilasciate dall'Autorità portuale con atto del 9 luglio 2025, sarebbero state adottate in assenza dell'autorizzazione paesaggistica, considerata parere endoprocedimentale vincolante. Quest'ultima è stata infatti rilasciata solo successivamente, il 6 agosto 2025, dal Comune di Manfredonia, a seguito dei pareri della Commissione locale per il Paesaggio e della Soprintendenza. Nella petizione viene inoltre sottolineato come l'autorizzazione paesaggistica non avrebbe adeguatamente valutato l'impatto visivo dell'opera, in particolare rispetto alla Fontana Piscitelli e all'installazione artistica murale del maestro Franco Troiano, elementi simbolici e storici dell'area di piazza Falcone e Borsellino. I firmatari contestano anche la scelta di interrare la fondazione del pilone, ritenuta meno idonea rispetto a soluzioni rimovibili che avrebbero consentito un eventuale spostamento della struttura. Altro tema centrale riguarda la salute pubblica. Sebbene ARPA Puglia abbia espresso parere favorevole, attestando il rispetto dei limiti di legge sulle emissioni elettromagnetiche, i cittadini richiamano il principio di precauzione, evidenziando come gli studi sugli effetti a lungo termine

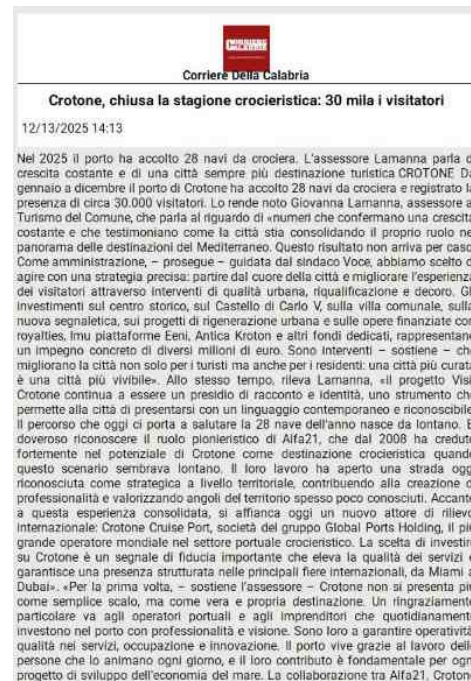
Stato Quotidiano

Manfredonia

autorizzativi chiari e di un coinvolgimento preventivo delle comunità locali. Lascia un commento.

Crotone, chiusa la stagione crocieristica: 30 mila i visitatori

Nel 2025 il **porto** ha accolto 28 navi da crociera. L'assessore Lamanna parla di crescita costante e di una città sempre più destinazione turistica **CROTONE**. Da gennaio a dicembre il **porto** di **Crotone** ha accolto 28 navi da crociera e registrato la presenza di circa 30.000 visitatori. Lo rende noto Giovanna Lamanna, assessore al Turismo del Comune, che parla al riguardo di «numeri che confermano una crescita costante e che testimoniano come la città stia consolidando il proprio ruolo nel panorama delle destinazioni del Mediterraneo. Questo risultato non arriva per caso. Come amministrazione, - prosegue - guidata dal sindaco Voce, abbiamo scelto di agire con una strategia precisa: partire dal cuore della città e migliorare l'esperienza dei visitatori attraverso interventi di qualità urbana, riqualificazione e decoro. Gli investimenti sul centro storico, sul Castello di Carlo V, sulla villa comunale, sulla nuova segnaletica, sui progetti di rigenerazione urbana e sulle opere finanziate con royalties, Imu piattaforme Eeni, Antica Kroton e altri fondi dedicati, rappresentano un impegno concreto di diversi milioni di euro. Sono interventi - sostiene - che migliorano la città non solo per i turisti ma anche per i residenti: una città più curata è una città più vivibile». Allo stesso tempo, rileva Lamanna, «il progetto Visit **Crotone** continua a essere un presidio di racconto e identità, uno strumento che permette alla città di presentarsi con un linguaggio contemporaneo e riconoscibile. Il percorso che oggi ci porta a salutare la 28 nave dell'anno nasce da lontano. E' doveroso riconoscere il ruolo pionieristico di Alfa21, che dal 2008 ha creduto fortemente nel potenziale di **Crotone** come destinazione crocieristica quando questo scenario sembrava lontano. Il loro lavoro ha aperto una strada oggi riconosciuta come strategica a livello territoriale, contribuendo alla creazione di professionalità e valorizzando angoli del territorio spesso poco conosciuti. Accanto a questa esperienza consolidata, si affianca oggi un nuovo attore di rilievo internazionale: **Crotone** Cruise Port, società del gruppo Global Ports Holding, il più grande operatore mondiale nel settore portuale crocieristico. La scelta di investire su **Crotone** è un segnale di fiducia importante che eleva la qualità dei servizi e garantisce una presenza strutturata nelle principali fiere internazionali, da Miami a Dubai». «Per la prima volta, - sostiene l'assessore - **Crotone** non si presenta più come semplice scalo, ma come vera e propria destinazione. Un ringraziamento particolare va agli operatori portuali e agli imprenditori che quotidianamente investono nel **porto** con professionalità e visione. Sono loro a garantire operatività, qualità nei servizi, occupazione e innovazione. Il **porto** vive grazie al lavoro delle persone che lo animano ogni giorno, e il loro contributo è fondamentale per ogni progetto di sviluppo dell'economia del mare. La collaborazione tra Alfa21, **Crotone** Cruise Port e gli operatori portuali rappresenta



Corriere Della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

oggi la base di una strategia condivisa che guarda al mare non come elemento decorativo, ma come leva di sviluppo economico, culturale e identitario. L'obiettivo - dichiara l'assessore - verso cui stiamo lavorando è chiaro: trasformare **Crotone** da città sul mare in città di mare, che vive la propria identità marittima e la trasforma in opportunità. Il **porto** turistico - nelle sue due anime, crociere e diporto - è la porta d'ingresso della città e una delle principali risorse su cui costruire futuro, occupazione e nuove professionalità. La chiusura della stagione crocieristica 2025 rappresenta quindi un traguardo e, al tempo stesso, un punto di partenza. I 30.000 turisti arrivati quest'anno - conclude - sono la dimostrazione che il percorso intrapreso è quello giusto e che, lavorando insieme - istituzioni, imprese, operatori e associazioni - **Crotone** può esprimere pienamente il potenziale che merita».

Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Vibo Marina, l'ombra dei serbatoi di carburante sul resort da 27 milioni. Cascasi: «Politica assente, progetto a rischio»

L'imprenditore vibonese che da 25 anni punta a realizzare un approdo turistico per 300 posti barca lancia l'allarme in vista del possibile rinnovo della concessione ventennale a Meridionale Petroli: «Sarebbe un colpo mortale alle ambizioni di questo territorio» Tutti gli articoli di Economia e Lavoro - Salve, ho 27 milioni di euro da spendere per lo sviluppo della mia città, creare posti di lavoro e attirare turisti. Posso? - Prego, si accomodi. Siamo a sua disposizione. In un mondo ideale dovrebbe funzionare così. Nella realtà vibonese, invece, ci vogliono 25 anni per superare tutti gli scogli, le cause (vinte), le pastoie burocratiche, il birignao della politica per poi trovarsi ancora di fronte a un muro. È questa la rappresentazione plastica della situazione che coinvolge il Gruppo Cascasi, che punta a cambiare faccia a Vibo Marina realizzando un resort che ha il suo fulcro in un approdo turistico per 300 posti barca. Ma ci sono anche due alberghi, un lungomare riqualificato, un ristorante e un lido balneare (quelli del Riva) e un cantiere navale nel cuore della zona industriale di Porto Salvo. Totale: 27 milioni di euro per circa 300 posti di lavoro (100 diretti e 200 dall'indotto). Di questi soldi l'imprenditore Francesco

Cascasi ha già speso 6 milioni di euro, pari al 23% dell'investimento complessivo, per realizzare il cantiere navale, riqualificare lo storico albergo Miramare (ormai finito, dovrebbe essere inaugurato a Pasqua) e cominciare i lavori per la costruzione di un altro hotel già dotato di tutti i permessi edilizi, il TLF, per un totale di circa 40 camere. Ma sull'intero progetto pende la spada di Damocle della mancata localizzazione dei serbatoi di carburante della Meridionale Petroli, che da 60 anni dominano la skyline di Vibo Marina e pregiudicano le sue ambizioni di sviluppo turistico. «Chi mai la mattina vorrebbe aprire le finestre della propria camera d'albergo e affacciarsi su quei depositi di carburante?», ha chiesto amaramente Cascasi, che ha chiamato a raccolta la stampa per lanciare un appello alla politica e all'intera comunità vibonese. «Non si sta facendo abbastanza per scongiurare questo pericolo ha affermato -. Nonostante il Consiglio comunale di Vibo nei mesi scorsi abbia già approvato all'unanimità una delibera che prevede la delocalizzazione degli impianti petroliferi, il rischio che restino lì per altri 20 anni è concreto. E questo mette a repentaglio il nostro progetto». La vicenda è arcinota: la politica cittadina, da destra a sinistra, condivide senza riserve la necessità di spostare nell'area industriale di Porto Salvo gli impianti della Meridionale Petroli, dove giunge il carburante che rifornisce gran parte della Calabria. Ma, per ora, le chiacchiere stanno a zero. L'Autorità portuale, infatti, il 22 agosto scorso ha rinnovato l'avviso pubblico per la concessione demaniale di durata ventennale in scadenza entro il 2025 e l'azienda attualmente concessionaria ha aderito presentando una regolare domanda. Entro il 5 ottobre scorso dovevano essere depositate le osservazioni, le opposizioni e le



12/13/2025 06:19

L'imprenditore vibonese che da 25 anni punta a realizzare un approdo turistico per 300 posti barca lancia l'allarme in vista del possibile rinnovo della concessione ventennale a Meridionale Petroli: «Sarebbe un colpo mortale alle ambizioni di questo territorio» Tutti gli articoli di Economia e Lavoro - "Salve, ho 27 milioni di euro da spendere per lo sviluppo della mia città, creare posti di lavoro e attirare turisti. Posso?" - "Prego, si accomodi. Siamo a sua disposizione". In un mondo ideale dovrebbe funzionare così. Nella realtà vibonese, invece, ci vogliono 25 anni per superare tutti gli scogli, le cause (vinte), le pastoie burocratiche, il birignao della politica per poi trovarsi ancora di fronte a un muro. È questa la rappresentazione plastica della situazione che coinvolge il Gruppo Cascasi, che punta a cambiare faccia a Vibo Marina realizzando un resort che ha il suo fulcro in un approdo turistico per 300 posti barca. Ma ci sono anche due alberghi, un lungomare riqualificato, un ristorante e un lido balneare (quelli del Riva) e un cantiere navale nel cuore della zona industriale di Porto Salvo. Totale: 27 milioni di euro per circa 300 posti di lavoro (100 diretti e 200 dall'indotto). Di questi soldi l'imprenditore Francesco Cascasi ha già speso 6 milioni di euro, pari al 23% dell'investimento complessivo, per realizzare il cantiere navale, riqualificare lo storico albergo Miramare (ormai finito, dovrebbe essere inaugurato a Pasqua) e cominciare i lavori per la costruzione di un altro hotel già dotato di tutti i permessi edilizi, il TLF, per un totale di circa 40 camere. Ma sull'intero progetto pende la spada di Damocle della mancata localizzazione dei serbatoi di carburante della Meridionale Petroli, che da 60 anni dominano la skyline di Vibo Marina e pregiudicano le sue ambizioni di sviluppo turistico. «Chi mai la mattina vorrebbe aprire le finestre della propria camera d'albergo e affacciarsi su quei depositi di carburante?», ha chiesto amaramente Cascasi, che ha chiamato a raccolta la stampa per lanciare un appello.

Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

altre eventuali manifestazioni d'interesse da parte dei soggetti pubblici e privati coinvolti. Infine, il 19 dicembre, cioè tra appena una settimana, si terrà la conferenza dei servizi che potrebbe decretare il rinnovo della concessione per altri 20 anni. Sarebbe un colpo feroce per il Gruppo Cascasi, che vedrebbe considerevolmente ridotta la capacità attrattiva del suo progetto. Da qui la necessità di alzare l'attenzione su una vicenda che più volte, nel corso degli ultimi 25 anni, è sfociata nel grottesco, frustrando l'iniziativa di uno dei maggiori imprenditori vibonesi. «Sono molto preoccupato - ha ammesso Cascasi -. Purtroppo riscontro ogni giorno l'indifferenza della politica. Basti guardare in che condizioni è l'area industriale di Porto Salvo nella quale operiamo: senza luce di notte, senza acqua di giorno, senza strade idonee a trasportare quello che costruiamo». Emblematiche, in questo senso, sono le difficoltà che incontra il nuovo cantiere navale, primo tassello del progetto complessivo già andato al suo posto. I grandi yacht che qui vengono riparati e riverniciati hanno poi enormi difficoltà a raggiungere il porto. Tanto che, per il passaggio su un vecchio viadotto stradale del Corap, è stata la stessa Cascasi che ha dovuto pagare e far realizzare le prove di staticità dell'infrastruttura: «Il Corap ci ha risposto che non aveva i soldi per farlo - ha spiegato l'imprenditore - così abbiamo provveduto noi, altrimenti non avremmo potuto consegnare la barca al cliente». Ma se i depositi costieri sono il segno della miopia di generazioni di politici che si sono succeduti alla guida di questo territorio, ci sono altri esempi più vicini e anche meglio inquadrabili da chi non ci vede da lontano. «Come il piano spiaggia, adottato nel 2014, e mai approvato conclude Cascasi -. Undici anni di attesa che hanno scoraggiato investimenti e rallentato l'intero processo di riqualificazione dei 4 chilometri di costa che ricadono nel comune di Vibo. E che dire del quartiere Pennello, che continua a essere ignorato, nonostante sia un nodo urbanistico che condiziona il presente e il futuro dell'intero waterfront». Insomma, i soldi sono sul tavolo, la pallina gira e presto si fermerà. Ma se non esce il numero giusto a perdere sarà tutto il territorio vibonese, non soltanto un imprenditore che, malgrado tutto, ci ha creduto.

Vibo Marina, l'ombra dei serbatoi di carburante sul resort da 27 milioni. Cascasi: «Politica assente, progetto a rischio»

L'imprenditore vibonese che da 25 anni punta a realizzare un approdo turistico per 300 posti barca lancia l'allarme in vista del possibile rinnovo della concessione ventennale a Meridionale Petroli: «Sarebbe un colpo mortale alle ambizioni di questo territorio» Tutti gli articoli di Economia e Lavoro - Salve, ho 27 milioni di euro da spendere per lo sviluppo della mia città, creare posti di lavoro e attirare turisti. Posso? - Prego, si accomodi. Siamo a sua disposizione. In un mondo ideale dovrebbe funzionare così. Nella realtà vibonese, invece, ci vogliono 25 anni per superare tutti gli scogli, le cause (vinte), le pastoie burocratiche, il birignao della politica per poi trovarsi ancora di fronte a un muro. È questa la rappresentazione plastica della situazione che coinvolge il Gruppo Cascasi, che punta a cambiare faccia a Vibo Marina realizzando un resort che ha il suo fulcro in un approdo turistico per 300 posti barca. Ma ci sono anche due alberghi, un lungomare riqualificato, un ristorante e un lido balneare (quelli del Riva) e un cantiere navale nel cuore della zona industriale di Porto Salvo. Totale: 27 milioni di euro per circa 300 posti di lavoro (100 diretti e 200 dall'indotto). Di questi soldi l'imprenditore Francesco

Cascasi ha già speso 6 milioni di euro, pari al 23% dell'investimento complessivo, per realizzare il cantiere navale, riqualificare lo storico albergo Miramare (ormai finito, dovrebbe essere inaugurato a Pasqua) e cominciare i lavori per la costruzione di un altro hotel già dotato di tutti i permessi edilizi, il TLF, per un totale di circa 40 camere. Ma sull'intero progetto pende la spada di Damocle della mancata localizzazione dei serbatoi di carburante della Meridionale Petroli, che da 60 anni dominano la skyline di Vibo Marina e pregiudicano le sue ambizioni di sviluppo turistico. «Chi mai la mattina vorrebbe aprire le finestre della propria camera d'albergo e affacciarsi su quei depositi di carburante?», ha chiesto amaramente Cascasi, che ha chiamato a raccolta la stampa per lanciare un appello alla politica e all'intera comunità vibonese. «Non si sta facendo abbastanza per scongiurare questo pericolo ha affermato -. Nonostante il Consiglio comunale di Vibo nei mesi scorsi abbia già approvato all'unanimità una delibera che prevede la delocalizzazione degli impianti petroliferi, il rischio che restino lì per altri 20 anni è concreto. E questo mette a repentaglio il nostro progetto». La vicenda è arcinota: la politica cittadina, da destra a sinistra, condivide senza riserve la necessità di spostare nell'area industriale di Porto Salvo gli impianti della Meridionale Petroli, dove giunge il carburante che rifornisce gran parte della Calabria. Ma, per ora, le chiacchiere stanno a zero. L'Autorità portuale, infatti, il 22 agosto scorso ha rinnovato l'avviso pubblico per la concessione demaniale di durata ventennale in scadenza entro il 2025 e l'azienda attualmente concessionaria ha aderito presentando una regolare domanda. Entro il 5 ottobre scorso dovevano essere depositate le osservazioni, le opposizioni e le



L'imprenditore vibonese che da 25 anni punta a realizzare un approdo turistico per 300 posti barca lancia l'allarme in vista del possibile rinnovo della concessione ventennale a Meridionale Petroli: «Sarebbe un colpo mortale alle ambizioni di questo territorio» Tutti gli articoli di Economia e Lavoro - "Salve, ho 27 milioni di euro da spendere per lo sviluppo della mia città, creare posti di lavoro e attirare turisti. Posso?" - "Prego, si accomodi. Siamo a sua disposizione". In un mondo ideale dovrebbe funzionare così. Nella realtà vibonese, invece, ci vogliono 25 anni per superare tutti gli scogli, le cause (vinte), le pastoie burocratiche, il birignao della politica per poi trovarsi ancora di fronte a un muro. È questa la rappresentazione plastica della situazione che coinvolge il Gruppo Cascasi, che punta a cambiare faccia a Vibo Marina realizzando un resort che ha il suo fulcro in un approdo turistico per 300 posti barca. Ma ci sono anche due alberghi, un lungomare riqualificato, un ristorante e un lido balneare (quelli del Riva) e un cantiere navale nel cuore della zona industriale di Porto Salvo. Totale: 27 milioni di euro per circa 300 posti di lavoro (100 diretti e 200 dall'indotto). Di questi soldi l'imprenditore Francesco Cascasi ha già speso 6 milioni di euro, pari al 23% dell'investimento complessivo, per realizzare il cantiere navale, riqualificare lo storico albergo Miramare (ormai finito, dovrebbe essere inaugurato a Pasqua) e cominciare i lavori per la costruzione di un altro hotel già dotato di tutti i permessi edilizi, il TLF, per un totale di circa 40 camere. Ma sull'intero progetto pende la spada di Damocle della mancata localizzazione dei serbatoi di carburante della Meridionale Petroli, che da 60 anni dominano la skyline di Vibo Marina e pregiudicano le sue ambizioni di sviluppo turistico. «Chi mai la mattina vorrebbe aprire le finestre della propria camera d'albergo e affacciarsi su quei depositi di carburante?», ha chiesto amaramente Cascasi, che ha chiamato a raccolta la stampa per lanciare un appello.

LaC News 24**Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia**

altre eventuali manifestazioni d'interesse da parte dei soggetti pubblici e privati coinvolti. Infine, il 19 dicembre, cioè tra appena una settimana, si terrà la conferenza dei servizi che potrebbe decretare il rinnovo della concessione per altri 20 anni . Sarebbe un colpo feroce per il Gruppo Cascasi, che vedrebbe considerevolmente ridotta la capacità attrattiva del suo progetto. Da qui la necessità di alzare l'attenzione su una vicenda che più volte, nel corso degli ultimi 25 anni, è sfociata nel grottesco, frustrando l'iniziativa di uno dei maggiori imprenditori vibonesi. «Sono molto preoccupato - ha ammesso Cascasi -. Purtroppo riscontro ogni giorno l'indifferenza della politica . Basti guardare in che condizioni è l'area industriale di Porto Salvo nella quale operiamo: senza luce di notte, senza acqua di giorno, senza strade idonee a trasportare quello che costruiamo ». Emblematiche, in questo senso, sono le difficoltà che incontra il nuovo cantiere navale, primo tassello del progetto complessivo già andato al suo posto. I grandi yacht che qui vengono riparati e riverniciati hanno poi enormi difficoltà a raggiungere il porto . Tanto che, per il passaggio su un vecchio viadotto stradale del Corap, è stata la stessa Cascasi che ha dovuto pagare e far realizzare le prove di staticità dell'infrastruttura: «Il Corap ci ha risposto che non aveva i soldi per farlo - ha spiegato l'imprenditore - così abbiamo provveduto noi, altrimenti non avremmo potuto consegnare la barca al cliente». Ma se i depositi costieri sono il segno della miopia di generazioni di politici che si sono succeduti alla guida di questo territorio, ci sono altri esempi più vicini e anche meglio inquadrabili da chi non ci vede da lontano. «Come il piano spiaggia, adottato nel 2014, e mai approvato conclude Cascasi -. Undici anni di attesa che hanno scoraggiato investimenti e rallentato l'intero processo di riqualificazione dei 4 chilometri di costa che ricadono nel comune di Vibo. E che dire del quartiere Pennello, che continua a essere ignorato , nonostante sia un nodo urbanistico che condiziona il presente e il futuro dell'intero waterfront». Insomma, i soldi sono sul tavolo, la pallina gira e presto si fermerà . Ma se non esce il numero giusto a perdere sarà tutto il territorio vibonese, non soltanto un imprenditore che, malgrado tutto, ci ha creduto.

Messina Ora

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Caronte & Tourist porta i Patagarri a Messina per un concerto gratuito: la musica e la solidarietà di "Onde Sonore" arrivano in Piazza Duomo

L'energia travolgente dei Patagarri, il gruppo swing-jazz finalista di X Factor 2024, arriva per la prima volta a Messina con un concerto gratuito offerto da Caronte & Tourist alla cittadinanza in occasione delle festività natalizie. L'appuntamento è fissato per venerdì 19 dicembre, alle 21.00, in Piazza Duomo. Nel sessantesimo anniversario del Gruppo Caronte & Tourist, la musica ha accompagnato tutto il percorso celebrativo. Dopo il successo del concerto estivo di Roy Paci all'Arena di Capo Peloro, il Gruppo, in collaborazione con il Comune di Messina, dona alla città un nuovo grande evento dal sapore natalizio. Il concerto rientra nella rinnovata rassegna Onde Sonore, storica iniziativa musicale e benefica di C&T che per undici anni ha animato le navi in navigazione sullo Stretto. Da quest'anno Onde Sonore cresce, cambia scena e approda sulla terraferma, con l'obiettivo di abbracciare ancora più da vicino la comunità dello Stretto. Ciò che non cambia è quello che conta: musica di qualità e solidarietà. La serata sarà infatti interamente dedicata alla raccolta fondi per la Lega del Filo d'Oro, una Fondazione che da oltre sessant'anni assiste, educa, riabilita e sostiene le persone sordocieche e con pluridisabilità psicosensoriale. "Per noi la musica è da sempre il modo più autentico per unire le persone e sostenere chi ha bisogno", dichiara Tiziano Minuti, Responsabile della Comunicazione e del Personale del Gruppo Caronte & Tourist. "Con questo nuovo appuntamento di Onde Sonore vogliamo creare una vera marea di emozioni e solidarietà, continuando a offrire alla città momenti di divertimento e condivisione". La serata si aprirà alle 21.00 con due giovani talenti che scaldano il pubblico con il loro stile fresco e contemporaneo: Sergio Andrei, cantautore romano, e Basim, promettente artista siciliano. A seguire saliranno sul palco i Patagarri: la band milanese che ha conquistato il pubblico di X Factor 2024 con il suo gipsy jazz ironico, energico e irresistibile. Dopo un tour estivo che ha energizzato i palchi di tutta Italia, il gruppo porta in scena un sound che mescola tradizione e contemporaneità, ispirandosi ai grandi della canzone italiana ed internazionale ma con un approccio originale e attuale. Il loro singolo più famoso, Caravan, è un inno alla libertà: un invito a prendere in mano la propria vita, inseguendo i propri sogni, senza paura di vivere ai margini. A chiudere l'evento, il DJ set di Sarafine, cantautrice e producer calabrese vincitrice di X Factor 2023, che farà ballare l'intera piazza. L'iniziativa, inserita nel cartellone natalizio del Comune di Messina, è completamente gratuita e accessibile fino a esaurimento posti (circa 5.000 persone).



L'energia travolgente dei Patagarri, il gruppo swing-jazz finalista di X Factor 2024, arriva per la prima volta a Messina con un concerto gratuito offerto da Caronte & Tourist alla cittadinanza in occasione delle festività natalizie. L'appuntamento è fissato per venerdì 19 dicembre, alle 21.00, in Piazza Duomo. Nel sessantesimo anniversario del Gruppo Caronte & Tourist, la musica ha accompagnato tutto il percorso celebrativo. Dopo il successo del concerto estivo di Roy Paci all'Arena di Capo Peloro, il Gruppo, in collaborazione con il Comune di Messina, dona alla città un nuovo grande evento dal sapore natalizio. Il concerto rientra nella rinnovata rassegna Onde Sonore, storica iniziativa musicale e benefica di C&T che per undici anni ha animato le navi in navigazione sullo Stretto. Da quest'anno Onde Sonore cresce, cambia scena e approda sulla terraferma, con l'obiettivo di abbracciare ancora più da vicino la comunità dello Stretto. Ciò che non cambia è quello che conta: musica di qualità e solidarietà. La serata sarà infatti interamente dedicata alla raccolta fondi per la Lega del Filo d'Oro, una Fondazione che da oltre sessant'anni assiste, educa, riabilita e sostiene le persone sordocieche e con pluridisabilità psicosensoriale. "Per noi la musica è da sempre il modo più autentico per unire le persone e sostenere chi ha bisogno", dichiara Tiziano Minuti, Responsabile della Comunicazione e del Personale del Gruppo Caronte & Tourist. "Con questo nuovo appuntamento di Onde Sonore vogliamo creare una vera marea di emozioni e solidarietà, continuando a offrire alla città momenti di divertimento e condivisione".

Cronaca di Sicilia

Catania

Catania, via alla festa regionale del Pd Sicilia: ecco il programma di oggi

Registrati / iscriviti C Palermo scrivi qui... Cerca Cerca SEZIONE Catania di Redazione 13 Dicembre 2025 - 07:39 Redazione <https://www.cronacadisicilia.it/> Una tre giorni fitta di incontri, dibattiti, tavoli tematici in cui si discuterà della Sicilia del presente e soprattutto del futuro alla presenza dei dirigenti del Partito siciliano e nazionale, dei parlamentari siciliani eletti all'Ars, alla Camera e al Senato. Nella prima giornata - oltre alla celebrazione dell'assemblea regionale del Pd ed altri appuntamenti con i GD e a quelli curati dalla federazione provinciale di Catania - sono due gli appuntamenti da segnalare. Un dibattito su corruzione, mafia e legalità con il presidente della commissione regionale Antimafia Antonello Cracolici ed Enza Rando, senatrice Pd e componente segreteria nazionale E a seguire il confronto dal titolo "Cambiamo la Sicilia" in cui discuteranno i segretari regionali del Fronte Progressista. Tutto questo - tra food e intrattenimento - è la Festa regionale del Pd Sicilia che prenderà il via domani, sabato 13 dicembre, alla Vecchia Dogana, in via Dusmet 2 a Catania. Una iniziativa organizzata dal Pd siciliano in collaborazione con la federazione provinciale di

Catania che arriva dopo oltre 40 feste dell'unità organizzate in Sicilia nella seconda parte del 2025. "Abbiamo voluto fortemente questa iniziativa - afferma il segretario regionale, Anthony Barbagallo - perché è l'occasione giusta per un partito come il nostro di discutere ma soprattutto di ascoltare le richieste che provengono dalla base, da chi ogni giorno vive i territori. Ma diremo anche la nostra idea di sviluppo per la nostra Isola, che non può essere quello clientelare portato avanti da Schifani e dal centrodestra. Ci confronteremo apertamente su questo con i segretari del fronte progressista. In tal senso lanceremo durante la tre giorni la campagna #Cambiamolasicilia". Ecco dunque il programma del primo giorno. Ad aprire la "festa" alle 10:15 saranno C hiara Braga, capogruppo Pd alla Camera con il segretario regionale Anthony Barbagallo e la deputata Stefania Marino. A seguire si riunirà l'Assemblea regionale del Pd, presieduta da Cleo Li Calzi. Alle 14 si terranno la Direzione e l'assemblea dei Giovani Democratici. Alle 15 si terranno due tavoli tematici (a cura della federazione provinciale di Catania). Il primo, in sala Mattarella dal titolo: "Pagare Meno, Inquinare Meno: la sfida della TARIP per la Sicilia. Altro che termovalorizzatori ", con: Giuseppe Pappalardo, segretario provinciale PD Catania; Simona Pasquali, assessore ai Rifiuti del Comune di Cremona; Tiziana Toto, Cittadinanza Attiva; Noemi De Santis , Junker App; Giulia De Iorio , segretaria circolo Officina democratica Catania; Damien Bonaccorsi, consigliere comunale Catania; Matteo Bonaccorso, consigliere comunale Catania; Giampiero Trizzino, esperto politiche green e Zero Wast Sicilia. Modera: Filippo Romeo. Il secondo (sala Bottari) si intitola: "Mobilità e trasporti: Catania ed il suo territorio tra opportunità e sottosviluppo", moderato da Giacomo Rota, con: Michela



Registrati / iscriviti C Palermo scrivi qui... Cerca Cerca SEZIONE Catania di Redazione 13 Dicembre 2025 - 07:39 Redazione <https://www.cronacadisicilia.it/> Una tre giorni fitta di incontri, dibattiti, tavoli tematici in cui si discuterà della Sicilia del presente e soprattutto del futuro alla presenza dei dirigenti del Partito siciliano e nazionale, dei parlamentari siciliani eletti all'Ars, alla Camera e al Senato. Nella prima giornata - oltre alla celebrazione dell'assemblea regionale del Pd ed altri appuntamenti con i GD e a quelli curati dalla federazione provinciale di Catania - sono due gli appuntamenti da segnalare. Un dibattito su corruzione, mafia e legalità con il presidente della commissione regionale Antimafia Antonello Cracolici ed Enza Rando, senatrice Pd e componente segreteria nazionale E a seguire il confronto dal titolo "Cambiamo la Sicilia" in cui discuteranno i segretari regionali del Fronte Progressista. Tutto questo - tra food e intrattenimento - è la Festa regionale del Pd Sicilia che prenderà il via domani, sabato 13 dicembre, alla Vecchia Dogana, in via Dusmet 2 a Catania. Una iniziativa organizzata dal Pd siciliano in collaborazione con la federazione provinciale di Catania che arriva dopo oltre 40 feste dell'unità organizzate in Sicilia nella seconda parte del 2025. "Abbiamo voluto fortemente questa iniziativa - afferma il segretario regionale, Anthony Barbagallo - perché è l'occasione giusta per un partito come il nostro di discutere ma soprattutto di ascoltare le richieste che provengono dalla base, da chi ogni giorno vive i territori. Ma diremo anche la nostra idea di sviluppo per la nostra Isola, che non può essere quello clientelare portato avanti da Schifani e dal centrodestra. Ci confronteremo apertamente su questo con i segretari del fronte progressista. In tal senso lanceremo durante la tre giorni la campagna #Cambiamolasicilia". Ecco dunque il programma del primo giorno. Ad aprire la "festa" alle 10:15 saranno C hiara Braga, capogruppo Pd alla Camera con il segretario regionale Anthony Barbagallo e la

Cronaca di Sicilia

Catania

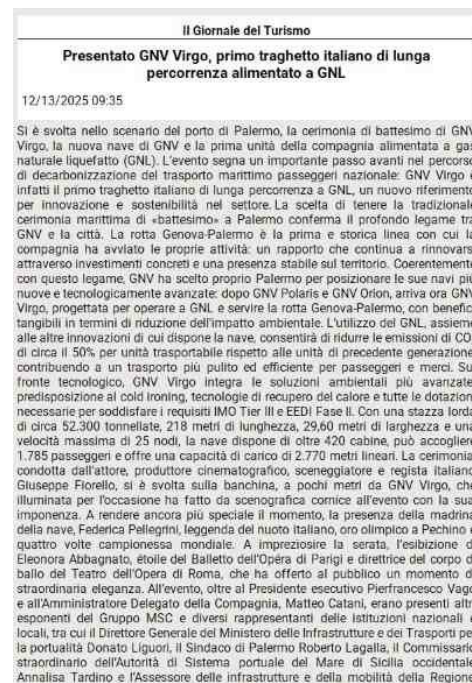
Le Pira, ricercatrice di trasporti, delegata del Rettore alla mobilità e mobility manager di Ateneo; Luigi Bosco, Rischi sismici, professioni tecniche e imprese PD Sicilia; **Francesco Di Sarcina**, presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare della Sicilia Orientale; Pietro Agen , Presidente Confcommercio Catania; Pia Giardinelli, consigliera provinciale Catania. Alle 16 nella sala La Torre si terrà il dibattito " Contro Mafia, scandali, corruzione per liberare la Sicilia", moderato da Laura Di Stefano , con: Antonello Cracolici, presidente commissione antimafia e anticorruzione Ars e Enza Rando, senatrice Pd e componente segreteria nazionale. A seguire, sempre in sala La Torre, il confronto sul tema "Cambiamo la Sicilia" moderato da Manuela Modica, con: Anthony Barbagallo, segretario regionale Pd; Davide Faraone, segretario regionale Italia Viva; Pierpaolo Montalto, segretario regionale Sinistra Italiana; Alessandra Minniti, co-portavoce regionale Europa Verde; Ismaele La Vardera, presidente regionale Controcorrente; Nuccio Di Paola, coordinatore regionale Movimento 5 stelle. SEZIONE Catania Articolo precedente Emergenza sicurezza a Palermo, Figuccia: "Violenza sui bus, collegare control room comunale" SCRIVI UNA RISPOSTA Cancella risposta Commento: Per favore inserisci il tuo commento! Nome:* Per favore, inserisci il tuo nome qui Email:* Hai inserito un indirizzo email errato! Inserisci il tuo indirizzo e-mail qui Sito Web: Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email e sito web) per il prossimo commento. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati Pulses PRO.

Il Giornale del Turismo

Palermo, Termini Imerese

Presentato GNV Virgo, primo traghetto italiano di lunga percorrenza alimentato a GNL

Si è svolta nello scenario del porto di Palermo, la cerimonia di battesimo di GNV Virgo, la nuova nave di GNV e la prima unità della compagnia alimentata a gas naturale liquefatto (GNL). L'evento segna un importante passo avanti nel percorso di decarbonizzazione del trasporto marittimo passeggeri nazionale: GNV Virgo è infatti il primo traghetto italiano di lunga percorrenza a GNL, un nuovo riferimento per innovazione e sostenibilità nel settore. La scelta di tenere la tradizionale cerimonia marittima di «battesimo» a Palermo conferma il profondo legame tra GNV e la città. La rotta Genova-Palermo è la prima e storica linea con cui la compagnia ha avviato le proprie attività: un rapporto che continua a rinnovarsi attraverso investimenti concreti e una presenza stabile sul territorio. Coerentemente con questo legame, GNV ha scelto proprio Palermo per posizionare le sue navi più nuove e tecnologicamente avanzate: dopo GNV Polaris e GNV Orion, arriva ora GNV Virgo, progettata per operare a GNL e servire la rotta Genova-Palermo, con benefici tangibili in termini di riduzione dell'impatto ambientale. L'utilizzo del GNL, assieme alle altre innovazioni di cui dispone la nave, consentirà di ridurre le emissioni di CO₂ di circa il 50% per unità trasportabile rispetto alle unità di precedente generazione, contribuendo a un trasporto più pulito ed efficiente per passeggeri e merci. Sul fronte tecnologico, GNV Virgo integra le soluzioni ambientali più avanzate: predisposizione al cold ironing, tecnologie di recupero del calore e tutte le dotazioni necessarie per soddisfare i requisiti IMO Tier III e EEDI Fase II. Con una stazza lorda di circa 52.300 tonnellate, 218 metri di lunghezza, 29,60 metri di larghezza e una velocità massima di 25 nodi, la nave dispone di oltre 420 cabine, può accogliere 1.785 passeggeri e offre una capacità di carico di 2.770 metri lineari. La cerimonia, condotta dall'attore, produttore cinematografico, sceneggiatore e regista italiano Giuseppe Fiorello, si è svolta sulla banchina, a pochi metri da GNV Virgo, che illuminata per l'occasione ha fatto da scenografica cornice all'evento con la sua imponenza. A rendere ancora più speciale il momento, la presenza della madrina della nave, Federica Pellegrini, leggenda del nuoto italiano, oro olimpico a Pechino e quattro volte campionessa mondiale. A impreziosire la serata, l'esibizione di Eleonora Abbagnato, étoile del Balletto dell'Opéra di Parigi e direttrice del corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma, che ha offerto al pubblico un momento di straordinaria eleganza. All'evento, oltre al Presidente esecutivo Pierfrancesco Vago e all'Amministratore Delegato della Compagnia, Matteo Catani, erano presenti altri esponenti del Gruppo MSC e diversi rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali, tra cui il Direttore Generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la portualità Donato Liguori, il Sindaco di Palermo Roberto Lagalla, il Commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale Annalisa Tardino e l'Assessore delle Infrastrutture e della mobilità della Regione



Il Giornale del Turismo

Palermo, Termini Imerese

delle infrastrutture e della mobilità della Regione Siciliana Alessandro Arico'. «Il Battesimo di GNV Virgo segna un passaggio fondamentale nel percorso di rinnovamento e decarbonizzazione della nostra flotta. Virgo è oggi il traghetto tecnologicamente ed ambientalmente più avanzato del Paese e, grazie al recente rifornimento di bio-GNL, ha già navigato con emissioni nette pari a zero, anticipando di oltre vent'anni gli obiettivi europei. Questo risultato è il frutto di una collaborazione efficace tra GNV, il Gruppo MSC e l'intero sistema istituzionale e portuale. Un lavoro di squadra che ha reso possibile un piano di investimenti senza precedenti e che conferma quanto la cooperazione tra pubblico e privato sia decisiva per accelerare la transizione energetica dello shipping», ha commentato Pierfrancesco Vago, Presidente esecutivo di GNV oltre che di MSC Cruises. «Il battesimo di GNV Virgo rappresenta un momento storico per la nostra Compagnia e per la navigazione italiana: la prima nave a GNL segna un avanzamento concreto verso operazioni più sostenibili e tecnologicamente all'avanguardia. La Sicilia, territorio centrale per le nostre operazioni, continua a essere al centro dei nostri investimenti, con l'arrivo delle unità più moderne della flotta. Per sostenere questa crescita è però fondamentale che anche lo sviluppo portuale proceda nella stessa direzione: servono spazi adeguati, infrastrutture moderne e aree operative efficienti, elementi essenziali per garantire qualità e competitività. La collaborazione tra istituzioni, autorità portuali e operatori privati sarà decisiva», ha dichiarato Matteo Catani, Amministratore Delegato di GNV. GNV Virgo rappresenta solo l'ultima tappa di un più ampio piano di rinnovamento della flotta. Entro pochi mesi entrerà in servizio, infatti, la nuova GNV Aurora, anch'essa alimentata a GNL, mentre entro il 2030 la compagnia prenderà in consegna altre quattro nuove unità a GNL. Parallelamente, GNV sta esplorando soluzioni a lungo termine come il bioGNL, in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione internazionale e con il percorso europeo verso una mobilità marittima sempre più sostenibile. Il primo rifornimento di GNV Virgo che le ha permesso nei giorni scorsi di raggiungere Palermo da Genova, è stato infatti a bio-GNL, ottenuto da biogas di origine organica. Tale carburante deriva da biomasse e materiali organici che, durante la loro crescita, assorbono CO dall'atmosfera; quando il carburante viene utilizzato, la stessa CO ritorna nell'ambiente, ma rimane all'interno di un ciclo naturale e sostenibile, con un impatto climatico complessivo molto più contenuto rispetto ai combustibili tradizionali. Sebbene l'impiego di questo carburante dipenda ancora dalla sua disponibilità sul mercato, grazie a questo rifornimento, l'unità ha operato seppur per un periodo limitato in linea con gli obiettivi europei di decarbonizzazione, anticipando gli standard previsti per il 2050. Il piano complessivo permetterà alla compagnia di aumentare sensibilmente la capacità offerta e di ridurre ulteriormente l'impatto ambientale delle proprie operazioni. Si tratta di un importante programma di rinnovamento per un totale di otto nuove unità che richiede oltre 1,2 miliardo di euro di investimenti e che porterà in soli cinque anni a un significativo incremento (+60%) del tonnellaggio della flotta di GNV. Il traghetto non è solo un mezzo di trasporto: è un vero motore per i territori, con ricadute dirette e indirette sul loro sviluppo e benessere. Secondo le stime, l'attività di GNV genera ogni anno oltre 1,5 miliardi di euro sull'economia italiana. I passeggeri

Il Giornale del Turismo

Palermo, Termini Imerese

circa 2,5 milioni nel 2025 producono un valore aggiunto per il turismo che supera 900 milioni di euro, mentre le merci trasportate, per un controvalore di oltre 8,5 miliardi di euro, costituiscono un importante volano per i territori. Complessivamente, GNV contribuisce dunque a generare quasi 9,5 miliardi di euro di scambi interni per il Paese. Un impatto significativo, che dimostra quanto il traghetto sia fondamentale per lo sviluppo delle comunità e dei territori, a patto di farlo in modo sostenibile e orientato alla transizione ecologica. In particolare, il porto di Palermo rappresenta un hub centrale per la compagnia, con una movimentazione nell'ultimo anno di oltre 750.000 passeggeri e circa 1,7 milioni di metri lineari di merci (+16% vs 2024). Su scala regionale, GNV gestisce i principali flussi di trasporto passeggeri e merci da e verso l'isola, movimentando complessivamente circa 825.00 passeggeri e oltre 2,4 milioni di metri lineari di merci (+24% vs 2024). Risultati che confermano l'importanza strategica della Sicilia e il ruolo fondamentale di Palermo all'interno della rete GNV.

Le Donne del Vino Sicilia Premio Donnattiva e Assostampa-Urso- Le Donne del Vino Sicilia sul podio della XV edizione del Premio Donnattiva 2025 ed Assostampa.

Le Donne del Vino Sicilia Premio Donnattiva e Assostampa-Urso- Le Donne del Vino Sicilia sul podio della XV edizione del Premio Donnattiva 2025 ed Assostampa. Nel segno dei Florio, tra le premiate, Roberta Urso, delegata di Le Donne del Vino Sicilia e neo consigliera nazionale. Visione, impegno e passione. Palermo 13 dicembre 2025 Il Premio Donnattiva e Assostampa Sicilia, quest'anno nel segno dei Florio, ha assegnato il prestigioso riconoscimento a Roberta Urso, delegata dell'Associazione Le Donne del Vino Sicilia e neo consigliera nazionale. Giunto alla XV edizione, il Premio Donnattiva è tornato anche quest'anno con gli ambiti riconoscimenti che sono stati assegnati a donne che si distinguono nelle arti e nelle professioni dall'omonima associazione culturale presieduta dalla giornalista Ina Modica. Il Premio Donnattiva viene conferito alla dottoressa Roberta Urso, figura di riferimento e voce autorevole dell'eccellenza enologica siciliana, per la sua straordinaria visione manageriale e il suo instancabile impegno, si legge nella motivazione del premio assegnato nell'ambito della a cerimonia che si è svolta il 12 dicembre nel suggestivo oratorio dei Santi Elena e Costantino della

Fondazione Federico II dell'Assemblea Regionale Siciliana. << Sono profondamente onorata di ricevere il Premio Donnattiva 2025- ha detto Roberta Urso- Considero questo riconoscimento non solo un traguardo personale, ma soprattutto un tributo alla straordinaria energia creativa che anima l'enologia siciliana al femminile . La Sicilia è una terra che parla attraverso i suoi vini: racconta storie, identità, paesaggi e visioni. Essere considerata una voce autorevole di questa eccellenza è per me motivo di grande orgoglio e un incentivo a continuare a promuovere, con dedizione e responsabilità, il valore unico delle nostre produzioni e delle persone che ogni giorno le rendono possibili. Desidero esprimere ha continuata la neo consigliera nazionale delle DDV la mia sincera gratitudine a Donnattiva e ad Assostampa per questo prestigioso riconoscimento, alle Donne del Vino, che rappresentano per me una costante fonte di ispirazione, e a Cantine Settesoli insieme alla sua straordinaria comunità, con cui condivido visione, impegno e passione. Un ringraziamento speciale va infine alla mia famiglia, il mio punto fermo e il mio sostegno più grande>>. L'edizione 2025, dedicata a Giulia Portalupi, moglie di Vincenzo Florio, una delle leonesse di Sicilia capace di sfidare le convenzioni del suo tempo, ha puntato l'attenzione soprattutto sulle donne che operano con coraggio, tenacia ed indipendenza, capaci di promuovere esperienze che siano di ispirazione alle nuove generazioni. A premiare la Urso, Annalisa Tardino, presidente dell'Autorità Portuale di Palermo. Alle premiate è stata consegnata una targa celebrativa, un'opera in stile Liberty, realizzata dalla ceramista Maria Grazia Bonsignore, presidente nazionale di Confartigianato e socia Donnattiva, un'opera che vuole rappresentare la forza creativa e la visione delle donne che contribuiscono al progresso della



Le Donne del Vino Sicilia Premio Donnattiva e Assostampa-Urso- Le Donne del Vino Sicilia sul podio della XV edizione del Premio Donnattiva 2025 ed Assostampa. Nel segno dei Florio, tra le premiate, Roberta Urso, delegata di Le Donne del Vino Sicilia e neo consigliera nazionale. Visione, impegno e passione. Palermo 13 dicembre 2025 - Il Premio Donnattiva e Assostampa Sicilia, quest'anno nel segno dei Florio, ha assegnato il prestigioso riconoscimento a Roberta Urso, delegata dell'Associazione Le Donne del Vino Sicilia e neo consigliera nazionale. Giunto alla XV edizione, il Premio Donnattiva è tornato anche quest'anno con gli ambiti riconoscimenti che sono stati assegnati a donne che si distinguono nelle arti e nelle professioni dall'omonima associazione culturale presieduta dalla giornalista Ina Modica. Il Premio Donnattiva viene conferito alla dottoressa Roberta Urso, figura di riferimento e voce autorevole dell'eccellenza enologica siciliana, per la sua straordinaria visione manageriale e il suo instancabile impegno, si legge nella motivazione del premio assegnato nell'ambito della a cerimonia che si è svolta il 12 dicembre nel suggestivo oratorio dei Santi Elena e Costantino della Fondazione Federico II dell'Assemblea Regionale Siciliana. << Sono profondamente onorata di ricevere il Premio Donnattiva 2025- ha detto Roberta Urso- Considero questo riconoscimento non solo un traguardo personale, ma soprattutto un tributo alla straordinaria energia creativa che anima l'enologia siciliana al femminile . La Sicilia è una terra che parla attraverso i suoi vini: racconta storie, identità, paesaggi e visioni. Essere considerata una voce autorevole di questa eccellenza è per me motivo di grande orgoglio e un incentivo a continuare a promuovere, con dedizione e responsabilità, il valore unico delle nostre produzioni e delle persone che ogni giorno le rendono possibili. Desidero esprimere ha continuata la neo consigliera nazionale delle DDV la mia sincera gratitudine a Donnattiva e ad Assostampa per questo prestigioso riconoscimento, alle Donne del Vino, che rappresentano per me una costante fonte di ispirazione, e a Cantine Settesoli insieme alla sua straordinaria comunità, con cui condivido visione, impegno e passione. Un ringraziamento speciale va infine alla mia famiglia, il mio punto fermo e il mio sostegno più grande>>. L'edizione 2025, dedicata a Giulia Portalupi, moglie di Vincenzo Florio, una delle leonesse di Sicilia capace di sfidare le convenzioni del suo tempo, ha puntato l'attenzione soprattutto sulle donne che operano con coraggio, tenacia ed indipendenza, capaci di promuovere esperienze che siano di ispirazione alle nuove generazioni. A premiare la Urso, Annalisa Tardino, presidente dell'Autorità Portuale di Palermo. Alle premiate è stata consegnata una targa celebrativa, un'opera in stile Liberty, realizzata dalla ceramista Maria Grazia Bonsignore, presidente nazionale di Confartigianato e socia Donnattiva, un'opera che vuole rappresentare la forza creativa e la visione delle donne che contribuiscono al progresso della

Enna Press

Palermo, Termini Imerese

collettività. Visite:.

LC3 Trasporti e Costa Crociere, avanti su logistica marittima green

Grazie a veicoli pesanti elettrici Roma, 13 dic. (askanews) - LC3 Trasporti, azienda umbra leader nel trasporto sostenibile a livello nazionale ed europeo, e Costa Crociere, hanno avviato nei **porti** di Genova e Savona una sperimentazione che prevede l'utilizzo di camion elettrici per le attività di approvvigionamento sotto nave. Il test, condotto nell'ottobre 2025, ha visto l'impiego di veicoli pesanti elettrici (BEV) con capacità superiore a 40 tonnellate. Questa iniziativa rappresenta una naturale evoluzione di un percorso già consolidato, che negli anni scorsi ha visto l'introduzione di mezzi alimentati a BIO-LNG per ridurre le emissioni nelle attività logistiche.

L'introduzione dei BEV consente ora di azzerare le emissioni per le tratte completamente elettrificabili. I risultati raggiunti hanno portato alla decisione di continuare la collaborazione anche nel 2026, con l'intenzione di incrementare l'utilizzo di veicoli elettrici. L'obiettivo è integrare gradualmente le soluzioni a zero emissioni con quelle già in uso a BIO-LNG, impiegate sulle tratte medio-lunghe in Italia e in Europa, per massimizzare la riduzione dell'impatto ambientale nelle diverse aree operative. La collaborazione tra LC3 Trasporti e

Costa Crociere, avviata nel 2022, ha già permesso di ottenere una significativa riduzione delle emissioni di CO2 rispetto ai livelli del 2018, grazie alla copertura di diverse tratte nazionali e internazionali con mezzi a basso impatto. L'introduzione dei camion elettrici si inserisce quindi come un ulteriore tassello di un percorso più ampio e strutturato, che punta a rendere la logistica marittima sempre più sostenibile e in linea con gli obiettivi europei di decarbonizzazione. Grazie alle iniziative sviluppate negli ultimi anni, LC3 Trasporti ha contribuito a portare i servizi logistici di Costa Crociere verso standard di sostenibilità già in linea con i futuri obiettivi europei sulle emissioni. "Siamo orgogliosi di essere stati scelti da Costa Crociere, azienda italiana parte di Carnival Corporation come partner in questo ambizioso progetto. Da tre anni lavoriamo fianco a fianco, passo dopo passo, migliorando continuamente le nostre soluzioni di trasporto per un obiettivo comune: la salvaguardia dell'ambiente e delle nuove generazioni", commenta Michele Ambroggi, Direttore Commerciale di LC3 Trasporti. Il nostro percorso verso la neutralità dei gas serra continua sotto la bandiera dell'innovazione. Questo vale non solo per la nostra flotta, ma anche per tutte le attività accessorie della crociera, inclusa la logistica necessaria per rifornire le nostre navi. Per questo motivo, dopo una prima esperienza positiva nel 2023, abbiamo deciso di estendere la collaborazione con LC3 Trasporti, un partner italiano che condivide i nostri valori e la nostra visione", ha dichiarato Marco Diodà, Vice President Procurement & Supply Chain di Costa Crociere. Con l'avvio di questa nuova sperimentazione, LC3 Trasporti prosegue lungo un chiaro percorso di innovazione nella logistica sostenibile, collaborando con Costa Crociere per introdurre



Grazie a veicoli pesanti elettrici Roma, 13 dic. (askanews) - LC3 Trasporti, azienda umbra leader nel trasporto sostenibile a livello nazionale ed europeo, e Costa Crociere, hanno avviato nei porti di Genova e Savona una sperimentazione che prevede l'utilizzo di camion elettrici per le attività di approvvigionamento sotto nave. Il test, condotto nell'ottobre 2025, ha visto l'impiego di veicoli pesanti elettrici (BEV) con capacità superiore a 40 tonnellate. Questa iniziativa rappresenta una naturale evoluzione di un percorso già consolidato, che negli anni scorsi ha visto l'introduzione di mezzi alimentati a BIO-LNG per ridurre le emissioni nelle attività logistiche. L'introduzione dei BEV consente ora di azzerare le emissioni per le tratte completamente elettrificabili. I risultati raggiunti hanno portato alla decisione di continuare la collaborazione anche nel 2026, con l'intenzione di incrementare l'utilizzo di veicoli elettrici. L'obiettivo è integrare gradualmente le soluzioni a zero emissioni con quelle già in uso a BIO-LNG, impiegate sulle tratte medio-lunghe in Italia e in Europa, per massimizzare la riduzione dell'impatto ambientale nelle diverse aree operative. La collaborazione tra LC3 Trasporti e Costa Crociere, avviata nel 2022, ha già permesso di ottenere una significativa riduzione delle emissioni di CO2 rispetto ai livelli del 2018, grazie alla copertura di diverse tratte nazionali e internazionali con mezzi a basso impatto. L'introduzione dei camion elettrici si inserisce quindi come un ulteriore tassello di un percorso più ampio e strutturato, che punta a rendere la logistica marittima sempre più sostenibile e in linea con gli obiettivi europei di decarbonizzazione. Grazie alle iniziative sviluppate negli ultimi anni LC3 Trasporti ha contribuito a portare i servizi logistici di Costa Crociere verso

soluzioni operative a sempre minore impatto ambientale. Questa iniziativa si inserisce in una strategia di lungo periodo che punta a integrare tecnologie a basse emissioni nei servizi di approvvigionamento portuale, confermando l'impegno delle due aziende verso la decarbonizzazione.